Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 giugno 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 36 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

«NESSUN CAMBIAMENTO DI ROTTA» ANNUNCIA IL NUOVO GOVERNO RIVOLUZIONARIO DI BOUMEDIENNE

Manifestazioni in favore di Ben Bella dopo una giornata di calma ad Algeri

La polizia sembra però controllare la situazione - Nessuna notizia del «leader» deposto
Confermata la convocazione della conferenza afroasiatica - Scarcerati i prigionieri politici

Parigi, 20

Dopo una giornata tranquilla, succeduta al clamoroso colpo di stato culminante con la cattura di Ben Bella e l'assunzione del potere da parte del col. Boumedienne, ad Algeri si sono avute questa sera dimostrazioni in favore del «leader» deposto. Le notizie in proposito sono incerte e frammentarie, ma sembra ad ogni modo che la polizia abbia conservato il controllo della situazione senza dover ricorrere alla violenza.

Poco si sa dell'entità della dimostrazione e della reazione della forza pubblica. Non appena il corrispondente da Algeri dell'agenzia «France Press» ha dato notizia della dimostrazione, il collegamento telefonico con il suo ufficio è stato interrotto. L'agenzia americana «A. P.» informa invece che circa duecento studenti sono sfilati dalla sede dell'associazione nel centro della città gridando «Ya-Hya Ben Bella» (Viva Ben Bella). La dimostrazione è stata repressa rapidamente e senza violenze da reparti della polizia civile, accorsi prontamente sul posto. Alcuni studenti sono stati arrestati, mentre gli altri si disperdevano. Ma l'iniziativa dei giovani è sembrata scatenare la folla che fin ad allora era apparsa docile e rassegnata. Gruppi urlanti si sono dati a correre per le strade inseguiti da auto e motociclisti della polizia. Un gruppo di giovani dimostranti ha rovesciato un carretto della nettezza urbana nel centro dell'Avenue Pasteur, di fronte alla sede di un giornale.

Due ore dopo la prima dimostrazione — dice l'«A.P.» —. Gruppi di algerini urlanti continuavano a essere rincorsi dalla polizia in vari punti della capitale. Per il momento, comunque, la polizia sembra controllare in pieno la situazione e dovunque sono apparse le forze dell'ordine, i dimostranti si sono rapidamente dispersi senza opporre resistenza. I leaders studenteschi hanno affermato di essere decisi a resistere alla costituzione di «una dittatura fascista di tipo franchista». Gli studenti hanno aggiunto che la polizia potrà anche far cessare le dimostrazioni, «ma a lungo andare non potrà ostacolare la volontà del popolo».

Le dimostrazioni di questa sera sono i primi appariscenti segni di difficoltà per il regime militare che ieri ha rovesciato Ben Bella con un rapido e virtualmente incruento colpo di stato. Per tutta la giornata la capitale era sembrata calma, i carri armati avevano lasciato le vie, le spiagge avevano visto affluire i bagnanti nella calda giornata di sole. Ma le manifestazioni sportive (compreso l'attesissimo incontro di calcio fra l'Algeria e il Brasile) sono state tutte rinviate, e il Consiglio rivoluzionario presieduto dal colonnello Houari Boumedienne, il comandante dell'esercito che era vice-premier e Ministro della Difesa con Ben Bella, è rimasto in sessione tutto il giorno.

I risultati della riunione sono tenuti rigorosamente segreti, ma si può già anticipare che il nuovo regime instaurato ad Algeri non intende, almeno per il momento, adottare bruschi cambiamenti di rotta nei suoi rapporti internazionali. Significativa a questo proposito è una dichiarazione rilasciata questa mattina dal Ministro degli Esteri Bouteflika all'agenzia di notizie «Nuova Cina», nella quale si afferma che «la politica estera algerina continuerà a basarsi sulla precedente posizione di non allineamento e di amicizia, specie con quei Paesi con i quali siamo alleati da tempo». «La politica algerina persegue un sacro obiettivo — ha aggiunto Bouteflika — nella realizzazione dell'unità araba e africana».

Il Consiglio rivoluzionario ha deciso di liberare tutti coloro che erano stati «arbitrariamente arrestati», e di inviare adeguate istruzioni in proposito alle autorità (in un primo momento era stato annunciato il rilascio di «tutti i prigionieri politici»: è tra costoro Hocine Ait Ahmed, leader del fronte delle forze socialiste, che in aprile fu condannato a morte per aver guidato una sommossa, ma ebbe poi da Ben Bella la commutazione della pena in quella del carcere a vita). Si ignora quanti degli avversari di Ben Bella saranno liberati in seguito alla nuova decisione. Intanto, a Parigi e al Cairo circola voce che lo stesso Ben Bella sarà processato da un tribunale militare per tradimento: l'uomo che reggeva fino a ieri le sorti dell'Algeria e che adesso viene definito «diabolico dittatore», è in stato di detenzione in una imprecisata villa di Algeri.

Il nuovo Governo rivoluzionario ha annunciato ufficialmente questa sera, dopo una riunione straordinaria della conferenza preparatoria della conferenza afro-asiatica, che la «sommità» dei Paesi africani e asiatici si terrà regolarmente, a partire dal 29 giugno, come era in programma. Il 24 si aprirà la riunione preliminare dei Ministri degli Esteri. L'annuncio ha posto termine a ventiquattro ore di incertezza sulla realizzazione di quella che viene definita «la seconda conferenza di Bandung».

Il nuovo Governo aveva già indicato ieri che sperava in una regolare effettuazione della conferenza afroasiatica, ma ci si chiedeva se si sarebbero potute risolvere in tempo certe questioni determinate dal fulmineo colpo di Stato, in particolare quella del riconoscimento del nuovo regime. Gli interrogativi non sono tutti risolti (per adesso hanno dato riconoscimento al nuovo regime Siria, Indonesia e Cina comunista, mentre si attendono le decisioni degli altri Governi) ma il presidente della commissione preparatoria, che è algerino, ha detto ai giornalisti di avere dato ai membri della commissione «assicurazione che tutte le attrezzature e le misure di sicurezza sono completate o in via di completamento». La riunione straordinaria è stata convocata, ha aggiunto, perchè «certi giornali stranieri» avevano parlato di un rinvio o di una cancellazione della conferenza.

La maggior parte dei Paesi africani e asiatici invitati ad Algeri ha già annunciato che sarà rappresentata dal Capo di Stato o di Governo. Le riunioni avranno luogo nella «città afroasiatica», in costruzione presso il mare, a una ventina di chilometri da Algeri; i Ministri degli Esteri si riuniranno invece nella capitale a palazzo Zirouf Yussef, sede dell'Assemblea nazionale.

Nel corso della riunione, il Consiglio rivoluzionario algerino ha deciso di affidare a Ahmed Medeghbi i Ministeri degli Interni e delle Finanze e a Belkacem Cherif quelli della Educazione nazionale e delle Informazioni. Le nomine sono state annunciate ufficialmente dall'agenzia di stampa algerina: «Sottoscrivendo completamente le ragioni che hanno motivato la destituzione dell'ex Capo dello Stato — aggiunge la «APS» — il Governo ha preso importanti decisioni per assicurare la continuità nell'esecuzione dei compiti di Stato. Il Governo rinnova l'appello pressante al popolo perchè mantenga la sua vigilanza e dimostri che è all'altezza delle sue alte responsabilità».

L'ufficio stampa del Governo algerino ha annunciato che la Cina comunista ha espresso il suo appoggio al nuovo Consiglio rivoluzionario. L'Ambasciatore cinese Tseng Tao ha consegnato al col. Boumedienne un messaggio del Primo Ministro Ciu En-lai, in cui si afferma che la Cina «ha espresso il suo totale e incondizionato appoggio alla rivoluzione algerina e appoggio al Consiglio rivoluzionario.

Dal Cairo è arrivato il vice Presidente della Repubblica araba unita maresciallo Abdel Hakim Amer, per una giornata di colloqui con il Consiglio rivoluzionario. Erano ad attenderlo il colonnello Boumedienne, Abdel Aziz Bouteflika, che resta Ministro degli Esteri, e altre personalità. Secondo notizie dal Cairo, il viaggio ha lo scopo di accertare la vera situazione, Nasser ha intanto inviato a Buteflika un messaggio nel quale sottolinea che i rapporti fra Algeria ed Egitto vanno al di là degli individui e rappresentano «qualcosa di più grande e profondo», che rientra nel quadro dell'unità araba e islamica. Le considerazioni personali, dice il Presidente egiziano, nella presente situazione non contano.

La residenza ufficiale di Ben Bella, Villa Joly, è custodita da uomini della polizia di sicurezza nazionale con mitra, ma si afferma che egli sia ormai altrove. «Le Peuple», unico giornale che esca la domenica, ha pubblicato il testo integrale del manifesto Consiglio rivoluzionario che accusa Ben Bella di alto tradimento e lo definisce avventuriero e despota. Reca anche messaggi di congratulazione giunti al Consiglio dall'Algeria e dall'estero. I giornali stranieri non vengono posti in vendita e funzionari di polizia si incaricano di confiscare ogni giornale proveniente dall'estero giunto per via aerea, comprese le copie acquistate dai passeggeri in arrivo sugli aerei di linea internazionali.

Bouteflika ha ricevuto oggi l'Ambasciatore francese Georges Gorse, che era a Parigi al momento del colpo di stato ed è tornato subito in sede. Dopo il colloquio, Gorse ha detto che i negoziati franco-algerini per gli idrocarburi proseguiranno, e gli esperti francesi arriveranno mercoledì, come previsto, per la prosecuzione dei lavori. Gorse ha assicurato Bouteflixa della non ingerenza francese negli affari interni dell'Algeria.

Dall'estero le reazioni sono varie. Mentre il Premier cinocomunista Ciu En-lai è al Cairo per colloqui con Nasser, il suo Governo esprime appoggio totale alla rivoluzione algerina e sostiene il Consiglio della rivoluzione. La Malaysia, ancora senza invito ufficiale, ha fatto partire per Parigi la sua delegazione, che attenderà di essere invitata. L'India ha annunciato che la sua delegazione partirà domani. La Birmania, invece, ha deciso, dopo gli eventi, di non intervenire alla conferenza.

Il capo del Governo rivoluzionario algerino col. Boumedienne

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Algeri — La giornata era trascorsa tranquilla nella capitale prima delle dimostrazioni inscenate da studenti a tarda sera. «Le Peuple», l'unico giornale che esce la domenica, era andato a ruba: esso ha pubblicato il testo integrale del manifesto rivoluzionario che rivolge l'accusa al deposto leader Ben Bella di alto tradimento e lo definisce inoltre «avventuriero e despota»

APERTA UNA FASE DI INTENSA ATTIVITA' NELLA POLITICA ESTERA

Saragat parte per la visita in Danimarca e in Norvegia

Una serie di colloqui di Fanfani sul tema del nuovo corso in Algeria
La frattura fra i nenniani e De Martino aggrava il disagio in seno al PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dopo i colloqui di ieri sera tra il Capo dello Stato e Fanfani e tra il Presidente del Consiglio e lo stesso Fanfani per puntualizzare la situazione algerina sulla base delle segnalazioni e dei rapporti pervenuti dalle nostre Ambasciate, nella giornata odierna Fanfani ha tenuto un'altra riunione alla Farnesina per studiare gli ulteriori sviluppi algerini in base alle segnalazioni informative pervenute nel corso della notte e nella mattinata. C'è stato anche un contatto tra il Ministero e le nostre Ambasciate nei paesi del Magreb, nel primo pomeriggio. Fanfani ha poi riferito nuovamente al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio.

Com'è noto, ieri Fanfani aveva ricevuto l'Incaricato di Affari algerino, il quale gli aveva precisato che il Governo di Algeri mantiene immutati gli impegni e gli orientamenti fin qui tenuti nel campo internazionale.

Nei colloqui odierni tra Saragat, Moro e Fanfani si sono messi a punto anche i programmi dei colloqui politici che saranno al centro della «missione scandinava» del Presidente della Repubblica. Saragat, accompagnato da Fanfani, partirà domattina da Fiumicino e farà sosta, per la prima visita ufficiale, a Copenaghen, dove sarà ospite a colazione del Re di Danimarca Federico IX. Nel pomeriggio di domani, Saragat riceverà i principali esponenti della collettività italiana in Danimarca, mentre Fanfani avrà un colloquio con il Ministro danese degli Esteri; in serata, a conclusione della visita ufficiale, Saragat e Fanfani prenderanno parte a un pranzo offerto in loro onore.

Martedì mattina essi raggiungeranno Oslo per la seconda visita ufficiale, quella in Norvegia. Sempre martedì mattina, Saragat sarà ricevuto da Re Olav, col quale avrà un colloquio anche in serata. Mercoledì mattina, Fanfani si incontrerà, invece, con il Ministro degli Esteri Lange. Nella serata, oltre a compiere varie visite in programma, Saragat e Fanfani si incontreranno con la collettività italiana in Norvegia. Giovedì Saragat si recherà a Tromsoe per rendere omaggio al monumento del grande esploratore Amundsen e dalla cittadina norvegese ripartirà nella tarda mattinata di venerdì per rientrare a Roma, cosa che avverrà in serata.

Il giorno seguente, Fanfani si recherà da Moro a riferire sull'esito dei colloqui con i due Governi scandinavi, che fanno parte, con l'Italia, dell'Alleanza atlantica.

La visita in Scandinavia è una fase dell'intensa attività che, in materia di politica internazionale, attende il nostro Governo prossimamente; infatti, Saragat, come è noto, si incontrerà in luglio con De Gaulle alla cerimonia dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. Si recherà quindi, accompagnato da Fanfani, in visita ufficiale a Bonn; inoltre, ha in programma per i prossimi mesi visite in Svezia, e in vari paesi del Sud America.

Su questi impegni di politica estera, Fanfani riferirà prossimamente al Consiglio dei Ministri, la cui riunione è prevista per la fine della settimana o per i primi della prossima, per varare, tra l'altro, il bilancio preventivo del 1966, che entro il 30 giugno dovrà essere presentato al Parlamento. Moro ieri ha riunito presso di sè i Ministri finanziari per la messa a punto del bilancio preventivo; Altre riunioni presso Moro sono previste in settimana. Egli ha intenzione, come si è detto, di riunire il Consiglio dei Ministri o alla fine della settimana in corso o ai primi della prossima per il varo definitivo del bilancio.

La settimana che si è aperta sarà molto intensa nel settore dei partiti a sinistra dello schieramento; infatti, per mercoledì è in programma la riunione della direzione socialista e per giovedì quella della direzione comunista, che sarà preceduta dall'assemblea dei senatori comunisti, convocata per domattina a Palazzo Madama.

Per quanto concerne la direzione socialista, è noto che essa dovrà concludere il dibattito politico iniziatosi la scorsa settimana. Ma tutto è assai più complicato, adesso, per lo «scontro» tra il nenniano Mancini e il segretario del partito De Martino. E' vero che Mancini ha smentito le «illazioni» che si erano fatte a proposito del suo discorso di Cirò, in Calabria, considerato come il primo attacco diretto dei nenniani a De Martino, ma è anche vero che nessuno ha prestato fede a quella smentita.

Resta il disagio aperto nei rapporti tra De Martino e i nenniani. Il segretario del partito ha veduto andare all'aria il suo tentativo di portare il PSI in posizione unitaria al congresso di ottobre e c'è da chiedersi che cosa egli intenda fare. Sono corse molte voci sul suo conto. Per ora, di certo c'è che egli prima di mercoledì intende incontrarsi sia con Nenni che con gli altri esponenti del partito, per studiare la situazione creatasi all'interno del PSI, situazione di evidente disagio. Non va dimenticato che, se si dovesse porre nuovamente sul tappeto il problema della segreteria del PSI, per la decisione eventuale di De Martino di insistere nelle sue dimissioni, allora sarà necessaria la convocazione del comitato centrale del partito, che è l'organismo competente al riguardo.

Dal canto loro, i nenniani stanno muovendosi; anzitutto devono decidere che cosa fare e cioè se lasciar cadere, per il momento, l'azione antidemartiniana o se invece proseguirla con maggior vigore per non dare modo a De Martino di rafforzarsi in vista del congresso. Domani Mancini sarà a Roma e si incontrerà subito con Nenni. Poi avrà colloqui anche con gli altri esponenti del loro gruppo.

Dal modo come si metteranno le cose dipenderà anche la conclusione della direzione e cioè se verrà approvato un ordine del giorno unitario o se invece verranno presentati distinti documenti per ogni corrente. C'è anche da chiedersi se questa polemica interna non finirà per ripercuotersi sull'atteggiamento del PSI di fronte al Governo e nel Governo stesso.

Quanto ai dirigenti comunisti, essi esamineranno le reazioni provocate, sia all'interno del partito, sia all'esterno, dalla loro proposta per il partito unico dei lavoratori.

Per il resto, va ricordato che domani riprenderanno i lavori del Senato, che si occuperà della legge per il rilancio meridionalistico; la Camera riprenderà, invece, martedì per votare gli articoli della legge sul cinema. Com'è noto, questa votazione era stata a suo tempo interrotta per la questione dell'articolo 5 della legge, sul quale ora è stato trovato un accordo.

R. R.

QUASI UN ULTIMATUM DELLA RUSSIA NELLA DISPUTA IDEOLOGICA

MOSCA INVITA I CINESI A SUPERARE LE DIVERGENZE

Nessuna presa di posizione sovietica sulla destituzione di Ben Bella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Per la prima volta da quando, otto mesi orsono, Nikita Kruscev venne sostituito dalla «direzione collegiale» di Leonida Breznev e Alexei Kossighin, l'Unione Sovietica ha criticato Pechino, rompendo il silenzio e accusando la Cina popolare di avere disprezzato gli sforzi sovietici per l'unità comunista. L'accusa è contenuta in un editoriale della «Pravda», che consta di ben quattromila parole, e che più di un osservatore interpreta alla stregua di un estremo avvertimento a Mao, di un'ultima esortazione ai cinocomunisti ad accettare una moratoria nella disputa ideologica di fronte all'«imperialismo americano».

E' la prima volta che la «Pravda» nomina i cinesi, accusando il loro PC, da quando Kruscev è scomparso dalla scena. Dice l'organo del partito che Pechino non ha compreso il significato della riluttanza dell'URSS a impegnarsi in diatribe: «La nostra posizione non incontra la giusta interpretazione della direzione del PC cinese. Negli ultimi tempi, numerosi articoli e discorsi apertamente ostili al PC dell'URSS sono stati pubblicati dalla stampa cinese, a distorsione del vero stato delle cose e della posizione del PCUS».

E' evidente il riferimento alle accuse scagliate dagli organi pechinesi contro i successori di Kruscev, definiti «ancor peggiori traditori del comunismo» dell'ex Premier, e accusati di cospirazione con gli Stati Uniti per il dominio del mondo. L'articolo della «Pravda» è venuto a coincidere con la pubblicazione da parte cinese di brani di un articolo dell'organo ufficiale albanese «Zeri I Populit», nel quale si dice che Krusoev e i suoi successori hanno abbandonato il marxleninismo «per disarmare ideologicamente i comunisti e le masse lavoratrici, e strappare dalle loro mani questo possente mezzo di illuminazione della via che conduce alla liberazione e al progresso sociale». Kruscev e i successori sono definiti «agenti imperialisti nel movimento comunista e operaio internazionale» e accusati di «ignorare ogni distinzione fra guerra giusta e ingiusta» e di «intimidire e minacciare i popoli con il terrore della guerra nucleare», nonchè di «agognare alla conciliazione con lo imperialismo».

Risulta chiaro dall'articolo che i sovietici intendono in ogni caso mantenere una linea moderata; l'editoriale non contiene accuse nè offese nei confronti di singoli dirigenti cinesi. Ma fra le righe gli osservatori diplomatici vedono un'ammissione dell'impossibilità di arrivare a un accordo sia pur temporaneo con Pechino sulla politica vietnamita. Dice, in ogni modo, la «Pravda» che «quel che lega assieme i partiti comunisti è assai più forte di quel che li divide in questo momento, sia pure con l'esistenza di serie divergenze». Ed esortando Pechino ad accedere a questo punto di vista, il giornale dice che una risposta negativa significherebbe «l'ammissione di una completa divergenza di interessi e dell'inevitabilità del collasso dell'unità del movimento comunista».

Ci si domanda adesso come risponderà Pechino, che ha già definito Kossighin e Breznev «più sottili e astuti e quindi più pericolosi» di Kruscev. Kruscev aveva praticamente rinunciato all'Asia Sud orientale, che i cinocomunisti considerano loro sfera esclusiva di interesse: ma poco dopo la caduta di Kruscev, Kossighin fu a Hanoi e in Corea del Nord, e la «Pravda» dice adesso che l'assistenza militare sovietica al Vietnam del Nord e l'appoggio diplomatico al regime di Hanoi «incontrano apprezzamento e comprensione nel Vietnam». Se è vero, ciò non può che causare risentimento a Pechino. Kruscev aveva anche praticamente rinunciato a ogni interessamento alla conferenza afroasiatica di Algeri: i suoi successori hanno lanciato una campagna per la partecipazione sovietica, e gli osservatori si chiedono come andranno le cose ora che Ahmed Ben Bella è stato destituito, pur prendendo atto dell'appoggio di Pechino al nuovo regime.

In merito al colpo di stato di Algeri, l'URSS sembra avere assunto un atteggiamento di non ingerenza. La «Pravda» ha pubblicato il comunicato del Consiglio rivoluzionario senza alcun commento. Si dice che la questione algerina sia stata discussa ieri al Cremlino dai dirigenti sovietici con il Presidente Tito (che oggi è arrivato in treno a Minsk, capitale della Bielorussia, assieme al Presidente Anastas Mikoyan). Negli ambienti informati si afferma che il Cremlino sta prendendo posizione neutrale sul caso algerino, almeno in questa fase iniziale. Intanto, si sottolinea che il nuovo «uomo forte» Houari Brumedienne, il quale è stato in visita nell'URSS, ha buoni rapporti con i dirigenti sovietici, e sembra più a sinistra di Ben Bella, anche se forse più favorevole a Pechino.

Sempre sulla «Pravda» compare un'intervista con quattro capi del movimento clandestino di Saigon, nel quale i «leaders» Vietcong dicono che migliaia di combattenti si stanno predisponendo a sferrare nella capitale attacchi analoghi a quelli dinamitardi effettuati nei confronti dell'Ambasciata americana e di un albergo riservato agli ufficiali. Secondo Pham Van Hai, pseudonimo di uno dei quattro e personaggio «sulla cui testa pende una grossa taglia», in ogni strato della popolazione e in ogni quartiere di Saigon esistono distaccamenti regolari dell'esercito clandestino.

U. P. I.

PROTESTE A PARIGI di studenti algerini

Parigi, 20

Una cinquantina di studenti algerini partigiani di Ben Bella si sono presentati oggi all'Ambasciata della Repubblica algerina a Parigi, dove, dopo due ore di attesa, sono stati ricevuti dall'incaricato d'affari al quale hanno consegnato una mozione di protesta contro il colpo di stato approvata da un'assemblea straordinaria dell'Unione degli studenti algerini. Non si sono verificati incidenti. Durante l'attesa, gli studenti hanno scandito «slogan» favorevoli a Ben Bella.

Assicurazioni alla Farnesina

NESSUN DANNO SUBITO dagli italiani in Algeria

Roma, 20

Si è appreso alla Farnesina che da parte dell'Ambasciatore d'Italia in Algeri è giunta al Ministero degli Esteri conferma che la situazione dei connazionali residenti in Algeria è del tutto normale e i loro beni non hanno subìto alcun danno in occasione degli avvenimenti colà verificatisi. Analoghe assicurazioni sono state fornite alla Farnesina anche dall'incaricato d'affari d'Algeria in Roma.

LO SCIA' DI PERSIA in visita a Mosca

Mosca, 20

Domani arrivano a Mosca, per una visita ufficiale di dieci giorni, lo Scià dell'Iran e la consorte Farah. Come il Sovrano ha chiesto, gli saranno tributati all'aeroporto di Vnukovo, ove l'apparecchio è atteso per le dieci del mattino (ora italiana) gli onori dovuti a un Capo di Stato in visita protocollare, con ventun salve di cannone.

Il viaggio, si dice negli ambienti diplomatici, servirà a Reza Pahlevi (che l'ultima volta fu in URSS nel 1956 con Soraya) per dimostrare alla sinistra del suo Paese che egli non mant[illegible] contatti solo con l'Occidente. Restituisce la visita fatta l'anno scorso a Teheran da Breznev, allora Presidente dell'URSS.

La situazione

In Algeria, il nuovo Governo controlla la situazione. Tutto è calmo, almeno a quanto viene segnalato dalle fonti ufficiali. Da ogni parte del Paese, sempre secondo le comunicazioni ufficiali, continuano a pervenire a Boumedienne attestazioni di solidarietà e di consenso; persino gli ambienti religiosi si sono schierati a favore di Boumedienne.

Il nuovo Governo ha ribadito che la conferenza dei Paesi afroasiatici si aprirà regolarmente il giorno 29; tuttavia vari Paesi partecipanti sono ancora incerti che ciò avvenga effettivamente. Alcuni, come la Birmania, hanno fatto sapere che non prenderanno parte alla conferenza; altri, come la Thailandia e le Filippine, hanno rinviato la partenza delle rispettive delegazioni.

Notevole cautela traspare negli ambienti egiziani riguardo agli avvenimenti algerini; rispondendo al messaggio inviatogli da Bouteflika, protagonista con Boumedienne, del colpo di stato, Nasser ha tenuto a sottolineare che i rapporti tra Egitto e Algeria non sono relazioni tra persone ma rappresentano qualcosa di più grande. Lo stesso Nasser con Ciu En-lai intrattiene al Cairo numerosi colloqui. E' comunque significativo che Ciu En-lai abbia fatto esprimere la sua piena solidarietà a Boumedienne. Costui è un uomo che ha sempre parlato poco. E' noto per il suo ascetismo e il suo rigido estremismo in materia religiosa. Sarebbe anche un fervente nasseriano. Intanto, sono arrivati in Marocco due ex avversari di Ben Bella, e cioè Mohammed Khider e Boudiaf.

Tra Russia e Cina la polemica continua; la «Pravda» ha lanciato un appello a tutti i Paesi socialisti, invitandoli a un fronte unico per la lotta nel Vietnam e a superare quindi le divergenze o a non tenerne conto. Nell'appello non mancano evidenti frecciate all'indirizzo dei dirigenti di Pechino. A sua volta, l'agenzia ufficiale cinese ha lanciato una nuova bordata anti-sovietica, diffondendo brani di un articolo comunista albanese e nel quale i capi russi sono designati come agenti dell'imperialismo. Il capo di stato maggiore cinese, in un articolo, ha ammesso i rischi di una guerra atomica: fino a oggi, la Cina considerava le bombe atomiche come «tigri di carta».

Nel Vietnam, nuove massicce incursioni aeree americane. Il Vietcong si è riservato il diritto di chiedere l'intervento di truppe regolari nord-vietnamite qualora le truppe americane partecipino direttamente ai combattimenti.

Il Presidente della Repubblica Saragat, accompagnato da Fanfani, parte in mattinata per la visita ufficiale alla Danimarca e alla Norvegia. Presso l'on. Moro si tengono in questi giorni frequenti riunioni dei Ministri finanziari per la messa a punto del bilancio preventivo che sarà presenttao al Parlamento entro il 30 giugno.

IL MINISTRO MARIOTTI HA RESPINTO CON DECISIONE IL PROGETTO

Scetticismo tra i socialisti per le proposte unitarie del PCI

La vocazione europeistica della Democrazia cristiana confermata da Rumor
Gonella ha propugnato il carattere non vincolativo del mandato politico

Roma, 20

La giornata domenicale ha registrato molti discorsi di esponenti politici. Il Segretario della D.C. Rumor ha parlato a Napoli al convegno dei combattenti e reduci iscritti alla Democrazia Cristiana, riaffermando la decisa azione del partito per l'ideale europeistico. «Noi — ha detto fra l'altro Rumor — siamo consapevoli che la costruzione dell'Europa chiede la paziente tenacia, la volontà e la decisione ferma, tese oltre le possibili amarezze e delusioni. Per questo la Democrazia Cristiana chiede agli italiani di non disertare mai la pacifica trincea dell'europeismo in cui si difendono — lungo un più vasto orizzonte — gli stessi valori che la lunga lotta per l'unità nazionale ha ripristinati ed esaltati.

«Lo chiede anche perchè è il modo migliore per militare efficacemente nel campo della pace che è del resto, e nonostante i tentativi di ipocrita contraffazione della verità — tipica della cinica spregiudicatezza comunista — il campo dei Paesi liberi e democratici, la cui solidarietà è oggi contro il tentativo di spezzare lo equilibrio mondiale, ed è, oggi e domani, l'unico modo per rendere possibile la coesistenza pacifica e la comprensione tra i popoli della terra. E' questa la politica che la Democrazia Cristiana promuove e sostiene sul piano interno e su quello internazionale. E' la politica alla quale con volonterosa e leale cordialità desidera associare le forze politiche che condividono questa coraggiosa prospettiva di avanzamento e di promozione di tutti i cittadini, di dignità nazionale fondata sull'innato valore della libertà, di leale e attiva presenza per una politica di pace nella sicurezza nello spazio occidentale in cui siamo volontariamente inseriti.

«E' la politica — ha concluso Rumor — che la Democrazia Cristiana persegue con chiarezza di scelta, con fedeltà agli impegni assunti, con volontà di attuarli in spirito di collaborazione, nella prospettiva della realtà italiana in cui ci muoviamo, nel rispetto dei nostri atteggiamenti ideali e politici pari a quello che abbiamo sempre mostrato e intendiamo mostrare verso i valori e gli ideali di quanti collaborano con noi e militano, comunque, nel campo della libertà e della democrazia. E' la politica, amici, che la Democrazia Cristiana vi invita a sostenere con fiducia, nella certezza che ad essa saremo sempre coerenti e fedeli».

Nella D.C. si sono svolti oggi convegni regionali di preparazione per l'assemblea organizzativa: a Padova il convegno è stato presieduto dall'on. Gullotti il quale ha detto che: «Ai convegni regionali seguiranno i convegni provinciali e quelli cittadini o sezionali. I movimenti, i gruppi specializzati, le organizzazioni ed associazioni di comune ispirazione, i singoli esperti, studiosi, interessati potranno dare autonomi, originali e preziosi contributi. La direzione del partito ha approvato un preciso questionario, elaborato dalla apposita commissione, proponendo con essa una vasta ed aperta problematica. Gruppi di dirigenti centrali e di esperti approfondiranno ancora i singoli argomenti. I parlamentari e gli amministratori daranno un apporto particolarmente esperto e qualificato, soprattutto per gli argomenti di loro principale competenza. Indi la grande assemblea generale segnerà il punto culminante del dibattito. E' veramente un grande sforzo di ripensamento, alla luce di tanti anni di esperienza, in merito al modo di essere del partito, ai suoi rapporti, alla sua struttura, alle sue iniziative, ai suoi obiettivi. Avranno grande rilievo i motivi fondamentali del nostro pensiero sociale, le caratteristiche originali della nostra concezione politica. Ci si soffermerà — ha concluso l'on. Gullotti — particolarmente sul problema di una adeguata rispondenza strutturale e funzionale del partito».

A sua volta a Bologna l'on. Gonella, intervenendo alla assemblea regionale dei quadri dirigenti D.C. dell'Emilia e Romagna, ha detto fra l'altro: «Il riesame dei problemi interni della D.C. deve essere inquadrato nel più vasto problema della sfiducia verso i partiti, ai quali l'opinione pubblica chiede che siano meglio all'altezza delle loro responsabilità morali e politiche. La vita dei partiti — ha proseguito — deve essere ricondotta al rispetto dei principii costituzionali: cioè, garanzia del metodo democratico, carattere non vincolativo del mandato politico e non indebita ingerenza nella sfera di competenza dei singoli poteri ed organi dello Stato. Il rispetto dei principii etico-sociali della Costituzione, di cui parla opportunamente lo emendamento Zaccagnini — alla legge sul cinema — va inteso come un imperativo indeclinabile per tutti gli operatori sociali. E' un principio che deve essere non abbandonato, ma ribadito come un dovere per tutti i cittadini, in tutti i settori, nessuno escluso».

In campo socialista vanno segnalati il discorso del Ministro Mariotti (un nenniano) a Brescia, e del vicesegretario Brodolini. Il primo ha dichiarato che: «Dare credito in questo momento al partito comunista sulle possibilità della unità delle sinistre senza un lungo e doloroso travaglio dei dirigenti e della base comunista, significa denunciare la fine della funzione del centro-sinistra, e riportare il Paese ad una lotta frontale, la cui caratteristica non potrebbe essere che la politica del tanto peggio tanto meglio, compromettendo le conquiste dei lavoratori e le stesse istituzioni democratiche, ripiombando il Paese in una grave crisi economica. Tutti elementi questi che condurrebbero ad una soluzione autoritaria, cioè la soluzione peggiore che i politici che hanno capacità di ragionamento respingono decisamente».

Il sen. Mariotti ha quindi sostenuto che «provocare da parte dei socialisti una crisi di Governo a causa dei recenti risultati elettorali, non del tutto positivi, sarebbe un errore imperdonabile. La crisi di Governo, se deve avvenire, è bene che si verifichi in ordine all'inadempienza della Democrazia Cristiana sulla eventuale mancata attuazione del piano quinquennale di sviluppo economico, che rappresenta la piattaforma e lo impegno politico dei socialisti. Una crisi di Governo — ha aggiunto ancora — avrebbe poi minor senso se dovesse verificarsi per inseguire il fantasma dell'unità delle sinistre, che i comunisti vanno affermando non perchè ne siano convinti, ma per sabotare il piano quinquennale e con esso la possibilità dell'unificazione socialista».

A sua volta l'on. Brodolini ha detto che il problema dell'unità socialista e quello di una generale ristrutturazione unitaria della sinistra italiana sono problemi reali, collegati all'esigenza di accrescere l'influenza e il peso delle classi lavoratrici nella vita dello Stato. Le due prospettive — ha proseguito l'oratore — non sono necessariamente in contraddizione fra loro, come pretendono i comunisti, e la stessa unità socialista ha un senso se la si considera in funzione di un impegno di rinvigorita iniziativa per la conquista dell'unità democratica dell'intero movimento operaio e dei nuovi ceti della cultura e della tecnica interessati ad una profonda trasformazione della società. Riesce purtroppo difficile — ha rilevato Brodolini — distinguere quanto vi è di strumentale, di semplicistico, quanto di effettiva consapevolezza delle esigenze di rinnovamento e di ripensamento delle esperienze del movimento operaio, nelle proposte unitarie che ci vengono formulate».

UCCISO DA UN MANIACO mentre sta con la ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Un maniaco ha ucciso a coltellate un giovane e ne ha ferito la fidanzata. L'assurdo, feroce delitto è stato commesso poco prima di mezzanotte alla periferia della città. Dell'omicida nessuna traccia e del sanguinoso episodio si conosce soltanto quel poco che la ragazza, scampata all'aggressione, è riuscita a raccontare all'agente di servizio dell'ospedale dove è stata ricoverata. La giovane si chiama Maria Labata, ha 21 anni, ed abita a Moncalieri in via Canonica; è oriunda di Atripalda in provincia di Avellino. Il suo fidanzato era il diciannovenne Pietro Alvigi abitante in via Puccini a Nichelino.

I due questa sera erano usciti per una passeggiata. In scooter sono andati sulla radiale, nei pressi dei palazzi costruiti per l'Esposizione di Italia 61. Hanno imboccato una stradina e sono scesi sulla riva del Po. Un benzinaio che ha il chiosco sul radiale, li ha visti. Era passata appena mezz'ora quando ha rivisto la ragazza: si trascinava penosamente e si premeva con una mano il fianco sinistro. Arrivata al distributore ha mormorato al gerente: «Presto, avverta la polizia; un uomo armato di coltello ci ha aggredito. Sono ferita. Il mio fidanzato non ha potuto seguirmi».

Il gestore — Sandro Petrali — telefonava subito ai Carabinieri di Moncalieri. Poco dopo una squadra era sul posto. La ragazza stava molto male; non riusciva, anche perchè in preda a grave choc, a raccontare come era avvenuta l'aggressione nè ad indicare con esattezza il posto. Con un'auto di passaggio era accompagnata alle Molinette e subito portata in camera operatoria. Intanto i carabinieri perlustravano la zona e finalmente trovavano l'Alvigi: era riverso sull'erba, crivellato di colpi. Tutta la zona veniva bloccata da pattuglie; alle ricerche collaboravano anche squadre della Squadra mobile. Ma le ricerche non davano però alcun risultato.

P. A.

PREGHIERA DEL PAPA per la gioventù

Città del Vaticano, 20

Il Papa si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato. Prima di recitare le consuete preghiere e impartire la benedizione, ha invitato i presenti a pregare per i fanciulli e per la gioventù». «Sapete anche voi — ha detto il Papa — quanto siano grandi e urgenti i bisogni che sollecitano la nostra preghiera. Ma ci concederemo quest'oggi di rivolgere lo sguardo sopra un angolo delizioso della vita della Chiesa e della nostra società. Vogliamo pensare ai nostri fanciulli, alle nostre fanciulle. Ne abbiamo incontrati tanti in questi giorni rivestiti dei loro candidi abiti della Prima Comunione e della Santa Cresima. Pensiamo a tutta questa bella fioritura di anime innocenti che sono la gloria e la gioia della Chiesa, il sorriso e la benedizione delle famiglie e un grande tesoro per la società.

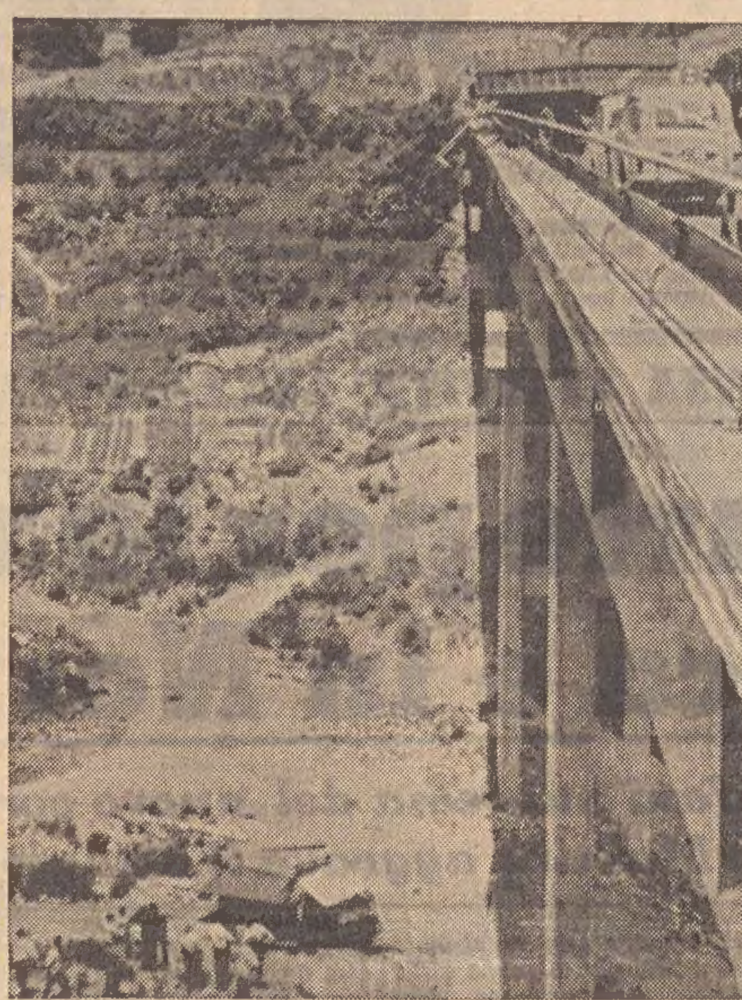
«Pensiamo anche — ha proseguito il Papa — a tanta gioventù cosciente, forte; pensiamo a tante anime che danno la loro vita per la gloria del Signore, per servire i propri fratelli, per conferire alla loro esistenza una perfezione, una bellezza completa. A tutta questa umanità fiorente di grazia e di bellezza rivolgiamo oggi l'augurio che la sua fragilità sia difesa e che la sua fortezza sia onorata e trovi le nostre anime aperte a riconoscerla ed ammirarla, a gioire della speranza che la loro innocenza sa infondere. Invocheremo perciò la Madonna — ha concluso il Papa — la più innocente, la più bella e la più forte».

Superpetroliera varata a «bagnomaria»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — La superpetroliera «Trelance» da 80.000 tonn. varata al Cantiere Ansaldo di Sestri Ponente con il sistema «in bacino» popolarmente detto a «bagnomaria». La nave non scorre più verso il mare, ma è l'acqua che affluisce nel bacino dove è stata costruita facendola galleggiare a poco a poco. L'operazione dura molte ore e toglie all'operazione l'antico fascino

VOLO DI TRENTA METRI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Su un cavalcavia della Genova-Serravalle il rimorchio di un camion, staccatosi dalla motrice ha fatto precipitare nel vuoto un camioncino che ha compiuto un volo di 30 metri. L'autista è precipitato assieme al mezzo ed è morto sul colpo

DOPO OLTRE TRE SECOLI DI FUCILAZIONI, IMPICCAGIONI E FOLGORAZIONI

Abolita a New York la pena di morte ma la «sedia» di Sing Sing non smobilita

Condanne capitali potranno ancora essere pronunciate solo contro uccisori di poliziotti o assassini recidivi
La notizia accolta con estrema freddezza dai diciassette condannati che beneficieranno della nuova legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

Nel famoso carcere di Sing Sing, in riva al fiume Hudson, a una cinquantina di chilometri da New York, 20 condannati a morte hanno ricevuto la notizia che soltanto tre di essi continueranno a restare in solitario confinamento in attesa di passare nell'ultima cella, sardonicamente chiamata la «Dance Hall», la sala da ballo. Per 17 condannati a morte, la pena è stata commutata in quella dell'ergastolo, ma la sedia attende gli altri tre per la fatale scarica di un minuto in tre tempi: l'iniziale di 2000 volt, l'intermedio di 500 ed il finale nuovamente di 2000. Questo perchè lo Stato di New York ha abolito la pena di morte, fuorchè in due casi: assassinio di un poliziotto in servizio o quando un recluso, condannato a vita, uccide una guardia carceraria od un altro detenuto.

Ecco dunque perchè Nathan Jackson, Anthony Portelli e Jerome Rosenberg non usufruiranno delle misure di clemenza rese ormai obbligatorie dalla nuova legge che abolisce quasi completamente l'esecuzione capitale. Bisogna quindi concludere che la pena di morte è stata abolita, ma la sedia elettrica rimane. Era stata questa incompletezza ed incongruenza del nuovo provvedimento a rendere il Governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller titubante a firmare l'atto di abolizione. Egli infatti giustamente sosteneva che le due eccezioni all'abolizione della pena capitale costituivano un'offesa al principio invocato dagli abolizionisti che lo Stato non ha il diritto di togliere la vita ed erano in contrasto altresì col concetto secondo cui la pena di morte non è un riduttivo della criminalità.

Erano 17 anni che gli abolizionisti si battevano per eliminare la pena capitale dallo Stato di New York. Questa massima punizione era in uso da 350 anni, introdotta dai colonizzatori olandesi, e veniva applicata per la maggior parte dei cosiddetti delitti di primo grado, quali omicidio, rapimento e tradimento. Prima dell'introduzione della sedia elettrica, avvenuta nel 1890, la sentenza di morte veniva eseguita nello Stato di New York a mezzo di impiccagione o fucilazione, come usano ancora 7 Stati dell'Unione, precisamente Montana, Washington, Utah, Kansas, Iowa, Maine e Delaware.

Negli altri 31 Stati della nazione americana dove ancora vige la pena capitale, questa viene attuata in 21 Stati a mezzo della sedia elettrica e in 10 con la camera a gas. Nell'Utah, dove il condannato ha il macabro privilegio di poter scegliere tra l'impiccagione e la fucilazione, si racconta che nel 1958 un rapinatore assassino, Kay Kirkham, scelse l'impiccagione soltanto perchè sarebbe costata di più all'erario; infatti mentre per la fucilazione sarebbe stata sufficiente una squadra di cinque tiratori, per impiccarlo non solo fu necessario costruire appositamente la forca, ma si dovette far venire il boia da uno Stato vicino pagandogli la relativa trasferta. Da allora lo Utah sta cercando per ragioni di economia e praticità di abolire la scelta del mezzo di morte, offrendo soltanto quello per fucilazione.

Dal 1930 ad oggi, negli Stati Uniti sono state condannate a morte e giustiziate 3.800 persone. Alcune sono divenute famose prima di morire, come fu il caso di Caryl Chessman, che diede alle stampe prima di salire il patibolo il famoso libro «Braccio della morte». Le sentenze di morte sono andate declinando di anno in anno: nel 1930 ci furono 199 giustiziati, nel 1963 — ultimo anno in cui ci siano dati statistici — soltanto 40. Non passerà molto tempo prima che anche gli ultimi carnefici restino disoccupati. Sulla morte come spauracchio per i malfattori si discute da secoli nel mondo e molti oppositori avvalorano la loro tesi ricordando che nel secolo scorso in Inghilterra, durante le esecuzioni pubbliche dei ladri c'era sempre qualcuno che approfittava della distrazione di quanti assistevano alla scena per derubarli del portafogli. Il senatore Edward S. Lentol, un democratico di Brooklyn, che ha patrocinato la proposta di abolizione della pena di morte dallo Stato di New York, ha commentato la decisione del Governatore Rockefeller dicendo: «Lo Stato di New York si è finalmente affiancato alle nazioni civili».

Non sono molti gli Stati di questo Paese che si sono affiancati alle cosiddette nazioni civili. Appena 12 e precisamente Michigan, Rhode Island, Oregon, Wisconsin, North Dakota, Minnesota, Maine, Alaska, Haway, Vermont e adesso, New York. La carta della morte in America copre dunque ancora la gran maggioranza del territorio.

A New York è stata viva la soddisfazione per l'abolizione della pena di morte; chi invece non ha mostrato un grande interesse allo storico evento sono stati coloro che verranno beneficiati dal provvedimento, cioè i 17 carcerati della prigione statale di Sing Sing che hanno avuto la sentenza di morte commutata in pena all'ergastolo. Il direttore della prigione di Sing Sing ha riferito alla stampa che i 17 del braccio della morte non hanno manifestato alcuna gioia e si sono astenuti in generale dal fare commenti. Essi stavano seguendo alla radio le fasi dell'incontro di baseball tra i Mets di New York e i Cubs di Chicago quando la trasmissione sportiva venne interrotta per annunciare la notizia che il Governatore aveva firmato l'atto che aboliva la pena di morte. «Sembra incredibile, ha osservato il direttore della prigione, ma gli uomini sono rimasti quasi infastiditi dall'interruzione del programma sportivo».

Dal canto suo, il reverendo Luther Hannun, il cappellano protestante che si ritirerà tra pochi mesi da Sing Sing dopo 25 anni di servizio spesi maggiormente tra i detenuti del braccio della morte accompagnandone ben 68 fino alla soglia della camera fatale, ha detto che quasi l'80 per cento degli uomini finiti sulla sedia elettrica, aveva preferito la morte piuttosto che passare il resto della vita in prigione. Da quando venne istituita a New York la sedia elettrica, 614 condannati hanno ricevuto la scarica mortale da un anonimo «executioner» che percepisce 150 dollari di retribuzione. La sedia elettrica era stata salutata al suo apparire come «la giusta e dolce misericordiosa morte elettrica». L'ultimo condannato che aveva ricevuto questa «dolce morte» era stato un certo Eddie Lee Mays il 15 agosto 1963. L'anno prima, la sedia non aveva ospitato nessuno, segnando un gran contrasto con la sua attività di anni precedenti, quali il 1942, in cui vennero eseguite 18 condanne a morte, il 1932 con 19 casi, il 1922 con 17, il 1912 con 15.

La prigione di Sing Sing, causticamente chiamata anche Sing-Sing-On-Hudson, perchè si trova sul fiume ed in un'amena posizione, è una fortezza circondata da spesse mura. In essa ci sono 36 celle per condannati a morte, ciascuna di 2 metri e mezzo per 3 e mezzo circa e tutte dotate di acqua corrente (fredda). Le celle sono tutte sullo stesso lato di un lungo corridoio su cui sono installati altoparlanti per la trasmissione dei comunicati della direzione o di programmi radiofonici. I reclusi non possono vedersi, ma possono giocare agli scacchi, ciascuno restando nella propria cella, semplicemente passando la mano attraverso le sbarre per muovere le pedine su una scacchiera disegnata sul pavimento del corridoio tra cella e cella. Ogni carcerato ha diritto ad una passeggiata all'aperto di un'ora al giorno e può pretendere che il suo guardiano giochi a palla con lui. Se un carcerato vuole fumare deve chiamare un secondino per farsi accendere la sigaretta, non essendo egli autorizzato ad avere fiammiferi. Si ritiene che un carcerato passi la maggior parte del tempo cercando cavilli legali o altri mezzi per uscire.

Mario Albertazzi

CON UN COLPO DI PISTOLA SPARATO A BRUCIAPELO A UNA TEMPIA

Trovato ucciso uno sconosciuto sull'autostrada Torino - Milano

Nessun indizio sull'identità del morto, un giovane sui venticinque anni
Due le ipotesi: è stato assassinato sul posto o vi è stato portato cadavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Un uomo, presumibilmente un turista, è stato trovato cadavere su una piazzola dell'autostrada da Torino-Milano a circa un chilometro dal casello di Balocco. Sul capo ha una ferta per colpo d'arma da fuoco. Sul posto si sono recati i carabinieri i quali hanno aperto le indagini.

Il cadavere — appartenente a un giovane sui 25 anni non ancora identificato — è stato trovato da un commerciante di Cameri in provincia di Novara diretto a Torino, il quale ha avvertito i carabinieri. Sul posto si sono recati il comandante del gruppo dei carabinieri di Vercelli, col. Pasini, e il capo della squadra mobile.

Il corpo del giovane giaceva su un fianco, accanto alla rete metallica che delimita la piazzola. Lo sconosciuto indossava un paio di pantaloncini strappati e una camicia bianca; calzava un paio di mocassini neri di fabbricazione italiana e calze rosse. Tra la tempia e l'occhio presentava un foro di proiettile di arma da fuoco: la polvere del colpo, sparato a bruciapelo, aveva bruciacchiato parte dei capelli. Sulla piazzola, nel corso delle prime indagini, è stato trovato un bossolo di pistola cal. 9. Nessun documento di identificazione è stato trovato indosso alla vittima.

Il corpo è stato rimosso e trasportato alla camera ardente del cimitero di Villarboit. Le ipotesi avanzate dagli inquirenti sono due: il giovane o è stato ucciso con un colpo di pistola mentre si trovava a bordo di un'auto e quindi gettato nella piazzola, oppure ucciso sulla piazzola stessa nel corso di una discussione.

Le indagini dei carabinieri e della polizia per risolvere il mistero che circonda l'uccisione del giovane proseguono serrate, ma si presentano oltremodo difficili. Come è noto, sul cadavere non è stato trovato nulla che possa consentire l'identificazione. Finora, d'altro canto, nessuno si è presentato a denunciare la scomparsa di amici o congiunti, il che farebbe supporre che l'uomo ucciso venisse da una località molto distante dal luogo dove è stato trovato il cadavere. Si è appreso, inoltre, che in un taschino dei pantaloni indossati dalla vittima, è stato trovato un biglietto di ingresso all'autostrada consegnato al casello di Settimo Torinese. Su questa tenue pista sono dirette le indagini degli inquirenti che stanno cercando di appurare se, attraverso un altro casello dell'autostrada, sia passata qualche auto priva del tagliando di «uscita».

ULTIMA ORA
IDENTIFICATA LA VITTIMA

Torino, 20

A tarda notte i carabinieri hanno identificato la vittima nella persona del trentunenne Luciano Anerdi, nato a Castello D'Annone, in provincia di Asti, e dimorante a Milano in via Compagnoni 4, dove lavorava come rappresentante di commercio. A queste conclusioni gli inquirenti sono giunti in base ad una serie di circostanze emerse in serata e dopo che a Torino, non lontano dall'imbocco dell'Autostrada e più precisamente in un prato adiacente all'ospedale Martini, è stata ritrovata un «600» abbandonata, recante la targa AT 36.500. Nell'interno della vettura e precisamente sullo schienale del sedile occupato dal guidatore, appariva una larga chiazza di sangue.

Attraverso il controllo delle auto rubate non risultava la macchina in questione. Si accertava invece che il suo numero di targa era stato segnalato ai carabinieri di Vercelli dagli addetti al casello dell'Autostrada di Greggio, la notte fra sabato e domenica. Un giovanotto, a bordo della stessa macchina, era giunto da Milano e nel passare davanti ai controllori, li avvertiva di aver perso il biglietto. Per poter proseguire la corsa, ne acquistava un altro pagandone il regolare importo. La vettura usciva dalla Autostrada e quindi rientrava quasi subito. I sorveglianti rimanevano sorpresi da questa strana manovra dell'utilitaria astigiana e quindi ritenevano opportuno annotare il numero della targa, trasmettendolo quindi ai carabinieri di Vercelli.

Si formula ora, con un certo fondamento, l'ipotesi che il giovane, che guidava l'auto al passaggio del casello di Greggio, che, per chi viene da Milano, precede quello di Balocco, sia la vittima.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino prevalentemente nuvoloso con attività temporalesca piuttosto estesa specie su Alpi orientali. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle del medio adriatico generalmente poco nuvoloso con possibili temporali isolati. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole prevalenza di sereno. Temperatura: stazionaria intorno ai valori alti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 16, 30; Trieste 19, 29; Venezia 15, 26; Milano 15, 31; Torino 15, 28; Genova 17, 24; Bologna 17, 31; Firenze 13, 29; Pisa 12, 27; Ancona 20, 28; Perugia 16, 28; Pescara 11, 29; L'Aquila 18, 28; Roma (Ciampino) 13, 32; Roma (città) 13, 32; Campobasso 17, 28; Bari 15, 27; Napoli 14, 26; Potenza 13, 26; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 18, 29; Messina 20, 27; Palermo 17, 26; Catania 14, 29; Alghero 16, 29; Cagliari 13, 24.

L'importatore dei Beatles

Milano — Leo Wachter, l'«importatore» dei Beatles in Italia

DURANTE UNA PARTITA IN ALTO ADIGE

GIOCATORE DI CALCIO UCCISO DA UN FULMINE

La scarica lo ha colpito in pieno tagliandogli addosso gli indumenti

Bolzano, 20

Walter Franzelin, un giovane atleta di 19 anni, è rimasto ucciso oggi da un fulmine durante una partita di calcio a Termeno, un piccolo centro poco lontano da Bolzano. Sul campo si stava disputando un incontro fra la squadra locale e quella di Arco, per il campionato di calcio dilettanti di prima categoria; verso la fine del primo tempo, alle 16 circa, quando la squadra di Termeno era in testa per una rete a zero, si scatenava sulla zona un violento temporale: all'improvviso un fulmine si è abbattuto sul campo gettando a terra tutti i giocatori che si trovavano in un raggio di cinquanta metri.

Mentre i compagni si rialzavano spaventati ma indenni, Walter Franzelin, mezzala destra del «Termeno», è rimasto esanime: il fulmine lo aveva investito in pieno tagliandogli addosso la maglia ,i calzoncini ed una scarpa.

SETTE GIORNI DI SCIOPERO nel settore plastico

Milano, 20

Le segreterie nazionali della FILCEP-CGIL, della Federchimici-CISL e della UIL-Chimici, al termine di una riunione comune, hanno proclamato sette giorni di sciopero nazionale degli addetti al settore delle materie plastiche che saranno attuati a partire da venerdì 25 giugno. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Lo sciopero è così articolato: 48 ore nei giorni 25 e 26 giugno; 72 ore nei giorni 1, 7 e 13 luglio e 48 ore di sciopero infine, nei giorni 19 e 20 luglio prossimi.

Alice ed Ellen a spasso



Milano — Alice ed Ellen Kessler, le arcifamose gemelle tedesche, passeggiano per una via di Milano, dove in questi giorni stanno incidendo un nuovo microsolco per la gioia dei loro «fans»

UN MINUTO DI SILENZIO PER I 200 MILA PRESENTI AL SALONE PARIGINO

DEDICATE AI MORTI DEL BOURGET LE ACROBAZIE DELLA NOSTRA «PATTUGLIA»

Sono otto le vittime della sciagura - Fatale l'ultima virata del caccia italiano effettuata a quota troppo bassa - Il pilota si è sacrificato per evitare una strage

Parigi, 20

C'è stata questo pomeriggio all'aeroporto di Le Bourget una manifestazione particolarmente commovente: le circa 200 mila persone presenti nelle tribune e sugli spazi aperti dell'aeroporto hanno osservato un minuto di silenzio in memoria del capitano Tonati e delle altre sette persone perite nella sciagura di ieri. Per questo omaggio, gli organizzatori del Salone hanno scelto un momento assai significativo. La folla silenziosa si è levata in piedi pochi secondi dopo il decollo della Pattuglia acrobatica italiana.

I nove aviogetti italiani sono decollati con perfetto sincronismo, e mentre essi si allontanavano per prendere quota e poi tornare sulla verticale dell'aeroporto per la prevista esibizione, la folla muta ha ricordato le vittime della terribile sciagura di ieri, pochi minuti dopo, i nove «Fiat G-91», al comando del capitano Vittorio Cuin, erano tornati nel cielo di Le Bourget, e iniziavano la loro serie di manovre acrobatiche strappando grida di ammirazione agli spettatori, ed apprezzamenti molto lusinghieri agli osservatori tecnici e militari. L'esibizione della Pattuglia acrobatica si è conclusa con la tradizionale fumata tricolore, bianca, rossa e verde: allora la folla è scoppiata in uno scrosciante e prolungato applauso. Fra i presenti in tribuna d'onore vi era il generale Remondino, capo di stato maggiore dell'Aeronautica italiana.

Mentre una commissione tecnica, con la collaborazione di alcuni ufficiali dell'Aeronautica italiana, cominciava l'inchiesta per cercare di stabilire le cause della sciagura che ha funestato il Salone dell'aeronautica parigino, i servizi competenti dell'Ambasciata d'Italia iniziavano la procedura per il rimpatrio della salma del capitano Italo Tonati; il pilota, originario di Novara, era sposato da poco, e la sua giovane consorte è in attesa di un bambino.

Si è intanto appreso qualche altro particolare sulla sciagura, anche se, a giudizio degli esperti, sarà forse impossibile stabilire le cause, sia per i danni subiti dall'apparecchio, sia per la morte del capitano Tonati. Quest'ultimo era unanimamente ritenuto uno dei migliori piloti presenti a Le Bourget. Nei giorni precedenti, la sua esibizione in volo col «G-91» era stata molto ammirata e commentata favorevolmente.

Ieri pomeriggio, l'aviogetto era decollato regolarmente e tutto procedeva bene: verso la fine dell'esibizione, tuttavia, come già era accaduto ad altri piloti, l'ufficiale italiano è stato sollecitato dalla torre di controllo a concludere il suo volo, per rimanere in orario. Il «G-91» ha iniziato un'ultima virata, al termine della quale si sarebbe dovuto trovare in direzione della pista. Ma ai tecnici, l'aereo è apparso subito ad una quota troppo bassa; così lo aviogetto, al termine della virata, si è trovato molto vicino al terreno, nonostante gli sforzi del pilota per riguadagnare quota.

Il «G-91», inclinato, ha urtato il terreno prima con una ruota, poi con l'altra, e subito dopo si è trovato dinanzi un gradino del terreno con le auto parcheggiate, contro le quali ha cozzato, urtando i tetti delle vetture con la parte inferiore della fusoliera: l'aereo è rimbalzato più volte, perdendo le ali, finchè si è arrestato dopo un centinaio di metri. Il pilota è stato proiettato fuori dalla cabina negli ultimi metri di corsa: contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento, il capitano Tonati non ha fatto uso del seggiolino di espulsione, ma ha cercato di controllare fino all'ultimo l'aereo, per evitare una strage maggiore.

Questo pomeriggio è stato pubblicato l'elenco delle vittime: in un primo momento, ieri sera, le autorità militari americane avevano creduto che i soldati statunitensi morti fossero due. Dopo controllo, tuttavia, è stato stabilito che solo il soldato Eddie Verriest è rimasto ucciso. Un secondo militare americano era stato soltanto ferito.

IN ARRESTO QUATTRO «BULLI» ROMANI

Sgominata una «gang» di razziatori estivi

Nell'«alta stagione» agiva sulla costa tirrenica rastrellando sistematicamente ville e automobili

Roma, 20

«Er Bebo» (Alberto Fabbretti, di 20 anni, abitante ad Acilia) si stava spellando le mani con altri della «claque» di Boby Solo e Little Tony, a Saint Vincent, quando due carabinieri lo hanno ammanettato e spedito a Roma; Sergio Fanelli, di 21 anni, abitante anch'egli ad Acilia, con una faccia tosta notevole, invece, si è recato personalmente dai carabinieri di Ostia per chiedere lavoro, «pentito» diceva «di tutte le sue malefatte» ed è stato arrestato; Sandro Ferlazzo, di 20 anni, e Bruno Anzini, di 26, sono stati invece pescati nelle rispettive abitazioni dai carabinieri di Ostia. Con l'esecuzione di questi quattro mandati di cattura emessi dal magistrato, si è conclusa l'operazione iniziata nell'estate dello scorso anno dai militi del Lido di Roma agli ordini del ten. Cagnazza, per debellare una pericolosa gang di malfattori; i quattro infatti avevano rubato centinaia di volte, lungo quasi tutto il litorale tirrenico, da La Spezia a Gaeta, razziando un bottino per un centinaio di milioni tra preziosi, oggetti d'arredamento, automobili, indumenti.

Il quartetto, in genere, rubava un'auto, a bordo della quale partiva per alcuni giorni e cominciava rastrellamento sistematico delle ville disabitate, delle auto in sosta, degli effetti personali e dei denari lasciati incustoditi nelle cabine. Non solo, ma le automobili smontate prendevano rapidamente la via della Capitale, dove venivano vendute in pezzi ai fratelli Franco e Giancarlo Mouletti, di 26 e 24 anni, abitanti ad Acilia.

Il quartetto, ora sciolto, si trova a Regina Coeli, in attesa di giudizio, e le imputazioni non sono poche: furto, furto pluriaggravato e tentato scippo. Quest'ultimo reato fu compiuto ai danni di una mondana ai Parioli, e andò a vuoto per l'intervento di un carabiniere.

Due anni fa, inoltre, essi furono protagonisti di uno spettacolare inseguimento da parte del brigadiere romano Spatafora: avevano rubato una «Ferrari», che stava per essere bloccata da quella del sottufficiale della «Mobile» ma, proprio davanti a Regina Coeli, essi, con una manovra disperata, ingannarono l'auto della polizia, che finì contro un muro: in quell'occasione, lo Spatafora rimase gravemente ferito. E di ciò il Fanelli, che era alla guida, si è vantato durante l'interrogatorio. Egli ha ammesso inoltre che, ogni volta che compivano un furto, tornavano poi sul posto per godersi lo spettacolo della disperazione del derubato.

Non solo, ma addirittura quando la somma trovata era troppo esigua, si divertivano a strappare i biglietti di banca in pezzi minuti, che lasciavano dove li avevano trovati, per vedere poi che faccia facevano i proprietari, una volta scoperto l'accaduto. Una delle prodezze compiute, da loro stessi definita «epica», era stata quella di rastrellare circa trenta ombrelloni di uno stabilimento balneare che poi avevano rivenduto a 500 lire l'uno.

LE «GIUBBE DI CUOIO» DEVASTANO UNA CITTADINA CALIFORNIANA

FURIOSA BATTAGLIA NEGLI S.U. SCATENATA DA BANDE DI TEPPISTI

Due edifici dati alle fiamme - La polizia ricorre alle bombe lacrimogene sganciate dagli elicotteri e ai fucili caricati con pallettoni di sale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Più di 70 feriti, fra i quali una decina in gravi condizioni, 150 arrestati, due edifici dati alle fiamme, diverse automobili rovesciate ed una tranquilla cittadina in preda al caos: questo il quadro di un'incredibile ondata di pazzia collettiva, culminata in un selvaggio corpo a corpo con le forze dell'ordine, scoppiata nel centro di villeggiatura di Weirs Beach, sulle rive del lago Winnipesaukee, in California, quando una folla di persone si è abbandonata ad atti di teppismo della più bassa marca, dopo avere assistito ad una gara motociclistica.

I disordini, durati per buona parte della notte e sedati solo grazie all'intervento di reparti della «Guardia nazionale», chiamata a dar man forte al contingente locale di polizia, hanno avuto inizio dopo la disputa di una corsa per motociclette «drag», effettuata sulla spiaggia. Circa 10 mila sportivi si sono riversati a Weirs al termine della competizione chiedendo a gran voce ad alcuni appassionati di cimentarsi in sfide individuali lungo il corso principale della cittadina.

La proposta è stata accolta e decine di rombanti motociclette hanno squarciato il silenzio della notte con il ruggito dei loro motori lanciati alla massima potenza. Svegliati dal chiasso infernale, gli abitanti delle case lungo la «Main Street» hanno chiesto un po' di pace. Caduto l'appello nell'indifferenza generale, i più calmi si sono attaccati al telefono per chiamare la polizia, mentre da numerose finestre iniziava un nutrito bombardamento a base di bottiglie e sassi all'indirizzo dei «concorrenti».

In pochi istanti, scoppiava una zuffa alla quale si calcola abbiano preso parte diverse migliaia di persone. Quando la polizia giungeva sul posto, due caseggiati lungo il mare erano già stati divorati da un incendio appiccato dai dimostranti. La calma ha potuto essere ristabilita solo grazie all'impiego di bombe lacrimogene, sganciate dagli elicotteri, e all'uso di fucili con pallettoni di sale.

Settanta persone sono state accompagnate all'ospedale di Laconia; diversi feriti hanno riportato la frattura degli arti o la commozione cerebrale. Un uomo è stato raggiunto alla guancia destra da un colpo di rivoltella. Si riempivano nel frattempo le carceri di Laconia e del vicino villaggio di Merrimack, nella contea di Boscawen. Venivano arrestate più di 150 persone, verso le quali è stata elevata l'accusa di partecipazione ad una manifestazione non autorizzata, di resistenza alla forza pubblica e di tentato incendio. Solo pochi hanno potuto usufruire del rilascio, dietro versamento di cauzioni varianti fra i 500 ed i mille dollari. Gli arrestati, che verranno giudicati lunedì per direttissima, grazie ad una nuova legge entrata in vigore lo scorso martedì, sono passibili di forti multe e condanne al carcere fino al limite di tre anni di detenzione.

Il capo della polizia Robert W. Rhodes è giunto a Weirs assieme al Governatore del New Hampshire, John W. King, per poter controllare da vicino la situazione. Il centro della cittadina appare come devastato da un ciclone. Diverse automobili sono con le ruote all'aria, centinaia di finestre hanno i vetri infranti. Il traffico è bloccato per decine di miglia nel timore di ulteriori disordini.

In ogni modo che qualcosa fosse nell'aria, le autorità lo sapevano fin dalla vigilia. Le «giubbe di cuoio» dei «Club motociclistici» della zona (la moto non è in realtà che una delle manifestazioni esteriori della categoria, come i giacconi dalle scritte macabre o pittoresche) covavano fin dallo scorso anno il rancore nei confronti delle autorità del luogo, che avevano annullato la manifestazione motoristica istituita nel 1938 e negli ultimi anni divenuta occasione di gazzarra per i «Club».

Questa volta era in programma a Weirs, nella zona della spiaggia di Laconia, una analoga gara, con un successivo spettacolo di fuochi artificiali. Si temeva che la manifestazione fornisse pretesto ai teppisti per scatenarsi, e il timore — come si è visto — era tutt'altro che infondato. Sin da ieri più di seimila motociclisti erano affluiti in città, mescolandosi alla folla dei turisti venuti per le gare e per lo spettacolo pirotecnico. La «Guardia nazionale» aveva dislocato nella regione duecento uomini, che si erano accampati ai bordi della località; la polizia locale e la polizia del New Hampshire tenevano pronte a loro volta le squadre volanti; ma tutto è stato inutile, e per ore i teppisti hanno avuto via libera.

A. P.

BOCCIATO ALL'ESAME schiaffeggia il professore

Venezia, 20

Un insegnante di violoncello, il prof. Aldo Pais, è stato schiaffeggiato da un suonatore della banda comunale cittadina che era stato bocciato a un esame. Sulle scale del conservatorio «Benedetto Marcello», Alviano Boaga ha atteso il prof. Pais — che è anche primo violoncello dell'orchestra stabile della «Fenice» — e gli ha chiesto se avesse fatto parte della commissione esaminatrice per l'assegnazione di incarichi nel conservatorio «Benedetto Marcello». Il professore ha risposto affermativamente, ed è stato schiaffeggiato.

UN APPELLO DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI STRESA

ABBATTERE PER GLI INVALIDI LE «BARRIERE ARCHITETTONICHE»

Sono troppi gli elementi di discriminazione fisica e psicologica che non consentono ai minorati di inserirsi nella vita quotidiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stresa, 20

Che sono le «barriere architettoniche»? Chi ha eretto queste muraglie invalicabili che tracciano una assurda linea di demarcazione fra una società privilegiata e una moltitudine di minorati? Tutti i giorni ci capita di entrare in ascensore, di salire almeno una rampa di scale, di varcare una soglia, di arrampicarci sul predellino di un autobus. Azioni e movimenti a noi abituali, cui non dedichiamo che un minimo di attenzione. Ma le stesse scale e porte, gli stessi autobus e treni, rappresentano per milioni di invalidi quelle «barriere architettoniche» che equivalgono a una condanna a vita.

Nessuno, ovviamente, costruisce porte troppo strette, scale e ascensori con l'intenzione di tenere lontano l'invalido in carrozzella, il bambino spastico, l'essere umano che arranca appoggiandosi alle stampelle. Ma è un fatto che le barriere esistono e che è quanto mai difficile eliminarle. Da anni, nei Paesi più progrediti si sta studiando il modo di risolvere il problema del reiserimento degli invalidi nella vita attiva. Governi, enti qualificati e associazioni internazionali si stanno battendo in tutto il mondo, perchè nessuno dimentichi che l'uomo, senza eccezione di sorta, è un essere vivo, al quale bisogna concedere la vita.

Il tema drammatico delle «barriere architettoniche» è stato discusso per tre giorni consecutivi al Palazzo dei Congressi di Stresa, durante la settima conferenza della Federazione internazionale degli invalidi. Al congresso, organizzato dall'Associazione mutilati e invalidi del lavoro con la collaborazione dell'Associazione nazionale di assistenza agli spastici, hanno preso parte i rappresentanti di 15 nazioni: Austria, Belgio, Cile, Danimarca, Francia, Germania, India, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Polonia, Svezia, Svizzera, Stati Uniti.

Inaugurando i lavori, il dott. Magnani, presidente della Federazione e dell'Associazione italiana, dopo aver ricordato come è nata l'idea di dar vita a questa conferenza internazionale, ed avere sottolineato il fatto che il progresso civile non ha certo fatto diminuire il numero degli invalidi, ha messo in evidenza la necessità di eliminare progressivamente tutte quelle barriere, che non permettono ai minorati di condurre una vita normale. Nei tre giorni dei lavori, oltre 30 relazioni sono state presentate da architetti, medici e sociologi di tutto il mondo; tra l'una e l'altra conferenza, si sono inseriti appassionanti dibattiti, ora condotti su un piano squisitamente umano, ora ad alto livello di tecnica e specializzazione.

I delegati stranieri hanno presentato un panorama minuzioso, spesso sbalorditivo, su quanto è stato fatto e si sta facendo in proposito nei vari Paesi. Singolare e ardita la teoria esposta dall'architetto francese Schein, il quale vagheggia un mondo nuovo, con città nuove, per una società definitivamente affrancata da pregiudizi e impedimenti di sorta; in queste superfelici metropoli del futuro non dovrebbero sopravvivere barriere nè elementi di discriminazione fisica e psicologica. Un progetto di sapore fantascientifico che, comunque, espresso in termini meno categorici, non è parso del tutto irrealizzabile.

Francesco Piccolo

PRESENTE L'ON. MORO ALLA SUGGESTIVA FESTA DI AMALFI

Rivissuti gli splendori delle Repubbliche marinare

Migliaia di persone hanno fatto ala al pittoresco corteo in costume Vinta dall'armo della «Serenissima» la tradizionale «regata storica»

Amalfi, 20

Gli antichi splendori e le passate glorie delle Repubbliche marinare d'Italia, Amalfi, Genova, Pisa e Venezia, sono rivissuti oggi nel corso dell'annuale, suggestiva manifestazione che si è svolta ad Amalfi. E' questo il decimo anno che si è rinnovato il caratteristico carosello, che inizia con il corteo dei costumi dell'epoca e si conclude con la regata storica, che fa rivivere in sintesi le lotte delle «Repubbliche» per il predominio dei mari.

Migliaia di persone, favorite anche dalla splendida giornata sono convenute ad Amalfi da tutta Italia e anche dall'estero. Al largo, incrociavano unità della Marina militare, tra cui un cacciatorpediniere. Per le strade, tutte imbandierate e ornate di striscioni e cartelloni inneggianti alle antiche Repubbliche, decine di migliaia di persone hanno fatto ala alla sfilata del corteo storico, che costituisce la parte più interessante e pittoresca della manifestazione.

Ognuna delle quattro città marinare ha sempre dedicato al corteo un vivo impegno, perchè in esso vi è tutta la sintesi del proprio passato. Il corteo di Venezia dà l'idea di tutta l'opulenza e la grandezza della Serenissima. I personaggi di spicco sono il Doge e la Regina di Cipro sorretta in portantina da otto robusti mori. Pisa, come Venezia, dà risalto ad un personaggio femminile: Cinzia de' Sismondi, l'eroina che salvò la città da un improvviso assalto nemico. Nel corteo di Genova, invece, anch'esso ricco e variopinto, è posto in risalto il Sacro Catino. Gli amalfitani, infine, hanno impostato il corteo storico sul Duca della Repubblica e sulla «sposa del mare». In ogni corteo, le tinte vivaci, il rullo dei tamburi, lo squillare delle trombe, gli zoccoli dei cavalli hanno contribuito a creare uno scenario incomparabile.

Alla manifestazione ha assistito anche il Presidente del Consiglio, on. Moro, il quale era accompagnato dai Sottosegretari Scarlato e Riccio. In precedenza, nel salone del museo storico, l'on. Moro aveva ricevuto il saluto della città di Amalfi dal Sindaco dott. Amendola. Alla breve cerimonia, sono intervenuti il comandante del Mediterraneo centrale amm. De Pellegrini, il comandante del settore meridionale della NATO amm. Griffin, Sindaci e delegazioni delle altre città Repubbliche marinare, parlamentari ed altre autorità. L'on. Moro, dopo aver assistito alla sfilata del corteo storico, si è recato nella piazza antistante il molo, per assistere all'ultima parte della manifestazione: la regata storica delle quattro Repubbliche marinare.

Dopo poco, sono spuntate dall'alto della Punta di Vettica le quattro imbarcazioni partecipanti alla regata storica, seguite da decine e decine di natanti sui quali erano i tifosi dei vari equipaggi. Da lontano, si è visto subito in testa la verde imbarcazione di Venezia che, con un magnifico serrate, ha vinto ancora una volta la gara con grande vantaggio. Per il secondo posto, proprio negli ultimi metri, hanno ingaggiato una dura lotta Pisa e Genova; ha avuto la meglio l'armo toscano, mentre Amalfi terminava all'ultimo posto.

I vogatori veneziani hanno ricevuto, all'arrivo, gli applausi della folla. Il Presidente del Consiglio si è vivamente complimentato coi vogatori veneti ed ha consegnato loro un artistico trofeo: una riproduzione d'argento della loro imbarcazione. L'on. Moro ha infine passato in rassegna un picchetto di bersaglieri e ha lasciato Amalfi per tornare a Roma.

Il «relax» della domenica



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Sotto un sole cocente, due interminabili file di auto sono bloccate, in snervante attesa, da un gigantesco ingorgo sulla «via del mare» che conduce dalla Capitale al lido di Ostia

SCAPPANO I LADRI davanti agli scheletri

Terni, 20

Alcuni ladri, entrati in una antichissima abbazia romanica della Valnerina, per rubare oggetti d'arte sono fuggiti terrorizzati quando, aprendo una tomba, hanno scorto decine di scheletri raccolti in un antico ossario. Nell'Abbazia di S. Pietro in Valle, sulle colline sovrastanti Ferentillo, i ladri sono penetrati dopo aver scardinato le porte di ingresso, ed hanno visitato sia l'interno sia l'intera cerchia di stanze che si aprono sulla loggia del chiostro principale.

Alla ricerca di qualcosa di facilmente asportabile, i ladri hanno anche sollevato un lastrone di pietra accanto al pozzo del chiostro e si è presentato loro il macabro spettacolo degli scheletri affioranti dal fango; si tratta di un ossario antico di alcuni secoli. Terrorizzati, i ladri sono fuggiti abbandonando sul posto anche gli arnesi per scasso. Dall'abbazia, protetta dai suoi morti, non è stato rubato alcun oggetto.

PER L'IRRISORIA LIQUIDAZIONE DI UNA PENSIONE

Si «ribella» all'INPS e finisce in carcere

Una donna esasperata ha «assalito» un funzionario ma si è buscata una distorsione e una denuncia

Roma, 20

Una ex impiegata postale, per dieci anni ammalata di tbc, ha vagato per sette mesi da un ufficio all'altro per avere una pensione o, quantomeno, una giusta liquidazione: alla fine, l'INPS l'ha «sistemata», liquidandola con 365 mila lire; la donna in un primo tempo ha rifiutato quella somma, poi ha preso il denaro perchè ridotta alla fame. E' tornata all'INPS per protestare: ma quando si è sentita dire che ormai aveva perso i suoi soldi e non poteva pretendere più niente, ha dato in escandescenze; una guardia giurata e un impiegato hanno difeso il funzionario che la donna affrontava, le hanno procurato una distorsione ai polsi per tenerla ferma, e l'hanno poi consegnata ai carabinieri che l'hanno spedita a Rebibbia, denunciata in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale con violenza e minacce; questa, in breve, la conclusione della storia di Iolanda Noè, una veneziana di 50 anni, venuta a Roma da Malamocco, un antico insediamento lagunare sulla isola del Lido.

Fino a circa dieci anni fa, Iolanda Noè era impiegata delle Poste e Telegrafi: era quindi stata ricoverata in un sanatorio in quanto le era stata riscontrata la tbc; era stata dichiarata inabile al lavoro, comunque si era curata e qualche tempo fa aveva potuto lasciare il sanatorio. Per sette mesi, uscita dall'ospedale la donna aveva vagato da ufficio a ufficio, tra Venezia e Roma, per sapere cosa le spettasse: finalmente veniva a sapere che tutto ciò che le spettava erano 365 mila lire.

La donna tornava a Roma e, presa per fame, era costretta ad andare all'INPS e prendere l'assegno; ma poi si rivolgeva al capo contabile dott. Rizzo. Quando questi le faceva sapere che non avrebbe avuto più una lira e la invitava ad andarsene, la donna «esplodeva»: la fine dell'edificante episodio è nota.

CRONACA DELLA CITTA'

E' RIMASTA IMMOTA SULLO SCALO L'«ALESSANDRA F.»

VARO SOLTANTO SIMBOLICO NEL CANTIERE MINACCIATO

L'Arcivescovo di Ravenna mons. Salvatore Baldassarri ha impartito la benedizione alla motonave da carico

L'Arcivescovo di Ravenna monsignor Salvatore Baldassarri benedice lo scafo della motonave «Alessandra F.» (Foto Rolli)

Ieri mattina si è svolta la cerimonia del varo simbolico della motonave per carichi alla rinfusa «Alessandra F.» di 23.725 tonnellate di portata lorda, seconda del gruppo di unità «tipizzate» in costruzione nel Cantiere San Marco dei CRDA. La «Alessandra F.» è stata benedetta dall'Arcivescovo di Ravenna Mons. Salvatore Baldassarri, assistito da don Cosulich, parroco di S. Giacomo, e tenuta al battesimo del mare dalla gentile signora Emanuela Ferruzzi.

Varo simbolico: con la benedizione, la tradizionale bottiglia di spumante, un breve discorso del presidente dei CRDA. La nave è rimasta sullo scalo, con la sua enorme mole grigiastra, immota, fredda pur sotto il sole implacabile, testimonianza viva del tormento delle maestranze e della cittadinanza tutta per la sorte del massimo impianto industriale di Trieste. Nessun operaio, solamente i servizi tecnici ed assistenziali di impellente necessità hanno funzionato durante la cerimonia. Quasi nullo il servizio d'ordine pubblico: non ce n'era bisogno, perchè tutti gli invitati erano compartecipi della volontà dei dipendenti di difendere il San Marco dalla smobilitazione. Ha officiato l'Arcivescovo di Ravenna, ma anche il nostro Presule, Mons. Santin, ha voluto salire sul palco d'onore per esser vicinissimo a un'altra magnifica creazione dei tecnici e delle maestranze cittadini. E vicini alla massima autorità religiosa c'erano il Sindaco Franzil, il presidente della Provincia dott. Savona, l'avv. Trauner per il presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini, il gen. Battaglieri, comandante del Porto, il dott. Molinari per il Commissario di Governo, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, armatori, agenti marittimi, spedizionieri, esponenti delle associazioni degli industriali, delle piccole industrie, dell'artigianato. Ospiti d'onore con le consorti il cavaliere del lavoro dott. Serafino Ferruzzi, il dott. Francesco Ferruzzi e il dott. Arturo Ferruzzi, la cui gentile signora è stata la madrina della nave e numerosi esponenti industriali giunti da Ravenna. Sono intervenuti per i CRDA il presidente ing. Vignuzzi, l'amministratore delegato ing. Carnevale, i direttori generali ing. Chiesa e dott. Tartarelli, il direttore del Cantiere San Marco ing. Verzegnassi.

Dopo la benedizione alla nave, il presidente Vignuzzi ha pronunciato un breve discorso, ricordando come i CRDA abbiano intrapreso, per iniziativa della Fincantieri, la costruzione di motonavi portarinfuse da 23.725 tonn. che si sono rivelate particolarmente interessanti per la loro razionale formula costruttiva e le loro prestazioni, tali da consentire agli imprenditori una vasta area di proficua utilizzazione. Con tale formula — ha precisato l'ing. Vignuzzi — si è creato un tipo di nave idonea al trasporto dei più diversi carichi alla rinfusa, dal minerale alle granaglie, e si è potuto assicurare il più razionale sfruttamento delle attrezzature per un più rapido ed economico processo costruttivo. La piena funzionalità di queste unità — ha soggiunto — è stata immediatamente e positivamente valutata da attivi gruppi imprenditoriali, come dimostra il pronto e fattivo interessamento del complesso industriale di cui è guida il cavaliere del lavoro dott. Serafino Ferruzzi, che, dopo aver realizzato altre importanti iniziative, ha voluto scegliere questi modernissimi ed efficienti strumenti di lavoro per estendere le sue attività, con esemplare spirito imprenditoriale, ai traffici marittimi internazionali.

L'ing. Vignuzzi ha annunciato infine che due nuove costruzioni similari saranno impostate entro l'anno dai CRDA

Come è noto, la prima unità del gruppo («Ida Teresa», varata il 16 gennaio con il numero di costruzione 1889) è ormai pronta ad effettuare le prove; la «Alessandra F.» entra oggi in fase di allestimento, e la terza (impostata il 21 gennaio con il numero 1891) è in avanzata costruzione sullo scalo 2 dal Cantiere San Marco, mentre si sta predisponendo l'impostazione della quarta unità

Convocati i rappresentanti e gli agenti di commercio

L'Unione Commercianti comunica che alle ore 19.30 di stasera, si terrà nella sala maggiore della sede sociale di via San Nicolò, 7, l'assemblea generale dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio.

L'ordine del giorno, già diramato a firma del presidente di categoria, sig. Nicolò Pellanda, prevede, oltre alla presentazione e discussione d'un'importante relazione sui problemi economici degli agenti, anche il conferimento di attestati di benemerenza ad alcuni soci e il rinnova delle cariche sociali.

Tutti gli iscritti alla associazione sono invitati ad intervenire all'assemblea.

Patriottico rito alla Banca d'Italia

Nel corso di una manifestazione patriottica è stata consegnata ieri mattina, nei locali della Banca d'Italia, la bandiera alla costituenda sezione Combattenti e Reduci del Friuli - Venezia Giulia della Banca stessa. Il caro simbolo è stato offerto dai combattenti e reduci dipendenti della Banca d'Italia di Roma al termine di un lungo e commosso pellegrinaggio che ha toccato tutti i campi di battaglia, dal Montello, al Piave, al Carso. Madrina è stata Donna Maria Adelaide Riccio, gentile consorte del vicedirettore generale della Banca, comm. Tullio Riccio, che ha presenziato alla cerimonia.

Sono inoltre intervenuti il Sindaco Franzil, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il viceprefetto Miceli, il Presidente della Provincia Savona, il Vicario generale mons. Fornasaro, il vicequestore Ubertis, il col. Drocco, Capo di Stato Maggiore del Comando di Presidio, il col. Antonio Fonda Savio, consigliere superiore della Banca con la gentile signora, il gen. Gigli, rappresentanze combattentistiche nonchè esponenti dell'amministrazione centrale della Banca e del Consiglio di reggenza della sede. La sezione romana era rappresentata dal comm. Pantosti.

Autorità e graditi ospiti sono stati accolti dal direttore della Banca dott. Cipriani che ha successivamente porto il benvenuto nella sala centrale dell'Istituto a tutti i convenuti. Il Sindaco Franzil ha portato l'adesione dell'Amministrazione comunale e il saluto della cittadinanza. Egli ha sottolineato come questa manifestazione si possa inserire nel ciclo delle cerimonie che a Trieste hanno solennizzato il cinquantenario della guerra di redenzione e ha ricordato come in seno alla stessa Amministrazione comunale sia sorta una sezione di combattenti e reduci. Il dott. Franzil ha quindi rilevato il significato di questi riti che lungi dall'esaltare la guerra come fenomeno di lotta fra i popoli, onora il valore di chi ha sacrificato interessi personali e familiari per rispondere all'appello della Patria e da questa idealità nobile di sacrificio deriva quell'impegno di bene operare oggi, in tempi di pace, nelle cariche e nei compiti del proprio lavoro.

Alle parole del Sindaco hanno fatto eco quelle dei presidenti delle sezioni combattentistiche di Roma e Trieste e del vicedirettore generale della Banca d'Italia i quali tutti hanno sottolineato il significato dell'atto patriottico che vuole essere anche un incentivo a sempre meglio operare dai propri posti di responsabilità

La bandiera è stata quindi benedetta da mons. Fornasaro che ha porto il saluto e la benedizione dell'Arcivescovo. I momenti salienti della cerimonia sono stati sottolineati da squilli di tromba e dall'esecuzione dell'Inno nazionale e di musiche patriottiche.

Oggi si entra nell'estate

Dire che il sole entra oggi nel segno del Cancro ha scarsa importanza, ma dire che alle ore 15.56 esatte incomincia la estate è senz'altro più comprensibile. Ci lasciamo alle spalle una primavera ingenerosa che è stata perfino tormentata da raffiche di bora che sono arrivate a 135 chilometri orari (la notte fra il 22 e il 23 maggio). Basterà ricordare che fino negli scorsi giorni la pioggia è stata la scenografia più consueta di questo periodo, in particolare del periodo da fine maggio a metà giugno. L'estate nasce oggi accompagnata dalle speranze di sempre e di tutti: una buona stagione balneare in cui l'arsura non sia comunque predominante. Dall'estate, come da nessuna altra stagione, si vuole tutto, dal sole al fresco della pioggia, dalla serenità del cielo limpido ideale per le più belle gite al refrigerio di qualche nube ristoratrice. E in fondo riuscirà a darci tutto questo.

(Attualfoto)

Il cassone dell'autocarro militare con le tragiche tracce dell'urto nel quale ha perduto la vita il motociclista Bruno Moratto. La sua fine è stata fulminea. Il suo compagno di gita, Claudio Benedetti è morto un'ora e mezzo dopo all'Ospedale ove era giunto in condizioni gravissime

ALLE ORE 10.30 LA CERIMONIA INAUGURALE

Da oggi a Montebello i giorni della Fiera

Prende l'avvio la potenziata rassegna campionaria internazionale con l'intervento del Sottosegretario alla Difesa senatore Pelizzo

Alle 10.30 di stamane, sul piazzale principale dell'esposizione, il sen. Guglielmo Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa, inaugurerà la XVII Fiera campionaria internazionale di Trieste, alla presenza delle maggiori autorità e degli esponenti del mondo economico regionale. La cerimonia sarà trasmessa in radiocronaca diretta, sul programma nazionale della RAI. Prende oggi l'avvio anche la serie delle «Giornate» dedicate ai Paesi presenti ufficialmente in Fiera e prima ad essere alla ribalta è la Germania federale.

La struttura della XVII edizione risulta articolata sul piano merceologico e funzionale nei seguenti settori: Mostra dell'abbigliamento e del tessile sintetico (padiglione D); elettrodomestici ed editoria (padiglione A); artigianato mobiliero (padiglione C); meccanica (padiglione B); legno e mobili (padiglione F); presenza estera al Palazzo delle Nazioni (padiglione E), ed ancora le rassegne regionali, dell'artigianato regionale, delle attrezzature agricole e per l'edilizia, di articoli vari, oltre ai consueti stand gastronomici. Menzione a parte meritano i CRDA che presenteranno ai visitatori i risultati di un decennio di lavoro, quasi a riconferma della vitalità e dell'efficienza delle nostre industrie navali che proprio negli ultimi tempi hanno dato ampia possibilità del loro impegno in ogni settore della costruzione navale. Simpaticamente si inserisce nella rassegna ancora una volta la Marina militare che è ormai tradizionalmente presente in una Fiera dove accanto alla sua funzione commerciale internazionale si sviluppa, su binario parallelo, lo interesse per le realizzazioni marinare di ogni tipo.

La Fiera quindi arriva potenziata al suo diciassettesimo traguardo. Specchio della nostra situazione economica e riflesso della nostra vitalità sul quadrante commerciale mondiale la Fiera ripresenta la sua occasione di contatto e lancia le sue offerte di rapporto e di sviluppo economico oltre che in campo nazionale soprattutto con i 23 Paesi presenti nel quartiere di Montebello. Punto di arrivo, se si vuole. Ma anche punto di partenza, se si tien conto degli sviluppi che di Fiera in Fiera si sono registrati in queste diciassette edizioni. Il travaglio economico della città, l'espansione stentata dei suoi traffici, i problemi che restano tali per troppo lungo tempo, individuano in ogni nostra rassegna un simbolo di fiducia e di buona volontà. Ma la stessa realtà ci conferma che la Fiera è un organismo sano che annualmente riesce ad affermare qualche punto in più a suo vantaggio. La specializzazione di alcuni suoi settori, come nell'industria cantieristica, nel legno e nel caffè, le offrono una fisionomia particolare. Inoltre la presenza di Paesi africani e centro-europei riaffermano la validità di un emporio-ponte fra queste parti del mondo. Gli espositori, come già si è avuto occasione di notare, sono saliti da 1057 a 1102, di cui 606 nazionali. Il linguaggio delle cifre è il più onesto e ci conferma che progresso lento ma costante c'è stato dai lontani tempi in cui la rassegna tentò i primi passi alla Stazione Marittima. Nè si può dimenticare che la Fiera apre i battenti in un momento economico assai delicato per la nostra città. Il fatto di aver registrato più Paesi e più espositori conforta e giustifica quella considerazione di buona volontà e fiducia che è diventata un po' l'ottimistico motto della nostra rassegna.

I quindici giorni della Fiera saranno così articolati: oggi 21 giugno: Giornata della Germania; 22 giugno: Giornata della Jugoslavia; 23 giugno: Giornata dell'Austria; 24 giugno: Giornata dell'Ungheria; 25 giugno: Giornata dell'Artigianato e Convegno della produttività; 26 giugno: Giornata della Cecoslovacchia e prosecuzione del Convegno della produttività; 27 giugno: VIII convegno internazionale del mobile e premiazione del V Concorso nazionale del mobile; 28 giugno: Incontro nazionale del pioppo, tavola rotonda sui problemi tecnici del legno, conferenza Dkfm. Kolf su «Legno e colla»; 29 giugno: «X Giornata internazionale del legno, arrivo dei delegati dei Paesi africani; 30 giugno: incontro con i delegati africani; 1 luglio: Giornata del caffè, prosecuzione degli incontri con i delegati africani; 2 luglio: Giornata del Camerun; 3 e 4 luglio: incontri con i delegati africani; 5 luglio: chiusura della XVII Fiera.

Celebrazioni religiose di comunità istriane

Giornata ricca di celebrazioni patronali delle varie comunità istriane quella di ieri: i capodistriani hanno onorato San Nazario, i visignanesi si sono radunati a Santa Croce per la tradizionale manifestazione dedicata ai Santi Quirico e Giulitta, ai quali s'intitola quel borgo dell'Opera profughi, ed i grisignanesi, infine, hanno organizzato, come ogni anno, la festa dei Santi Vito e Modesto.

La manifestazione di maggior rilievo è stata quella della comunità di Capodistria, per la presenza, a Prosecco al borgo San Nazario, dell'on. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del vicepresidente avv. Lino Drabeni insieme agli esponenti del CLN della Istria dott. Fragiacomo e Rovatti, al consigliere regionale prof. Ramani e al consigliere comunale Delconte.

Al mattino mons. Edoardo Marzari aveva officiato una solenne Messa nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza e aveva rivolto la sua parola ai concittadini; nel pomeriggio una grande folla di capodistriani si è riversata sull'altipiano, dove ha avuto luogo la processione con il busto del protettore e dove si è svolta la riunione con il concerto bandistico e con i tradizionali giochi. L'avv. Ponis, presidente del consiglio dei comuni istriani e l'on. Barbi hanno sottolineato, nei loro discorsi, il significato di queste iniziative che il C.L.N. da ormai vent'anni promuove ai fini della conservazione del patrimonio spirituale degli esuli.

Malattie contagiose. Secondo i dati pubblicati dal bollettino comunale delle malattie contagiose, relativo al periodo dal 7 al 13 giugno, sono stati denunciati 35 casi di rubeola, 27 di parotite, 15 di varicella, 10 di epatite infettiva (di cui uno mortale), 5 di scarlattina, 2 di difterite, 1 di febbre tifoidea e 1 di pertosse.

A UN INCROCIO DELLA CAMIONALE DI MONTEBELLO

Due motociclisti perdono la vita nello schianto contro un autocarro

Il guidatore ha sfondato col capo il cassone del veicolo ed è deceduto sul colpo - Morto all'ospedale il compagno

Due giovani hanno ieri perduto la vita in un terrificante incidente stradale avvenuto sulla camionale «202» nei pressi di Montebello. I due amici si sono schiantati con la loro motocicletta contro il cassone di un autocarro militare; il conducente è deceduto sul colpo dopo aver sfondato con il capo la fiancata sinistra del pesante veicolo, mentre il secondo è spirato un'ora e mezzo più tardi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove era stato accolto con prognosi strettamente riservata.

Le vittime sono Bruno Moratto, di 27 anni, nato ad Isola d'Istria e abitante in via Valmaura 2, e il falegname Claudio Benedetti, di 26 anni, abitante in via Giulia 59.

La tragedia è avvenuta alle 18.02 (la Polizia stradale ha trovato l'orologio d'una delle vittime fermo su quell'ora) quando i due amici facevano ritorno da una gita sull'altipiano. In sella alla «Gilera» di 350 centimetri cubici di cilindrata (TS 33967) il Moratto e il Benedetti provenienti da Cattinara stavano percorrendo la camionale «202» diretti verso il centro cittadino. Oltrepassata la galleria ed il bivio che conduce a Zaule, il Moratto, che si trovava alla guida, si è trovato di fronte alla lunga discesa che porta in Ponziana. Il guidatore procedeva sicuro di sè a velocità sostenuta sull'ampia strada con diritto di precedenza. Ma la morte lo aspettava alla deviazione per Montebello. Da quella via è sbucato un autocarro militare del 151.o Reggimento fanteria che, dalla caserma di via Rossetti si stava trasferendo a quella di Prosecco. Alla guida del pesante veicolo (EI 98653) era il soldato Paolo Porcheddu, nato il 2 maggio di ventidue anni or sono, residente in una piccola località in provincia di Sassari.

«Mi sono fermato al segnale di stop — ha detto in preda allo choc, subito dopo l'incidente — e non ho visto nessuno. Così ho ripreso la marcia iniziando la svolta a sinistra poichè dovevo andare a Prosecco. E' stato allora che il mio compagno mi ha detto che una moto ci stava venendo addosso. Io ero già al centro della carreggiata quando ho avvertito un colpo fortissimo e il camion si è quasi girato su se stesso».

Lo schianto è stato di una forza spaventosa. La motocicletta è finita in pieno contro la fiancata dell'autocarro e lo sventurato conducente ha sfondato con il capo la parte anteriore del cassone. La moto, contorta come un panno strizzato, è finita sotto il veicolo. Dall'autocarro è schizzata via come un proiettile la batteria e la cassetta metallica degli attrezzi si è aperta a libro. Il pneumatico anteriore sinistro si è afflosciato mentre l'olio della motocicletta fracassata si spargeva sull'asfalto. Dei due giovani, uno è rimasto quasi sotto al camion, mentre l'altro, il Benedetti, è stato catapultato a diversi metri di distanza, in mezzo alla carreggiata. Era in condizioni disperate, ma ancora in vita. Un automobilista di passaggio ha telefonato alla CRI che è accorsa poco dopo sul posto. Il medico di turno, dott. Russi, dopo aver constatato la morte dello sventurato Moratto, ha trasportato all'ospedale il ferito, che è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica. Purtroppo le sue lesioni al capo erano così gravi che, subito, i sanitari disperavano di poterlo salvare. Circa un'ora e mezzo dopo il suo accoglimento, alle 19,40 il giovane ha esalato l'ultimo respiro.

Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto minuziosi rilievi metrici e fotografici, ed alcuni ufficiali del 151.o Reggimento fanteria, i quali hanno seguito le indagini della Polizia ed hanno quindi ordinato il recupero dell'autocarro, che è stato trainato nella caserma di via Rossetti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,3, minima 18,2; pressione mb. 1020,2 stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 21,7; vento km. 4 da O-N-O.

Oggi: San Luigi Gonzaga. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58.

Maree — OGGI: bassa alle 7.36, cm. 31 e alle 22.42, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 15.24, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2, cm. 3 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 36937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90468; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Bloccata contro il muro l'auto dai freni guasti

L'improvviso guasto ai freni di un'utilitaria ha provocato ieri sera un incidente che ha fatto finire un'intera famigliola all'ospedale. L'incidente è avvenuto poco dopo le 20 sulla camionale «202», al chilometro quattro, nei pressi della galleria di Cattinara. Al volante della sua Fiat 600 targata TS 33097, l'impiegato Fedele Pastore (34 anni, viale D'Annunzio 63) stava dirigendosi verso casa con a fianco la moglie Gilda (33 anni) e il piccolo Stefano, di tre anni e mezzo, quando — nel frenare — si è accorto che il pedale scendeva fino in fondo senza far rallentare la macchina. Per non affrontare la discesa in quelle condizioni, l'automobilista ha deviato verso sinistra andando a strisciare con l'utilitaria contro il muretto che, in quel punto, delimita la carreggiata sino ad arrestarsi.

I tre occupanti sono stati però sballottati nell'abitacolo ed hanno riportato lesioni per fortuna non gravi. Il piccolo Stefano è stato per primo soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per ferite al capo. Sua madre lo ha raggiunto circa un'ora più tardi; è stata anche lei accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in otto giorni. Il capofamiglia si è presentato all'astanteria pochi minuti dopo la mezzanotte: gli sono state medicate ferite al mento ed escoriazioni alla fronte. Se la caverà in sette giorni.

CON UN BUON REDDITO INVESTIMENTO SICURO

Per chi abbia un piccolo capitale da investire e da far fruttare, il primo problema è sempre quello di trovare una soluzione che dia le migliori garanzie e metta al riparo da rischi, svalutazioni e incertezze. Se poi l'investimento può anche rappresentare una fonte continua di lavoro, cioè un'attività produttiva e indipendente, tanto meglio.

E' questo il caso che è stato rigorosamente studiato e documentato dall'autorevole rivista «Quattrosoldi» nella sua edizione del gennaio dello scorso anno e precisamente nell'inchiesta giornalistica dal titolo «Guadagnare bene: un gettone per lavare a secco». In quell'articolo, frutto di un'accurata indagine, si dimostrava che, mediante l'apertura di un negozio di tipo *self-service* per il lavaggio a secco degli indumenti, dotato di una di quelle macchine automatiche della G. MAESTRELLI di Milano (Via Quaranta 55), la nota Casa che le esporta in tutto il mondo, il capitale investito raggiunge un profitto annuo del 25 per cento. E' evidente che un tale indice di utile ben difficilmente può trovarsi in un'altra attività.

L'operazione, semplicissima, consiste praticamente in questo: nel collocare in un locale-negozio di una zona sufficientemente abitata (sia di grandi città, che di medie città, sia di grossi paesi che di borgate) una macchina lavasecco elettrica a gettone, cioè uno di quei modelli della G. MAESTRELLI che compiono tutto il ciclo di lavaggio (con prelavaggio, centrifugazione, deodorazione, distillazione ecc.) in solo mezz'ora. Due sono fondamentalmente i tipi di macchina che possono essere collocati nel negozio «lavasecco self-service», e cioè o la «Fiamma Jet» della portata da 4 a 8 kg. di indumenti per ogni ciclo di lavoro, oppure la «Thunderbird» che dispone di tre tamburi di carico, ciascuno della portata di 6 kg.

Ciò che più interessa è che — ad esempio — con la macchina a 3 tamburi si possono effettuare, nel giro di mezz'ora, ben sei operazioni di lavaggio a secco per un totale di ben 36 kg. di indumenti con un incasso di oltre 7 mila lire, in quanto ogni carico di sei chilogrammi viene fatto pagare non meno di lire 1200.

Il profitto di una giornata, che può durare 10-12 ore, è presto calcolato. Ma un altro positivo vantaggio di questa moderna e attraente attività è che essa non richiede personale specializzato, nè alcuna licenza; bastano — come si diceva — un locale e una macchina Maestrelli a gettone. E' sufficiente che sia presente una qualsiasi persona incaricata di incassare il denaro e di regolare l'afflusso della clientela. Il pubblico si dimostra entusiasta di questo nuovo sistema di pulitura a secco, che libera le donne di casa da una pesante e fastidiosa fatica e che assicura una prestazione assai pratica, rapida ed estremamente economica; basta infatti pensare, ad esempio, che con un migliaio di lire, chiunque può far lavare a secco tre interi abiti da uomo, o altri indumenti equivalenti per peso.

Tale proficua iniziativa di investimento e di attività ha ora grandi possibilità di sviluppo e viene offerta a persone intraprendenti. All'attuale Fiera di Trieste la G. Maestrelli è presente con queste collaudatissime macchine.

Oggi, pertanto, il campo è aperto a quanti disponendo di un piccolo capitale desiderino farlo fruttare nel modo più sicuro a vantaggio proprio e della famiglia.

Dimostrazioni pratiche gratuite al padiglione «A» posteggi 29 - 30 - 31 - 32 - 47 - 48 - 49 - 50. Potrete richiedere chiarimenti e documentazione a: Agenzia Maestrelli per le 3 Venezie - De Santis - via T. Aspetti, 57 bis Padova, tel. 38.921.

LE DOCUMENTATE TESI DEI SINDACALISTI

Rivendicati al San Marco diritto e capacità di vita

Si è svolta ieri mattina in una sala cinematografica del centro cittadino — mentre la motonave «Alessandra» restava bloccata sullo scalo del San Marco in seguito allo sciopero degli operai — l'annunciata conferenza dei due segretari sindacali di categoria, Carlo Fabricci per la Camera confederale del Lavoro e Pino Burlo per la FIOM-CGIL. E' stata illustrata nell'occasione la posizione delle organizzazioni sindacali sulla questione del San Marco alla luce dei recenti sviluppi della situazione, dei contatti in sede ministeriale e dei risultati emersi dal convegno di La Spezia.

Fabricci ha esordito dichiarando che la manifestazione non era stata promossa con l'intento di conferirle il carattere di un comizio: i sindacati si sono proposti di chiarire ancora una volta pubblicamente i motivi per cui contestano la validità della politica della Fincantieri sia sul piano internazionale sia su quello nazionale e locale. E argomenti dei sindacalisti — ha soggiunto — non sono mai stati confutati dalla Fincantieri.

Il piano quinquennale di sviluppo parte ad esempio dal presupposto che nei prossimi cinque anni l'ammontare della domanda di navi ai cantieri italiani sarà corrispondente a una media annua di 350 mila tonnellate, mentre la capacità produttiva della cantieristica nazionale è di 800 mila tonnellate, per cui un impiego economico di tale capacità non deve essere inferiore al 70 per cento: non si può scendere perciò sotto le 500 mila tonnellate. Una previsione, dunque, — secondo i sindacati — del tutto errata: da una parte, dal 1956 al 1963, si sono impostate in Italia una media di 415.290 tonnellate di naviglio, ne sono state varate 420.527 e ne sono state consegnate 389.843; dall'altra, ci si trova di fronte a un'imponente espansione delle costruzioni navali sul piano mondiale (mentre dal 1960 al 1963 il tonnellaggio varato nel mondo è stato di 8 milioni e mezzo di tonnellate all'anno, nel 1964 è stato di oltre 10 milioni e si prevede che quest'anno supererà i 12 milioni).

E l'Italia deve rinunciare a partecipare di questo notevole aumento delle richieste sul piano internazionale? Altra contestazione. Le previsioni del piano cosiddetto di sviluppo contrastano anche con la stessa parte del piano che riguarda i trasporti marittimi. Infatti si calcola che la flotta italiana dovrà realizzare un aumento netto di un milione di tonnellate; e l'azione del Governo dovrà non solo tendere a tale sviluppo quantitativo, ma anche all'ammodernamento, al perfezionamento qualitativo e alla specializzazione del naviglio. Affermazione che contrasta, in modo evidente, con i limiti e le prospettive pessimistiche di contrazione delle costruzioni navali.

Si parla tanto, poi, dei nostri cantieri — ha proseguito Fabricci — che non sarebbero competitivi e devono essere perciò rammodernati. E' una tesi che trova tutti d'accordo, ma è bene rilevare in quale misura i rammodernamenti potranno incidere sulla diminuzione dei costi: sul costo totale della nave il costo-cantiere è di circa un terzo.

«Noi affermiamo — ha proclamato il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL — che soprattutto in un settore si devono realizzare sostanziali risparmi, quello dei costi generali: nei cantieri svedesi — non guardiamo al lontano Giappone ma all'Europa — essi incidono intorno al 50-70 per cento, mentre nei cantieri italiani essi incidono nella misura astronomica del 470 per cento!». Ed ancora: «Abbiamo costruito in questi ultimi anni, al San Marco e a Genova-Sestri, la «Raffaello» e la «Michelangelo», due autentici gioielli della tecnica, che costano però complessivamente 100 miliardi. E pensare che il modernissimo cantiere di Arenthal, costruito ex novo ed ampiamente competitivo, è costato soltanto 25 miliardi. Se un cantiere nuovo è costato 25 miliardi, con la stessa cifra non si potevano forse rammodernare i già esistenti ed attrezzatissimi cantieri italiani?». E si badi: il costo della manodopera italiana è tra i più bassi fra i Paesi del MEC.

Ed ha affrontato infine il problema del San Marco, contestando una ad una con dati di fatto, cifre alla mano e precisi riferimenti statistici, tutte le argomentazioni adottate a sostegno della sua chiusura.

«Abbiamo già avuto chiuso il cantiere San Rocco. Il posto che Trieste occupa fra le 92 province italiane in ordine al reddito pro capite basterebbe poi da solo a far comprendere ai pubblici poteri che il San Marco dev'essere mantenuto in vita», ha concluso Fabricci, dopo aver sfatato le dicerie secondo cui il cantiere non sarebbe «geograficamente rammodernabile» e avrebbe una superficie insufficiente (ne ha invece quanto Genova-Sestri e quattro volte di più di Castellammare, anche se meno di Monfalcone, che ne ha più di tutti).

Pure il segretario della FIOM-CGIL, Burlo, ha rilevato come «l'attacco al San Marco avviene in una situazione di "relativo declino" (sono parole del prof. Forte, dell'Università di Torino, pronunciate in occasione della Conferenza economica triestina) dell'economia cittadina: la funzione insostituibile di questa industria va invece ribadita, quando si pensi che il valore aggiunto originato dalla navalmeccanica a Trieste, direttamente e attraverso le sub-commesse, ammonta a quasi 18 miliardi di lire, pari al 40 per cento del prodotto lordo della intera industria locale, senza contare l'influenza indiretta esercitata dal settore sulle attività terziarie».

Pescherecci gradesi fermati dagli jugoslavi

Altri due motopescherecci gradesi sono stati intercettati da motovedette jugoslave e fatti dirottare nel porto di Umago dove sono stati sequestrati con la accusa di aver pescato entro il limite delle acque territoriali dell'Istria.

Si tratta del «Piera» di Pino Grego e dell'«Antonia Maria» di Matteo Bulessi, entrambi con sette uomini di equipaggio.

L'importo delle penalità inflitte dalle autorità jugoslave ai due motopescherecci gradesi ammonta a 416 mila lire.

La notizia della condanna è giunta al direttore della cooperativa pescatori di Grado ieri pomeriggio. Lo stesso rappresentante è partito subito alla volta di Umago per riscattare gli equipaggi con il versamento della penalità.

NUOVE VARIAZIONI E AVVISI D'ACCERTAMENTO

Elenchi di contribuenti all'imposta di famiglia

Anche ieri, seguendo un ritmo quasi settimanale, sono stati esposti all'albo pretorio del Municipio nuovi elenchi di variazioni e di avvisi di accertamento, a carico di centinaia di contribuenti, per l'imposta di famiglia relativa a quest'anno ma anche a quelli precedenti (numerose sono, infatti, le contestazioni di conguaglio).

Nell'elenco delle variazioni — si tratta di partite già definite e concordate fra il Comune e gli interessati — figurano i seguenti contribuenti (ci limitiamo a segnalare i più grossi, cui è stato attribuito un imponibile superiore ai 5 milioni di lire):

Hausbrandt Ermanno jr., esercente, 22 milioni d'imponibile (3 milioni 168 mila lire d'imposta); Hausbrandt Roberto jr., industriale, 18 milioni (2 milioni 592.000); Hausbrandt dott. Roberto, commerciante, 17 milioni (2.448.000); Hausbrandt Ermanno sen., negoziante, 13 milioni (2.872.000); Rossoni Vittorio, negoziante, 8.500.000 (1 milione 30.200); Vilhar Nada, imp. 8 milioni (936.000); Toffaloni Alessandro, industriale, 6.300.000 (650.160); Gregorat Raimondo, commerc., 6 milioni (590.400); Ralza Adolfo, possid., 6 milioni (590.400); Chersi dott. Antonio, medico, 5.900.000 (580.560); Rovatti dott. Giovanni, medico, 5 milioni 800.000 (570.720); D'Agnolo prof. Basilio, medico, 5 milioni 700.000 (560.880); Spadoni Raniero, 5.500.000 (503.200); Canal Antonio, imp., 5.100.000 (465.335); Ulcigrai ing. Guglielmo, 5.000.000 (432.000); Zanetti Cesare Felice, pens., 5 milioni (432.000).

Ed ecco l'elenco dei contribuenti all'imposta di famiglia nei cui confronti sono stati emessi d'ufficio gli avvisi di accertamento relativi alla contestazione d'imponibili, avvisi contro i quali gli interessati possono presentare ricorso.

Contessa Mordo Silvia ved. Tripcovich, 20 milioni; Savarin Oscar, commerciante, 11.800.000; Diego Carlo, amministratore di stabili, 9.500.000; Bisotto Giuseppe, commerc., 9 milioni; Mustachi Fulvio, commer., 9 milioni; Doria dott. Dario, industriale, 8 milioni; Ferro Giorgio, commerc., 8 milioni; Volpi Luigi, commerc., 7.900.000; Bruni Carlo, imp., 7 milioni e mezzo; Lokar Leo, dirig. amm., 7 milioni 300.000; Gorresio Ada ved. Minzi, 6 milioni e mezzo; Manente Mario, costr. edile, 6 milioni; Pontoni Giovanni, commerc., 6 milioni; Ragone ing. Alfonso, 6 milioni; Savarin Valerio, comm., 5.800.000; Zuliani Giovanni, eserc., 5.700.000; Gerli Antonio, floricoltore, 5.600.000; Sblattero Giovanni, avv. 5 milioni 600.000; D'Agnolo Steno, eserc., 5.200.000; Naccari Ruggero, commerc., 5.200.000; Polli ing. Alberto, impr. edile, 5 milioni; Sudzuka Muhamed, esercente, 5 milioni; Turilli Luigi, rag. 5 milioni.

«Dante palese e segreto»

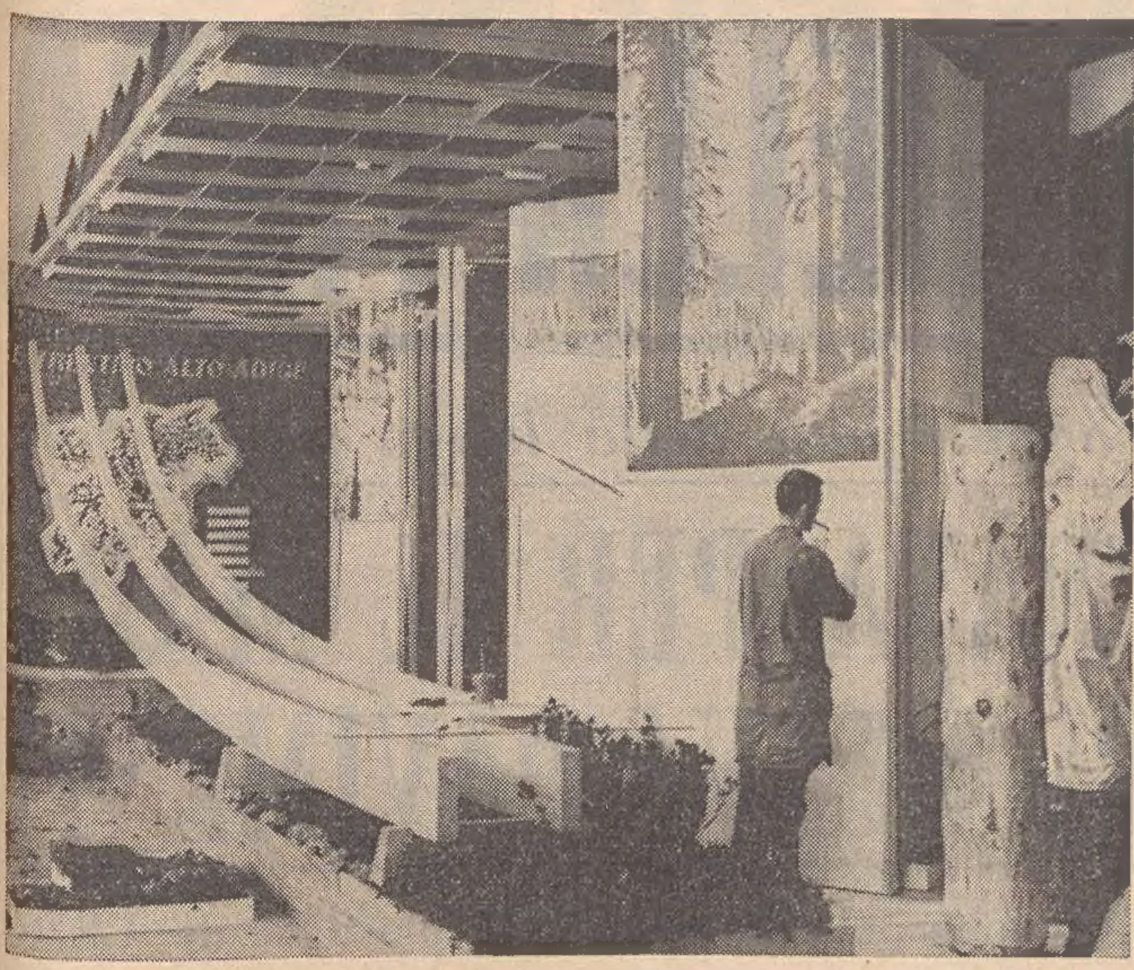
«Dante palese e segreto» sarà il titolo della celebrazione che l'appassionata parola del poeta Gino Cucchetti svolgerà in occasione del settecentenario dantesco.

Alla parola del conferenziere seguirà la proiezione di diapositive a colori riproducenti quadri, della pittrice Sasha Cucchetti Robb, ispirati a scene del «Poema Divino». Alla serata culturale, organizzata dal Centro «Patrizio» e dal Circolo dalmatico «Jadera», sono invitati soci e simpatizzanti.

La manifestazione dantesca avrà luogo giovedì 24 giugno alle ore 19 nella sala della Lega Nazionale (g.c.) in corso Italia n. 9.

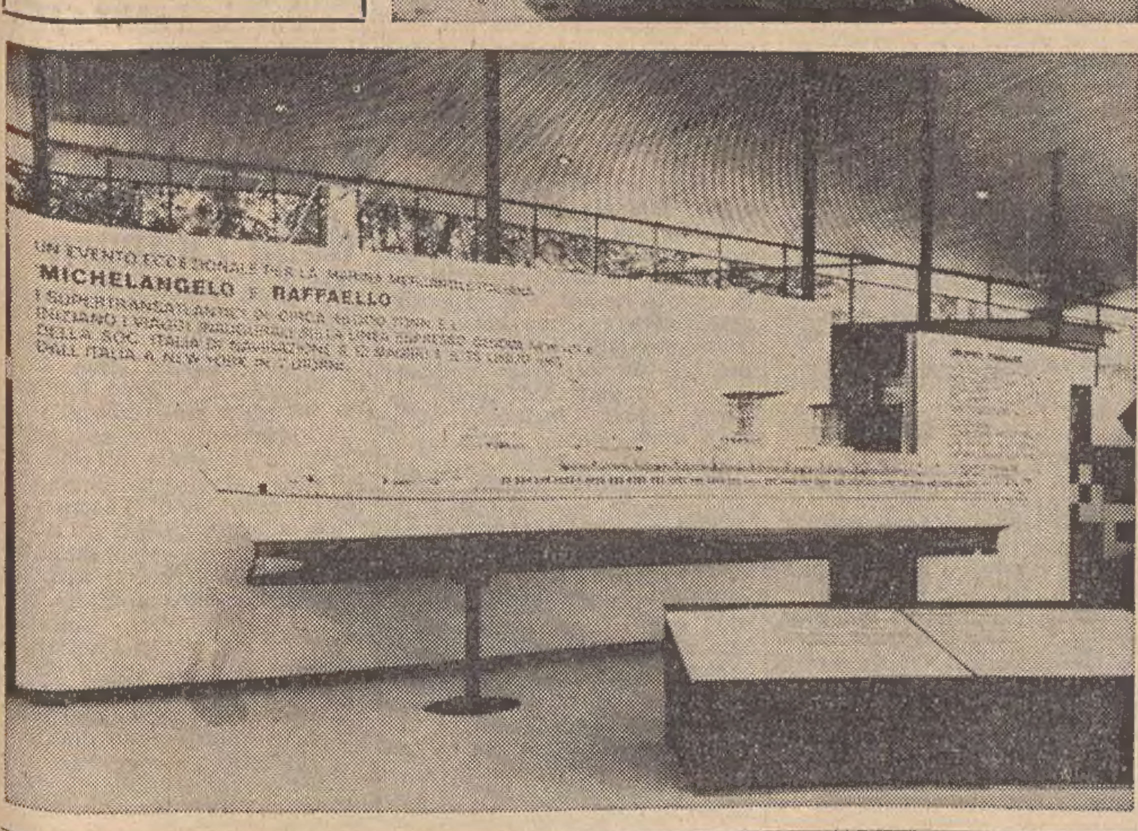
SUL PALCOSCENICO DI MONTEBELLO

LO SPETTACOLO È PRONTO



Sono le immagini scattate alla vigilia, di una vigilia che in Fiera è sempre febbrile. Come in uno spettacolo che terrà il cartellone per quindici giorni, ogni cosa va riguardata e ricontrollata fino agli ultimi istanti. L'abito della Fiera nasce così, quasi all'improvviso, e prende la sua eleganza consueta, arricchita però ogni anno in qualche particolare. Per chi entra alla Fiera spinto più che altro dalla curiosità, come se si recasse ad uno spettacolo, le immagini sono tutto. Lo scorcio di un'imbarcazione, del modello della «Raffaello», la casetta di fiaba costruita con tronchi d'albero, l'aroma del caffè, i padiglioni gastronomici, fanno parte tutti ormai di una tradizionale esperienza di fine giugno, che puntualmente da diciassette anni si ripete. Si è detto che questa del 1965 vuole essere la Fiera della buona volontà e della fiducia. Le operazioni commerciali, i contatti fra gli esponenti del mondo economico internazionale che alla rassegna è abbondantemente rappresentato, confermeranno sicuramente questa etichetta, ma il contatto con gli ambienti della Fiera offrirà forse la stessa sensazione anche a chi ci va come ad un divertimento che ha luogo su un palcoscenico gigante.

(«Giornalfoto»)



QUESTO L'ORIENTAMENTO ATTUALE

Sul Molo Settimo merci varie in colli

Il molo VII non verrà adibito al carico e scarico di minerali, ma di merci varie in colli: è questo l'orientamento attuale dei Magazzini Generali, che hanno attentamente, specie in questi ultimi tempi, vagliato il pro e il contro dell'innovazione.

E' da tener conto, infatti, che del molo VII si è cominciato a parlare ben sette anni fa, e da allora è stato riscontrato un mutamento nello sviluppo del traffico di transito, che ha determinato nuovi indirizzi e altre esigenze. Si è avuto, in particolare, un aumento del tonnellaggio delle merci varie rispetto a quelle di massa; di conseguenza, gli studi dei tecnici dell'azienda portuale si sono indirizzati verso la strutturazione del molo secondo i concetti che maggiormente si ispirano alla mutata situazione.

Naturalmente, questi sono i principi informatori che devono ora essere attentamente studiati e vagliati sotto i loro diversi aspetti. Si punta pertanto all'esame delle sovrastrutture del nuovo molo, con la prevista messa in opera di due mezzi di scarico da 25 tonnellate ciascuno, dalla resa oraria complessiva di 1000 tonnellate, simili a quelli che vengono usati nei grandi stabilimenti Italsider. Inoltre, anzichè di due grandi magazzini, il molo dovrebbe essere dotato di quattro capannoni più piccoli, destinati a ricevere le merci varie in colli.

Tenendo conto di questi nuovi adempimenti, la novità riguarda naturalmente anche il molo V, che sarà dotato di mezzi moderni di sbarco. Si procederà anche al suo allargamento di altri 22 metri, sarà raggiunta la profondità di 13 metri e si potenzierà il collegamento ferroviario. Il suo impianto di minerali e carboni, entro due anni, dovrebbe raggiungere una notevole resa, debitamente strutturato e ammodernato.

DANZA CLASSICA

Alla ribalta le allieve di Maria Panzini

La scuola di danza classica «Città di Trieste» è stata alla ribalta dell'«Auditorium» l'altra sera per lo spettacolo che le allieve di Maria Panzini hanno offerto in anteprima. Lo spettacolo infatti è destinato agli allievi delle scuole elementari e medie ed avrà cinque repliche pomeridiane nei prossimi giorni. Si è voluto così far salire sul palcoscenico le allieve più piccole con uno spettacolo adatto ad un pubblico di giovanissimi.

In programma due favole: «Pierino e il lupo», fiaba musicale in un atto di Sergej Prokofief e la «Bottega fantastica» di Rossini-Respighi.

E' stata una serata sempre piacevole, che ha messo in luce il buon addestramento delle allieve, alcune delle quali proprio piccolissime: delle vere bamboline in tutù. Ma quanta grazia in tutti i movimenti e che destrezza nel ballo sulle punte! Ballerinette in erba, che si sono investite nelle parti assegnate, vincendo subito la paura per l'ampio boccascena e per il pubblico, rinfrancandosi via via che azione e musica si sviluppavano. Tutte hanno dimostrato ancora una volta la validità e la bontà della nostra scuola di ballo, e chissà che alcune, tra non molti anni, non prendano il volo verso teatri di gran nome. Non sarebbe la prima volta, ed il vivaio ha dimostrato di essere quanto mai promettente.

LE ORE DELLA CITTA'

Annullo speciale

La Direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste informa che in occasione del Convegno dei Laureati che si terrà il 26 e il 27 presso l'Università degli Studi, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Sarà adottato un bollo speciale con la scritta «Trieste C.P. - P.T.T. - Servizi distaccati - Piazzale Europa 1» per annullare le corrispondenze presentate direttamente o inviate per posta, in busta affrancata al servizio temporaneo. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto, al termine delle operazioni di bollatura tramite gli Uffici di P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero, se richieste dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico del destinatari.

Fiera del Lampadario

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali fino al 50 per cento sul vasto assortimento di lampadari. Da Roccò, via Roma 23, telefono 68-180.

Sicurezza della strada

L'Associazione per la Sicurezza della Strada comunica che il Consiglio direttivo eletto per l'anno in corso, è così composto: prof. dott. A Cragiietto - presidente onorario, dott. ing. E. De Antonellis - presidente, sig. C. Mazzoleni - vicepresidente; sig. T. Barone, prof. G. Longo, sig. B. Marega, sig. G. Picot, dott. ing. V. Pinzani, sig. L. Santoli e sig. G. Turco, membri.

I FRUTTI DI SPAVALDERIA E PAPPAGALLISMO

Ancora in libertà gli aggressori di Sistiana

I tre aggressori dei coniugi Russo, i due commercianti accoltellati sabato pomeriggio nel loro negozio di Sistiana, sono ancora uccelli di bosco. Tutti gli agenti del commissariato di Duino, diretti dal capitano Placido, sono sulle tracce dei malviventi i cui nomi sono ormai noti. Come abbiamo pubblicato, i feritori, tre napoletani, sono infatti fuggiti, dopo il «fattaccio» su una Giulia blu, targata Milano, che è stata ritrovata dalla polizia e che risulta di proprietà di uno degli aggressori. Tutti e tre si trovavano da qualche giorno nella nostra provincia, in una locanda, davanti alla quale avevano lasciato in sosta l'auto. Subito dopo il ferimento i tre erano saliti nella loro stanza, s'erano cambiati d'abito e si erano quindi allontanati, immaginando — forse — di essere braccati dalla polizia.

Con ogni probabilità essi non sono fuggiti con la macchina perchè temevano di incappare in qualche posto di blocco. Lasciando la vettura in sosta speravano che passasse inosservata, in quanto non erano sicuri che il numero di targa fosse stato letto con esattezza.

Del «fattaccio» di ieri l'altro ciò che lascia perplessi è l'assurdità del movente: i tre hanno ferito due persone e potevano forse anche uccidere solo perchè si sono sentiti toccati nel loro orgoglio di volgari «pappagalli». Avevano rivolto frasi galanti alla commessa, avevano fatto i «bulli» con la proprietaria del negozio, erano andati dietro al banco per avvicinarsi di più alla giovane che stava mostrando loro alcuni calzoncini da bagno e poi, invitati a smetterla, avevano fatto il finimondo buttando all'aria mezzo negozio assalendo i proprietari con il coltello. Ora costoro, per la loro spavalderia rischiano la pesante imputazione di rapina a mano armata oltre che di ferimento e rissa. Infatti, fuggendo, hanno rubato quei calzoncini da bagno per l'acquisto dei quali erano entrati nel negozio del signor Russo.

Rassegna della canzone bandita dall'ENAL

Anche quest'anno la presidenza dell'ENAL bandisce la consueta rassegna nazionale destinata ad includere cinquanta nuove canzoni, nel repertorio radiofonico della RAI-TV. Potranno partecipare alla competizione, secondo quanto precisa il regolamento che si trova a disposizione degli interessati nella sede dell'ENAL provinciale di via Giulia 1, gli autori italiani iscritti alla Società italiana autori editori (SIAE) in data anteriore al 31 dicembre 1964. Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà indifferentemente essere in lingua italiana o in dialetto. Sia la parte musicale sia quella letteraria delle canzoni dovranno essere assolutamente inedite e originali con esclusione di qualsiasi adattamento o elaborazione.

Il termine di presentazione dei lavori, che dovranno essere inviati all'ENAL provinciale di via Giulia 1, è fissato al 15 di luglio.

Il giornalista Guarini lascia la Marina

In questi giorni il dott. Giuseppe Guarini si è congedato, per raggiunti limiti di età, dalla Marina Militare e dalla stampa delle Forze Armate, dopo 35 anni di servizio presso l'Ufficio tecnico del Genio e Armi navali.

Il dott. Guarini è ben noto nella nostra città non soltanto quale apprezzato e scrupoloso funzionario tecnico della Marina Militare e quale giornalista di riviste militari, ma anche per altre forme di attività da lui svolte per molti anni con entusiasmo e disinteresse fin dall'immediato, critico dopoguerra.

Col ritorno di Trieste alla Patria, al dott. Guarini veniva affidato l'incarico ministeriale di corrispondente da Trieste e Monfalcone del «Corriere Militare», l'organo di stampa delle Forze Armate. Altra collaborazione il dott. Guarini aveva reso in precedenza alla bella pubblicazione militare «Il Carabiniere».

All'atto di lasciare il servizio e la attività giornalistica per le FF. AA., il dott. Guarini è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Giuriati, che si è compiaciuto con lui, ringraziandolo, per l'opera svolta a favore delle Forze Armate e della Marina Militare in particolare, dal generale Longo, direttore del «Corriere Militare», dal generale del Genio Navale ing. Mancini e da altre autorità.

Nella nostra città il dott. Guarini ha compiuto uguale visita di commiato al Commissario Generale del Governo, Mazza, all'Arcivescovo mons. Santin, al comandante del Presidio Militare, generale Barberis, e al comandante del Porto, gen. Battaglieri. Altre visite egli ha poi reso al presidente dei CRDA ing. Vignuzzi e ad altri maggiori esponenti del nostro grande complesso cantieristico, per gli oltre trent'anni di collaborazione intercorsa col medesimi durante le innumerevoli commesse di lavori vari e di nuove costruzioni navali della Marina Militare.

Il Ministro della Difesa on. Andreotti, ha comunicato recentemente al dott. Guarini, con lettera personale, l'avvenuto conferimento da parte del Capo dello Stato della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» per le «benemerenze acquisite nell'espletamento delle proprie attribuzioni».

Al dott. Guarini, che sappiamo molto affezionato alla nostra città anche per il fatto di risiedervi da ben quarant'anni nonchè per aver sposato un'istriana di famiglia tradizionalmente patriota, i nostri rallegramenti e l'augurio di un lungo e meritato riposo.

L'ANNUALE ASSEMBLEA DEI QUADRI DIRIGENTI

Determinante contributo ACLI alle nuove prospettive sindacali

Ricordata la posizione rigida che il movimento dei lavoratori ha assunto nei confronti della situazione economica della provincia

Le ACLI triestine hanno tenuto oggi l'annuale assemblea generale dei quadri dirigenti. L'incontro si è svolto presso la sala riunioni del Villaggio del Fanciullo di Opicina alla presenza di oltre un centinaio di dirigenti provinciali, delle specializzazioni, di circolo e di nucleo del movimento dei lavoratori cristiani triestini.

Introducendo i lavori del convegno il presidente provinciale Mario Paron, messo in risalto il significato dell'iniziativa, che acquista quest'anno rilievo particolarissimo per il richiamo ai vent'anni di presenza delle ACLI nella società italiana, ha sottolineato in modo speciale la fedeltà del Movimento operaio cristiano all'ispirazione cristiana attuatasi con la promozione di iniziative di formazione basate sui valori essenziali della dottrina sociale per una più sviluppata spiritualità in seno al movimento.

Proseguendo, il presidente provinciale ha ricordato le linee direttrici dell'azione sociale evidenziando particolarmente quella condotta in campo sindacale, dove le ACLI hanno contribuito, talora in maniera determinante, al sorgere di prospettive nuove e positive con la denuncia di una situazione di immobilismo e con lo stimolo ad un nuovo e positivo processo di sindacalizzazione dei lavoratori. Concludendo il presidente Mario Paron ha detto tra l'altro: «Ci siamo sforzati di fare del Movimento una costante sintesi di formazione e di azione sociale agendo con incrollabile convinzione di rendere così un servizio alla comunità triestina. al mondo cattolico, alla classe lavoratrice, cioè a noi stessi».

Il segretario provinciale Tarcisio Barbo ha quindi iniziato la relazione organizzativa dedicata soprattutto ai principali problemi di vita interna al movimento. Dopo un richiamo agli impegni programmatici fissati dalla mozione del IX Congresso provinciale, egli si è fermato a ricordare i vari settori nei quali il movimento aclista ha operato negli ultimi mesi, ed in particolare quello delle iniziative di formazione promosse ai vari livelli.

Trattando degli aspetti salienti dell'azione sociale condotta nel corso dell'anno sociale, la relazione del segretario provinciale ha posto in rilievo particolarmente tre aspetti: l'avvio di un primo esperimento per la costituzione dei circoli dei lavoratori cristiani di lingua slovena, la ferma posizione assunta a proposito delle note vicende nel campo della cantieristica, l'approvazione dello statuto, da parte del Consiglio comunale, per il funzionamento di una Consulta giovanile al Comune di Trieste.

L'analisi compiuta dal segretario Barbo si è quindi soffermata a dare una risposta a certi interrogativi circa il ruolo e le finalità del movimento operaio di ispirazione cristiana, e a specificare i termini della sua presenza nella realtà sociale.

Il convegno ha ripreso i lavori nel tardo pomeriggio per l'esposizione dei risultati raggiunti nel corso del dibattito apertosi in sede dei gruppi di studio e per le conclusioni tratte dal presidente provinciale. Particolare rilievo, a questo proposito, ha assunto la volontà espressa dai dirigenti di base delle ACLI triestine, per il mantenimento di quella posizione rigida che il movimento dei lavoratori cristiani ha assunto in confronto alle preoccupanti notizie sorte negli ultimi mesi in ordine alla situazione economica della provincia.

Assemblea sindacale. E' convocata per mercoledì 23 giugno, alle ore 18.30, a pianterreno del palazzo Costanzi, l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato provinciale dipendenti comunali aderente alla CISL, che procederà all'elezione degli organi direttivi.

ATTORNIATO DALLA VIVA SIMPATIA DEI COLLEGHI

Congedo dal Foro del dott. Scandellari

Il dott. Mario Scandellari, Procuratore Generale della Repubblica, ha preso congedo dai magistrati triestini, all'atto della sua partenza per Venezia, dove assumerà l'incarico di Primo Presidente della Corte di Appello. Il dott. Scadellari era giunto a Trieste soltanto 18 mesi fa, proveniente da Venezia, dove presiedeva quel Tribunale.

Il saluto al Procuratore generale è stato rivolto nell'aula magna della Corte di Appello. Il Primo Presidente dott. Maltese ha ricordato la carica di simpatia umana che il dott. Scandellari ha saputo rimeritarsi nella sua pur breve permanenza a Trieste, ed ha fatto cenno al suo ritorno in quel Palazzo di Giustizia di Venezia che aveva visto affermarsi le sue qualità di magistrato e di uomo.

Con toni commossi il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso ha salutato il dott. Scandellari, ricordando il soggiorno troppo breve, la luminosità dei suoi consigli, la sicurezza del suo ammaestramento. Il Cancelliere Capo della Corte di Appello, Acconcia, ha letto quindi un messaggio di saluto, seguito dalle parole di commosso commiato del Segretario Capo della Procura Generale, Zanetti, e dalle attestazioni di stima rivolte al dott. Scandellari dal presidente dell'Ordine degli avvocati, Gasser.

Dopo avere ricevuto la medaglia d'oro ricordo che gli è stata consegnata dal dott. Maltese a nome dei collaboratori, il dott. Scandellari ha ringraziato tutti per la manifestazione con cui veniva onorato, ed ha espresso la propria riconoscenza per la prontezza e la comprensione con cui era stata agevolata la sua opera durante l'espletamento del suo alto incarico a Trieste.

Una moto travolge due passanti

Due giovani donne, che stavano attraversando ieri sera la via Carducci, all'altezza del numero 12, sono state travolte dalla moto che l'operaio Riccardo Gimona, abitante in via Campanelle 116 stava guidando in direzione della piazza Oberdan. L'incidente è avvenuto verso le 21.30 quando l'impiegata Maria Sabba (23 anni, viale Miramare 37) e la sua amica Maria Grazia Alessi (30 anni, via Paisiello 6), erano scese dal marciapiede di destra per raggiungere la parte opposta della strada. Anche l'investitore ha perduto l'equilibrio ed è finito a terra rovesciandosi con il motomezzo sul fianco sinistro. Le passanti sono state trasportate all'ospedale, dove Maria Grazia Alessi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per trauma cranico e lesioni al capo, mentre Maria Sabba è stata medicata e quindi dimessa. Guarirà in pochi giorni. Il motociclista è stato pure medicato e rilasciato.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; oggi, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 16 ottobre 1964 se a scadenza sei mesi e 15 febbraio 1965 se a scadenza tre mesi.

DOPO UN VOLO DI TRE METRI

CON LA MOTORETTA FINISCE IN UN ORTO

Un volo di oltre tre metri ha compiuto ieri sera con la motoretta il fioraio Giovanni Carone, di 27 anni, abitante in via Milano 27. Poco dopo le 18 in sella alla sua Vespa targata TS 21852, egli stava percorrendo la via delle Cave, a San Giovanni e stava dirigendosi verso il centro cittadino quando — come è stato accertato dagli agenti della squadra del Traffico, che hanno assunto i rilievi — a causa dell'eccessiva velocità ha perduto il controllo del motomezzo ed è uscito di strada.

L'incidente è avvenuto circa all'altezza del numero 61, in una curva molto stretta. Lo scooterista, accortosi del pericolo, ha frenato all'ultimo momento ma la sua manovra non è valsa a nulla. La motoretta, spinta dalla forza d'inerzia, ha proseguito oltre la curva ed è volata oltre il limite della carreggiata, precipitando nel sottostante orto. Il Carone, che si è tenuto saldo al manubrio se l'è cavata ancora a buon mercato; ha infatti riportato una violenta contusione alla gamba sinistra, un'altra contusione alla coscia destra, all'emitorace destro e alla parte destra del capo.

Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il contuso è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di una quindicina di giorni.

MOSTRE D'ARTE

Quattro vigili urbani

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è stata allestita una mostra di lavori artistici a cura del Corpo dei vigili urbani di Trieste. Sono state presentate circa cinquanta opere di quattro autori, tutti vigili urbani: Luciano Bossi, Williano Bossi, Gabriele Marassi e Giorgio Laurenti. Come succede assai spesso in tale genere di rassegne, la disparità dell'impegno fra l'uno e l'altro dei partecipanti rende difficile un discorso a meno di non accomunare tutti in una lode per la buona volontà dimostrata. In realtà abbiamo invece una promettente personalità di scultore, che è già un'artista maturo nel disegno, ed abbiamo, al polo opposto, alcuni divertenti esempi di artigianato dilettantistico.

Williano Bossi, disegnatore veramente eccezionale, è noto al pubblico triestino. Qui si ha modo di verificare ancora una volta la sua bravura e la sua mobilissima sensibilità, anche se contenute nella severità della scrittura accademica. La figura femminile, accampata con musicale proprietà nel foglio, si definisce nella continuità della nitida e sciolta linea di contorno. Ma Williano Bossi si afferma anche come scultore («Uomo a cavallo» e «Paura», entrambi in gesso) e sviluppa nella plastica le identiche qualità naturali che avevamo apprezzato nel disegno, appena un poco appesantite da un più marcato gusto naturalistico (nel clima della scultura mitteleuropea degli anni trenta, tanto per fornire un paragone).

Giorgio Laurenti è un artista impressionista che ha maturato con chiarezza e semplicità i termini del suo linguaggio vedutistico, sviluppandolo con coerenza sia negli acquarelli che nei dipinti ad olio. Persuadono soprattutto i quadretti su temi vegetali e le vedute carsiche, trattate con levità e con freschezza, giovandosi delle trasparenze e delle velature che l'acquarello dona a chi sa farne accorto impiego nello scalare i piani tonali («Meriggio carsico», «Gran Paradiso», «Vespro carsico», «Carso III»).

Gabriele Marassi presenta un modellino in legno d'una nave passeggeri, pennelli in legno e ferri lavorati; Luciano Bossi espone tre tempere e un acquarello su temi esotici e ricostruzioni storiche.

I. N.

Uno sciopero nazionale nel settore dell'industria alimentare è stato proclamato per giovedì 24 giugno: ne dà notizia la Federazione industria alimentare della Camera del lavoro, i cui rappresentanti hanno partecipato alle trattative romane per il rinnovo del contratto della birra e malto. Le trattative sono state interrotte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. II settimana del film marinaro. Oggi alle ore 21: «Quota Periscopio». Verrà proiettato precedentemente un documentario sulla crociera in Oriente dell'«Andrea Doria».

ARCOBALENO. 16. Un famoso attore in un western irresistibile! John Wayne ne: «Il grande sperone», con Ray Corrigan e Mason Leroy.
EXCELSIOR. 16: «Sfida infernale». Un capolavoro di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature.
FENICE. 16: «Sette ore di fuoco». Spettacolare western in prima visione in cinemascope technicolor con Clyde Rogers ed Elga Sommerfeld.
GRATTACIELO. 16. Prima visione di un film di Joseph Losey, premiato a Venezia con la Coppa Volpi: «Per la patria e per il re», insuperabile interpretazione di Dirk Bogarde e Tom Courtenay.
NAZIONALE. 16: «Un treno è fermo a Berlino», un film di eccezionale interesse con Josè Ferrer, Sean Flynn e Nicole Courcel.

ALABARDA. 16.30: «La sottile linea rossa». Cap. di J. Jones. Battaglie e avventure di tutti i tempi contro elementi scatenati, con Keir Dullea e J. Wanden. Viet. ai min. di 14 anni.

AURORA. 16. Nella migliore tradizione dei grandi film polizieschi: «La sfinge sorride prima di morire - Stop Londra», con T. Russell. Technicolor, vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Piano... piano, dolce Carlotta», con B. Davis, O. De Havilland e J. Cotten. NB. Si inizia con la scena più impressionante che mai sia stata vista in un film. E quello è solo l'inizio. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16. James Bond in: «A 007 dalla Russia con amore». In technicolor, con Sean Connery. Il film di maggior successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Scandali nudi». Spettacolare technicolor. Sfolgorante parata di affascinanti, bellissime donne di fuoco, vedette del Casinò di Parigi, con M. Carotenuto, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Tarzan contro gli uomini leopardo», in technicolor con Ralph Hudson e Rita Klein.
IMPERO. 16. A generale richiesta proseguono le repliche del grande successo: «Ieri, oggi, domani». Il capolavoro di V. De Sica premiato con l'Oscar e interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor.
MODERNO. 15: «La carica delle mille frecce», con George Montgomery, Bill William e Lola Albright. In technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Vacanze sulla spiaggia». Le più belle donne d'America e la graziosa cantante «Annette». In technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «I tre volti». In technicolor, con Soraya, Alberto Sordi e Richard Harris.

ABBAZIA. 16: «In nome della legge». Film diretto da Pietro Germi, con M. Girotti, J. Solinas e C. Mastrocinque.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16.30: «Squadriglia 633». Cinemascope in technicolor, con Clift Robertson, George Chakiris e Maria Perschy. Capolavoro.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 16.30: «La lancia che uccide». Un capolavoro Fox in technicolor, con R. Widmark e S. Tracy.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Le verdi bandiere di Allah».
IDEALE. 16: «Sexy a Tahiti». Avvincente technicolor, in uno scenario incantevole. Viet. ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30: «L'avventuriero di Re Artù». Fantastico technicolor, con Janette Scott e Ronald Lewis.

NOVO CINE. 16: «Cartouche», con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Spettacolare e divertente, in technicolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «00-2 Agenti segretissimi». Comico, irresistibile, con Franchi e Ingrassia. In technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Jerry 8¾». Un appuntamento con il buonumore e l'allegria nella irresistibile interpretazione di Jerry Lewis. Technicolor. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni nell'avvincente eastmancolor: «Vita privata». Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20.30. Per l'eccezionale lunghezza del film, chiusura cassa 21.45: «Il Cardinale». Dramma indimenticabile di un uomo in cerca della verità. Capolavoro, con Tom Tryon e R. Schneider.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Terra lontana». In technicolor, con James Stewart e Ruth Roman.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Momento selvaggio». Film drammatico, con Carrol Baker e Ralph Meeker.
PARADISO: «Zulu». Grande, avventuroso technicolor technirama, con S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson.
PONZIANA. 20.30: «I temerari del West». In technicolor, con Brian Keith e Judy Meredith.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Vento selvaggio». Technicolor, con James Stewart e Ruth Roman.
MARCONI. 20.30: «L'avventuriero di Re Artù». Fantastico technicolor, con Janette Scott e Ronald Lewis.
SERVOLA. 20.30. Un film come solo di rado è dato di vedere: «La settima alba». In technicolor, con William Holden, Capucine e S. York.
STADIO. 20.30 (cassa 20): «7 giorni a maggio», con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Ava Gardner.
VALMAURA. 20.15. John Wayne e Maureen O'Hara in: «Mc. Lintock!». Un western spettacolare, in techn.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Una sposa per due». In technicolor, con Sandra Dee e Bobby Darin.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Trieste: Cerimonia inaugurale della XVII Fiera campionaria internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Chopin; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da F. Scaglia; 22.10: S. Grappelly e il suo complesso; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.45: «La pietra della Luna», romanzo di W. William; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France; 20.05: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: M. Diaz Cano e la sua chitarra; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11.15: Sonate del Settecento; 11.45: Sinfonie di R. Schumann; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con A. Casella; 13.55: «I racconti di Hoffmann», di J. Offenbach; 16.10: Recital del Duo Oistrakh-L'Oborin; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di P. I. Ciaikowski.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi e L. Boccherini; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Bartók; 21.50: L'Europa tra le due guerre; 22.25: Musiche di L. Dallapiccola e B. Maderna; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Liriche su testi di Biagio Marin; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.30: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Karajan interpreta Brahms; 13.35 (22.35): Musica da camera; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *16.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi italiani e stranieri; 8.15 (14.15 e 20.15) Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 0.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con l'orchestra di Cyril Stapleton; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.45: La TV dei ragazzi 18.45: La campagna antipolio: Non aspettate domani; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: Chi è Gesù; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo; 22: L'impareggiabile Glynis: «L'ereditiera»; 22.25: Le sinfonie e i preludi di Verdi: Quarto concerto; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Mariti su misura», film; 22.55: Dalmine: una città, un'industria; 23.15: Notte sport.

Più di mille espositori all'annuale appuntamento di Montebello

OGGI SI RIAPRE IL COLLOQUIO DELLA FIERA

Stimolante missione mediatrice nel solco dell'antica intraprendenza

La diciassettesima Fiera che oggi si apre, nella confortante visione di tante realizzazioni superbe e attività feconde e tra una folta cerchia di amici antichi e nuovi, attesta anzitutto la validità della rassegna e il suo accresciuto interesse, insieme con il proponimento di servire, in nome del lavoro, proficue relazioni e pacifiche intese fra i popoli. Non ci stanchiamo di ripetere che Trieste rappresenta un'area economica fra le più sensibili, situata com'è ai confini d'Italia tra lo sbocco adriatico e un vasto e industrioso entroterra, un pronto mercato di assorbimento e di rilancio, ancora e sempre aperto a tante possibilità.



La città medesima, al di sopra di ogni crisi, va quasi scoprendo nuove ragioni di vita, di potenza e di prosperità, come testimoniano alcune recenti realizzazioni sul piano internazionale. Trieste sta per diventare il «terminal» di un oleodotto destinato a rifornire la Baviera e l'Austria, un'opera di gigantesche proporzioni dalla quale il futuro della città molto si attende. Nè è a caso che Trieste sia stata prescelta quale sede del Centro di fisica teorica, per la quale ragione essa è chiamata a ospitare studiosi di fama e convegni di alto livello. La sua Università, inoltre, sta potenziando le attrezzature tecnico-scientifiche e aumentando Facoltà e Istituti, con un notevole aumento del suo prestigio. Vi sono inoltre fondate speranze per veder realizzato, quasi alle porte della città, un centro scientifico di eccezionale risonanza internazionale, quale l'impianto del protosincrotrone a Doberdò del Lago, e pure questa è una sicura promessa per il nostro domani. La città, infine, nella sua nuova dignità di capoluogo della Regione, vede accrescersi gli strumenti a disposizione del suo sviluppo civile e sociale, e sono altrettanti fermenti preziosi — se le promesse saranno mantenute — per risollevarla dal lamentato isolamento e dalla paventata decadenza.

La Fiera dunque si inserisce in un terreno vivo e fecondo; essa costituisce anzi, con l'apporto di tante energie, il flusso di iniziative e il ricambio di idee, una delle forze più possenti al servizio di una sua costante rinascita, di un perenne ringiovanimento. Nella Fiera la città è abituata a specchiarsi, a contemplarsi, non per qualche vanità inutile ma solo per un riepilogo annuale delle proprie forze, per un bilancio morale, per ricavare da una confortante realtà a tutti palese l'auspicio prima che l'esortazione a continuare lungo una strada che è stata tracciata con un infallibile senso d'orientamento. Perchè la Fiera di Trieste è strettamente legata alla vocazione della città, alla sua missione, alla sua intraprendenza. Nella Fiera infatti ciascuno di noi può individuare le caratteristiche della città economica, della città industriale, della città mercantile; con il peso della tradizione ma anche con lo spirito innovatore dei tempi e la visione delle prospettive future.

La Fiera, insomma, non è qualche cosa di diverso o di separato dalla città, ma è la città medesima che con essa si esprime, in quanto interpreta mirabilmente le sue funzioni e le sue aspirazioni; essa è anzi il punto più avanzato di Trieste, vorremmo dire la sua speranza più viva, in quanto rappresenta, in sintesi, lo slancio estremo della sua espansione. Nell'ambito fieristico Trieste si sente affiancata, sostenuta da tanti popoli, dell'entroterra e dell'oltremare, e nella partecipazione di un così vasto consesso di genti diverse essa si sente rinfrancata e confortata, ritrovando i tanti motivi della sua antica intraprendenza e della sua non esaurita missione mediatrice.

Questa fiducia degli altri popoli verso la nostra manifestazione fieristica si è anche più sensibilizzata questo anno, in quanto annoveriamo la presenza di ventitrè Paesi stranieri, con nove partecipazioni ufficiali. Accanto ai due maggiori protagonisti della nostra Fiera, Austria e Jugoslavia, fedeli all'appuntamento sin dal 1948, vi sono Germania Federale, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Camerun. Registriamo inoltre il ritorno, dopo cinque anni di assenza, dell'Olanda, e vediamo per la prima volta la Tanzania, la Repubblica africana sorta dall'unione della Tanganika con Zanzibar. Dei 1102 espositori, oltre seicento sono nazionali. Benchè l'attuale momento economico non sia dei migliori, questo primo bilancio della diciassettesima Fiera di Trieste lo consideriamo favorevole e promettente. Vi è attorno alla nostra iniziativa un incoraggiante flusso di simpatie e di interessi, sul piano nazionale come su quello internazionale, che in ultima analisi si proietta sulla città. Ancor di più ci sentiremo avvantaggiati allorchè saranno risolti i problemi riguardanti le comunicazioni con il resto del territorio nazionale e con la vicina Austria, e altrettanto accadrà allorchè i servizi marittimi troveranno più larga espansione. Le attività produttive triestine — a cominciare da quelle cantieristiche di fama mondiale — rappresentano una forza stimolatrice di prim'ordine e danno alla Fiera una particolare fisionomia, trovando un superbo addentellato con la grande industria nazionale, che nella nostra rassegna è degnamente rappresentata.

Sono molteplici dunque le ragioni che concorrono a dare alla nostra Fiera un titolo di preminenza nelle attività triestine; essa intende, nei suoi limiti, servire la città, assecondare il suo sforzo di superare ogni stasi e riportare tra gli operatori la fiducia. A diciassette anni dalla sua creazione, la Fiera ha veduto sorgere via via nuovi problemi, uno dei quali riguarda lo spazio. Anche a questo problema abbiamo dedicato attenti studi ed è stato formulato un progetto per una soluzione davvero imponente; occorrerà che quanti sono sensibili all'avvenire e allo sviluppo di questo vitale strumento, affrontino con serietà di intenti i grossi impegni legati a una soluzione di fondo dell'intero complesso fieristico. La capitale della Regione ha ben diritto di veder assicurata a quella che resta la massima esposizione internazionale della Regione stessa, una sede adeguata e dignitosa.

L'esperienza di tanti anni suggerisce l'opportunità di dare alla Fiera una sua specifica caratterizzazione su due temi fondamentali: il legno e il caffè. Sono due voci di eccezionale risonanza nel mondo dell'economia triestina, e la tradizione mercantilistica della città ha tracciato in profondo i solchi di queste due correnti commerciali. Appare dunque più che legittima l'ambizione della nostra Fiera di raggiungere una specializzazione basata su questi due settori. Trieste vanta incomparabili tradizioni nei commerci del legname e la Regione annovera importanti centri di produzione, con imponenti complessi di attività; nel settore del caffè verde, dei traffici e delle negoziazioni, la città possiede altrettante esperienze e un prestigio mondiale; dunque è più che giusto che la nostra Fiera si adorni di due titoli di specializzazione che non possono essere da nessuno contesi.

La diciassettesima Fiera che oggi si inaugura, e fiduciosa attende il conforto di migliaia di visitatori, reca in sè tanti felici presagi per l'avvenire, ma soprattutto contiene l'attestazione della sua indiscutibile validità, confermata in tante alte sedi nazionali e internazionali, e più ancora dalla fiducia di un imponente consesso di operatori economici oltrechè dalla cordiale simpatia dei cittadini.

Giovannni Suttora
Presidente della Fiera di Trieste

Il saluto augurale del Sindaco

La Fiera Campionaria Internazionale di Trieste si appresta ad accogliere, per la diciassettesima volta, gli operatori economici ed il pubblico.

I primi potranno certamente rinnovare proficui incontri, rinsaldare già esistenti legami o crearne di nuovi, nell'interesse loro ma anche di Trieste e della Regione, per le quali la manifestazione di Montebello rappresenta un efficace mezzo di sviluppo economico.

I visitatori, poi, potranno rendersi conto dei progressi compiuti in un anno dai diversi settori delle attività produttive locali, tuttora vitali ed agguerrite, ad onta delle presenti considerevoli difficoltà.

A tutti gli ospiti che, prendendo contatto — attraverso la Fiera di Trieste — con la viva realtà economica della Regione, potranno ancora una volta rendersi conto della tenace volontà creativa degli operatori economici e dei lavoratori, vada il più caloroso benvenuto.

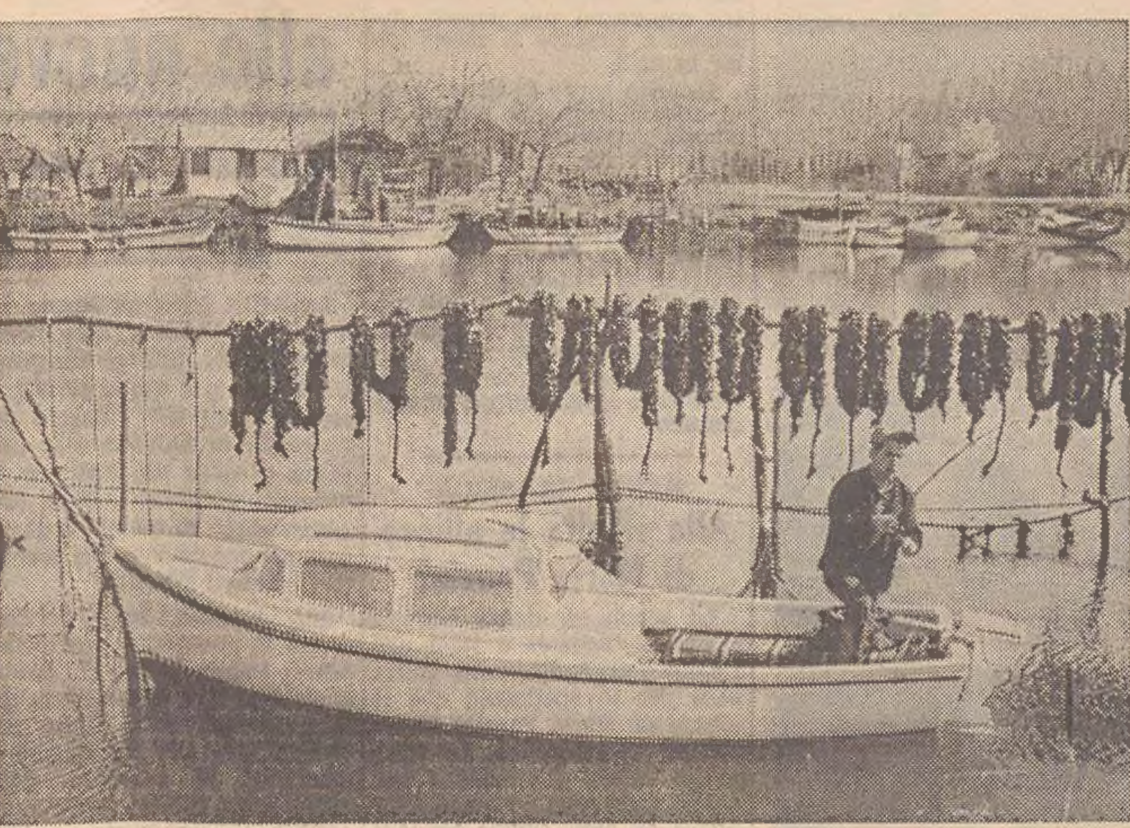
Agli espositori ed agli organizzatori l'augurio di nuovi successi, per mezzo dei quali venga assolta la funzione di Trieste per una proficua collaborazione fra popoli diversi.

IL SINDACO
Mario Franzil

Curiosità e sorprese ad ogni svolta della lunga passeggiata

DALL'ULTIMA NATA PER IL MARE ALLA LUCIDATRICE LAVA-PAVIMENTI

L'«Ombrina» è la più recente realizzazione del centro materie plastiche dei CRDA
Un pulsante che chiude cento persiane contemporaneamente - Juke-box stereofonico
Per le signore borsette e modelli esclusivi - Ceramiche olandesi e souvenirs africani



(«Giornalfoto»)
La «Ombrina» ultima bellissima realizzazione del Centro di materie plastiche dei C.R.D.A.

Il fantasmagorico e frastornante quartiere fieristico si apre quest'anno all'insegna di uno slogan indovinato: «una visita ai padiglioni della Fiera vi orienta verso i migliori acquisti e vi consente di realizzare anche buoni risparmi». E' il richiamo destinato al grande pubblico dei visitatori, l'esposizione triestina non offrendo solamente la sua importante opera di mediazione fra i produttori regionali e nazionali, gli esportatori nazionali e gli importatori stranieri; essa non è soltanto quel centro ideale per l'allacciamento di proficui contatti sul piano di concreti scambi commerciali, punto d'incontro e pietra di paragone delle diverse produzioni settoriali. Per la grande massa del pubblico, essa è pur sempre quell'eclettico ed attraente salone delle novità, che offre ad ogni visitatore motivi di curiosità e d'interesse, spunti di continue soste e di curiose scoperte tra uno stand e l'altro, di padiglione in padiglione.

Anche il «padiglione B», quello riservato alla meccanica e all'elettromeccanica, alla siderurgia, alle macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, vero «parco degli elefanti» con le sue possenti strutture meccaniche, le sue macchine colossali, provoca sospiri d'ammirazione in chi vi ha quotidiana dimestichezza. Anche in questo settore vengono presentate ogni anno interessantissime novità, che attraggono l'attenzione di un pubblico avviamente più ristretto, ma attento alle evoluzioni ed ai progressi dei vari macchinari utili nei settori in cui tante migliaia di operai svolgono la propria appassionata opera quotidiana. Ed ecco, autentiche novità, le segatrici a catena, azionate elettricamente o da motori a scoppio che questo anno verranno esposte da una ditta di Varese assieme a particolari mototrivelle, decespugliatrici, scortecciatrici: tutte macchine di facile uso e maneggevolezza adatte a molteplici usi, dallo scalvamento dei boschi alla squadratura dei tronchi, utili pertanto sia nella agricoltura che nell'edilizia.

Non è facile, attraverso la visita in «anteprima» compiuta nell'intensa e movimentata vigilia allestitiva, individuare rapidamente tutte le novità assolute presentate nei vari settori dell'esposizione, anche perchè — com'è un po' nella tradizione di ogni grande rassegna fieristica — essa prende corpo si può dire all'ultimo istante, nel fervore frenetico che precede di poche ore l'inaugurazione: la gran parte del materiale giace tuttora imballato, in grandi cassoni chiusi — da cui le sorprese si riverseranno spesso solo un momento prima dell'accesso del pubblico alle mostre — e continua ad arrivare coi grandi autotreni, un via vai continuo, che si prolunga ora anche nelle ore notturne, mentre si lavora alla luce intensa dei riflettori, a ritmo febbrile.

Sono tuttavia individuabili alcune esposizioni che corrispondono in modo perfetto allo slogan lanciato quest'anno: la visita alla Fiera vi orienta verso i migliori acquisti. Basta anche un rapido giro all'interno del quartiere fieristico, per esempio nel settore degli elettrodomestici, per trovare esposte l'una appresso l'altra, in uno spazio relativamente breve, tutte le novità, per conoscere le quali non basterebbe una visita sistematica a tutti i negozi specializzati della città. Eccole, invece, tutte bellamente schierate, nei civettuoli e funzionali stands fieristici, illustrate da graziose e gentili signorine e da tecnici ed esperti, le ultime novità della produzione internazionale più avanzata.

Frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie: ogni massaia troverà qui l'ausilio più moderno e perfezionato alle proprie fatiche domestiche. In anteprima assoluta per Trieste: uno speciale aspirapolvere senza sacco; l'ultimissimo modello di batti-tappeti per la pulizia di qualsiasi tipo di tappeti, scendiletti, coperte pesanti; lucidatrici, che sono trasformabili anche per il lavaggio dei pavimenti. E ancora: macchine per il lavaggio a secco per uso sia domestico che industriale; in questo ultimo caso, quelle macchine a gettone — e vi sono i modelli più perfezionati — di cui sono dotati i servizi pubblici di tipo self-service che di recente hanno preso ottimamente piede anche a Trieste e stanno proliferando a vista d'occhio.

E poi le ultime novità in fatto di biliardini elettrici, i nuovissimi modelli di juke-box con suono stereofonico, una serie di distributori automatici di ogni tipo di bevande, dolciumi e generi commestibili, di sigarette e d'oggetti d'uso comune. Un'industria milanese presenta inoltre una speciale telecamera, a transistors, propagandata come la più economica del mondo (250 mila lire), per il controllo visivo di vari ambienti: utilissima per sorvegliare da un unico punto d'osservazione i vari piani di un grande magazzino, di un complesso industriale o di una banca. Anche questa, una autentica novità.

Fra i meccanismi d'indubbia quanto inedita utilità figurano inoltre, quest'anno, un apparecchio, manovrabile dall'interno, per la chiusura o il sollevamento di persiane ed avvolgibili sia in legno che in plastica; e un particolare motoriduttore elettrico a comando a distanza — presentato da un'industria di S. Donà di Piave — che consente l'assoluto automatismo nella manovra di singole persiane o di interi complessi di avvolgibili per grandi edifici a servizi centralizzati: basta premere un bottone, e le cento persiane di un enorme palazzo scenderanno, o si solleveranno, nel medesimo istante.

Modelli esclusivi sono quindi esposti nel settore dell'abbigliamento tessile sintetico, delle borsette eleganti e sportive: in particolare, una casa artigiana di Bari presenta, nel campo delle bigiotterie, originali borsellini e portafogli-novità. Motivo di attrazione e di curiosità costituiscono senz'altro i giocattoli, le porcellane artistiche, le ceramiche olandesi, per la prima volta presenti in Fiera; e i suggestivi suovenirs africani; i prodotti più raffinati dell'arte del vetro praticata ancora in Olanda e in Cecoslovacchia: gli oggetti che ciascuno vorrebbe portare a casa, a completamento — originale e d'ottimo gusto — degli arredamenti dei propri soggiorni e salotti. Anche uno spunto per soluzioni decorative e pratiche. Senz'altro validi, nel tema, i prototipi del concorso nazionale del mobile: quest'anno, le sedie sovrapponibili, nella ricerca appunto di nuove e originali soluzioni ambientali: seggiole da terrazza, da giardino, da bar che occupino il minimo spazio quando non vengano utilizzate. E gli oggetti dell'artigianato regionale: una vasta gamma di articoli di alta selezione, dagli arredi ai tessuti e ai tappeti, dai mobiletti antichi o rustici a quelli moderni e funzionali, dai piatti lavorati ai ferri battuti. Anche senza considerare la possibilità di realizzare buoni risparmi con gli acquisti diretti in Fiera — nell'occasione vengono praticati infatti sconti eccezionali — vi è per tutti la possibilità di trarre quanto meno dai settori che interessano il singolo visitatore, nuove idee, nuovi spunti d'interesse, nuove occasioni nell'assecondamento del proprio gusto.

Da segnalare infine la novità forse più grossa, che non mancherà di attrarre la generale attenzione: quella offerta anche quest'anno dal centro materie plastiche dei CRDA. Sull'acqua azzurra della vasca del padiglione cantieristico è stata varata l'«Ombrina», un'elegante imbarcazione da diporto e da pesca costiera, che viene così ad affiancarsi ai già collaudati ed apprezzatissimi cinque tipi di «Bora» realizzati sinora dai CRDA; essa è azionata da un motore fuoribordo, pesa 235 chilogrammi ed è lunga metri 4,80, larga 1,70, alta 61 centimetri. Prodotto di una lunga e raffinata esperienza nell'arte nautica, l'«Ombrina» costringerà il visitatore ad una sosta sognante, negli occhi una visione di mari e cieli azzurri, durante il lungo, pittoresco, frastornante itinerario fieristico.

G. P.

Le «ammiraglie» della Finmare

Le quattro maggiori Società di navigazione sono, come di consueto, presenti alla diciassettesima edizione della Fiera di Trieste. Il Gruppo Finmare ha arredato un padiglione la cui attrazione principale, ovviamente, è costituita dal più importante avvenimento marinaro di quest'anno: l'entrata in linea, sulla rotta del Nord Atlantico, dei due supertransatlantici della Società Italia, le turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello». Ed è quest'ultima, mirabile creazione dei nostri Cantieri, a spiccare al centro dello stand, con un particolareggiato modello di quasi sei metri che campeggia su uno sfondo dorato.

I visitatori possono così ammirare questa enorme città galleggiante, perfettamente riprodotta in scala, che nella sapiente articolazione dei volumi comprende trenta saloni e sale sociali, un auditorium-cinemateatro capace di 500 posti, sei piscine, una cappella per le funzioni religiose, un club per giovanissimi, sale da ginnastica e fisioterapia, ampie autorimesse con accesso dalla banchina e persino canili ad aria condizionata.

Sul retro del pannello, che anteriormente offre uno sfondo solare al modello della «Raffaello», figura l'illustrazione fotografica, assai ampia e indicativa, degli ambienti e della vita di bordo della gemella «Michelangelo», colti dall'obiettivo durante il recente, festoso viaggio inaugurale, trionfalmente concluso a New York.

Lungo le pareti perimetrali del padiglione si possono osservare i servizi e le navi delle quattro Compagnie del Gruppo Finmare. La Società «Italia», con le sue sei linee per il Nord, Centro e Sud America e Oceano Pacifico, servite da 19 navi per complessive 354.000 tonnellate; il «Lloyd Triestino», con nove servizi regolari per l'Africa, l'Asia e l'Australia, cui sono adibite 26 unità per 215.000 tonnellate; l'«Adriatica» che gestisce, con le sue modernissime 16 navi per un totale di 78.000 tonnellate, 14 linee per l'Egitto, la Grecia, la Turchia, Israele, il Libano, la Siria, Cipro, la Dalmazia e il Mar Nero; e infine la «Tirrenia», operante con 28 navi per complessive 92.500 tonnellate, su di una fitta rete formata da 21 linee che collegano la Penisola alla Sicilia, Sardegna, Corsica, Malta, Libia, Tunisi, Marsiglia, Spagna e Nord Europa.

All'ammiraglia della flotta lloydiana, la turbonave «Galileo Galilei», che ha meritato, con il premio dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, la qualifica di «migliore realizzazione di ingegneria navale mercantile compiuta in Italia dal settembre 1957 al 1963», è stata riservata un'accentuazione particolare.

SI RINNOVANO GLI IMPORTANTI CONVEGNI INTERNAZIONALI

Il mobile comincia nella foresta

Ricostruito nell'ampia mostra del legno uno dei più suggestivi itinerari della genialità dell'uomo - Dall'estro dei designers i moderni arredamenti

Il legno è sempre d'attualità alla Fiera: costituisce anzi uno dei punti chiave, assieme al mobile ed all'industria cantieristico-armatoriale. Chi visita il Padiglione F si trova immerso nei più impensati prodotti derivanti da quella ricchezza giustamente definita l'«oro verde». Vedi tavole, travi, pezzi di tronchi, campioni di legnami esotici, semilavorati d'ogni genere, porte, finestre, pannelli in truccioli di legno, serramenti, ecc., fino ad arrivare ai più disparati prodotti finiti. E' questa la quattordicesima «Mostra internazionale del legno»: da quasi tre lustri è di scena nel villaggio di Montebello, e non ha perduto il proprio smalto, nè la vivacità e la originalità nella esposizione dei vari prodotti. Si fa anzi sempre più bella e più organica con il passare degli anni. I tecnici la definiscono «mostra emporiale», perchè è in stretta coerenza con le funzioni della piazza e del porto, che nelle trattazioni, manipolazioni, commerci e transiti dei legnami vantano un invidiato primato fra gli scali italiani.

Fra i numerosi espositori ci sono gli austriaci e gli jugoslavi, rappresentanti di due poderose economie forestali poste nello Hinterland triestino. L'Austria — che partecipa assieme alla Jugoslavia sin dalla prima edizione — ha impostato un tema originale: «la colla ed il legno», per dimostrare come anche le grandi costruzioni, più impegnative sul piano tecnico, possono giovarsi del legno collato, che offre garanzia assoluta di resistenza, elasticità, potere ignifugo, valore artistico e psichico. Gli jugoslavi, presenti con i loro più grossi complessi industriali, puntano invece, su tutta la gamma delle lavorazioni, dal tronco al prodotto finito. Completano il quadro, le mostre del Ministero dell'agricoltura e foreste, dell'Ente nazionale cellulosa e carta e di altre private imprese che espongono macchinari, utensili, infissi in legno e metallici, ecc.

Al piano superiore trionfa il mobile, che, come di consueto, non è formato da «paccottiglia», ma da prodotti di elevata espressione artistica, forgiati dai migliori mobilieri d'Italia. Attraverso questa convalidata mostra, i nostri produttori puntano sul rilancio nei vari mercati di consumo dei paesi terzi: Trieste è — per la sua sensibilità artistica — un banco di prova delle capacità stilistiche dei «designers» e dei mobilieri nazionali. La nostra città ha un magnifico artigianato che s'è reso illustre nel campo degli arredamenti navali e che produce mobili completi o singoli di particolare valore artistico; ma la città non dispone di grossi complessi mobilieri, ed è quindi una piazza neutrale sulla quale possono incontrarsi i tecnici delle grandi aree produttive d'Italia.

Le due rassegne del legno e del mobile sono «irrobustite» dai convegni internazionali a loro dedicati. Alla decima giornata del legno i temi di base verteranno sulla concorrenza fra il legno e le materie di sostituzione, vista sotto due angoli diversi: quello dei paesi occidentali ad economia di mercato e quello delle nazioni ad economia socialista. Non ci sarà il classico scontro fra i due relatori, esponenti di mondi economici di diversa impostazione, perchè anche i paesi socialisti — ricchi di foreste — mirano a commercializzare al massimo il legno, fonte di divise forti. Ma le differenze appariranno nella metodologia degli impieghi, nelle tecniche aziendarie, nella struttura dei prezzi, ed in altri fattori economici. Di scena saranno sotto la presidenza del dott. Pizzigallo, direttore generale dell'economia montana e foreste, il dott. Kalkkinen, direttore della Divisione Legno della FAO e l'ing. Horbat dell'Università di Zagabria. Altre relazioni saranno presentate dall'ing. Lanz di Zurigo, dal dott. Trippodo, direttore della Federazione nazionale commercianti legno e da un tecnico del Consiglio federale legno di Vienna.

L'ottavo convegno internazionale del mobile, sotto la presidenza dell'on. Dosi, vedrà riuniti i «big» delle grandi manifestazioni mobiliere italiane, dal Salone di Milano, alla Selettiva di Cantù, alla Biennale dell'arredamento di Mariano Comense, per discutere sull'apporto delle anzidette mostre all'esportazione nazionale di mobili. Infine, nella giornata del 28, un terzo convegno di tecnici, sarà dedicato ai problemi attuali del pioppo, una essenza a rapida crescita che interessa l'economia generale del legno.

Il giorno 27 avrà luogo, in forma particolarmente solenne, la premiazione dei vincitori del quinto concorso nazionale a premi del mobile, dedicato ad «una sedia sovrapponibile».

Dante Lunder



LEGGENDA

A	Elettrodom. - Casalinghi - Alberghiera-Bar - Igienico-Sanitari - Macchine e Forn. Ufficio - Radio-TV.	F. pt.	XIV Mostra Internazionale del Legno.
A/1	Bruciatori - Edilizia - Tecnica agricola (pensilina).	F. I p.	VIII Mostra del Mobile ed Arredamento della Casa Moderna.
B	Meccanica ed Elettromeccanica - Siderurgia - Motonautica - Macchine per la lavorazione legno e metalli - Motori - Utensileria.	F/1	Legnami e mostre tecniche (esterno).
B/1	Vini e liquori - Artigianato (pensilina).	G	Alimentari - vini - birra - liquori - Botteghe vendite.
C	Mobilieri artigiani	H	Mostre all'aperto.
D, pt.	Abbigliamento - Tessili - Galleria Vetrine - Editoria.	1	Gruppo «Finmare».
D, I p.	Mostra Enti Economici - Artigianato - Mostra Regione Friuli-Venezia Giulia.	2	Cantieri Riuniti dell'Adriatico.
E, pt.	Partecipazioni ufficiali estere.	3	Dalmine S. p. A.
E, I p.	Partecipazioni ufficiali estere.	4	Stock S. p. A.
E, II p.	Mostra delle Regioni a statuto speciale.	5	Instituto Brasileiro do Café
E, III p.	Artigianato.	6	Reininghaus Bruder
		7	Hausbrandt S. p. A.
		8	Fabbrica Birra Dreher
		9	Salumificio Masè

SEMPRE INDICATIVA LA PARTECIPAZIONE ESTERA ALLA RASSEGNA

Le vie del mondo passano per Montebello

Africa e Centro Europa ancora una volta protagoniste dell'incontro annuale che riconferma la validità geografica e commerciale dell'emporio triestino

Trieste, la crisi, le difficoltà del suo emporio, la spada di Damocle che pende tuttora sulla sorte della sua maggiore industria: sono i discorsi di sempre, che durano da anni. C'è una forma di sfiducia che si espande, ma quando sembra avere il sopravvento viene sistematicamente debellata. Ci sono infatti alcune manifestazioni che attestano una fiducia che si riversa dall'esterno verso la città, dimostrazioni ottimistiche che provano come altrove si giudichi diversamente, forse perchè noi che viviamo in questa meravigliosa città siamo più legati ad essa, e ogni sfumatura negativa ingigantisce i nostri turbamenti, forse esageratamente.

La Fiera di Trieste serve da misura per saggiare le condizioni economiche della città, appunto con un giudizio che proviene dall'esterno. Puntuali all'appuntamento annuale, alle soglie dell'estate, le rappresentanze ufficiali estere portano all'esposizione fieristica il dono della loro presenza, che è stimolatrice e segno di approvazione insieme. La fiducia viene dall'esterno, ed è un fatto ammonitore e consolante insieme. Austria e Jugoslavia sono da 17 anni — tanti ne vanta la Fiera di Trieste — fedeli e interessate partecipanti alla rassegna triestina. Conoscono a fondo i problemi e le attrattive commerciali del nostro emporio, ne valutano gli aspetti positivi, intervengono massicciamente con i loro prodotti. La Fiera è nata con questi due Paesi e serve indubbiamente a rafforzare gli scambi commerciali fra il nostro emporio e i loro operatori.

La Fiera di Trieste — è stato detto giustamente — ha interpretato la vocazione autentica, sul piano economico, della nostra città e vi ha richiamato l'attenzione degli operatori economici di molti Paesi; ha contribuito, in sostanza, a delineare chiaramente e a rilanciare il ruolo che la città è chiamata a svolgere nel contesto internazionale. E questo suo rilancio trova espansione anche in aree nuove, nei Paesi africani di nuova costituzione, la cui indipendenza ha significato anche ricerca di nuovi contatti commerciali, rivolti anche verso Trieste. Ma la partecipazione alla rassegna riguarda soprattutto i Paesi del Centro Europa: Germania Federale, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria. Quest'anno ritorna, dopo un'assenza di cinque anni, l'Olanda. L'Africa sarà presente, oltrechè con il Camerun, con la Tanzania, la Repubblica neocostituita che unisce le due ex colonie britanniche di Tanganika e Zanzibar. In aggiunta a questi nove Stati ufficialmente presenti, sono da annoverare altri 14 Paesi presenti con i loro espositori privati. L'etichetta internazionale della Fiera non è dunque un sortilegio commerciale più o meno abile, ma una realtà che dà lustro alla rassegna e ne convalida l'importanza e ancor più la funzione.

L'Austria punta quest'anno sui prodotti tessili, nella variazione ricorrente del settore merceologico con cui essa giunge a Trieste. La mostra ufficiale è organizzata dall'Istituto per lo incremento dell'economia della Camera federale del commercio di Vienna. La Jugoslavia sarà pure presente sotto gli auspici della Camera dell'Economia delle Repubbliche socialiste di Slovenia e Croazia. I suoi prodotti sono quelli tradizionali, del settore industriale e del legno, destinati all'esportazione sui mercati nazionali e su quelli dell'Oltremare. La Germania Federale, per la nona volta a Montebello, punta sui prodotti dell'agricoltura e dell'alimentazione. Molto solida la partecipazione della Cecoslovacchia, presente in pratica in tutti i rami fondamentali della sua economia. La Polonia raccoglie nella propria mostra i prodotti di 17 ditte espositrici, con l'intervento anche della Paged, massima azienda statale nel settore del legno. L'Ungheria espone anche quest'anno prodotti alimentari, vini e liquori. Per la sesta volta consecutiva si presenta il Camerun, ormai agganciato all'economia triestina particolarmente nel campo del legno e del caffè. Il ritorno dell'Olanda segnerà l'esposizione negli stand di oggetti artistici, giocattoli, ceramiche, prodotti alimentari. La Tanzania infine, la cui partecipazione è attesa con molto interesse, espone prodotti agricoli vari, articoli artigianali e industriali.

Alle partecipazioni ufficiali citate si accompagna quella degli operatori privati di altri Paesi. Il Brasile è in prima linea, con l'Instituto Brasileiro do Cafè, ma ci sono altri 13 Paesi che offriranno solidi puntelli al «ponte fra Trieste e l'Oltremare» che la Fiera di Trieste tradizionalmente rappresenta. Proprio in questa prospettiva s'inquadra la manifestazione che per la seconda volta quest'anno viene organizzata nell'ambito della Fiera: la serie d'incontri cioè fra gli operatori economici locali e dei Paesi centro-europei con gli esponenti qualificati di sette Paesi africani. L'iniziativa vuole incrementare soprattutto gli interscambi fra i Paesi nuovi dell'Africa e le grandi aree di produzione e di consumo del Centro Europa.

Gli «incontri africani» alla Fiera di Trieste avranno svolgimento dal 29 giugno al 3 luglio. Hanno aderito all'iniziativa i delegati di Marocco, Libia e Tunisia per il Nord Africa; Camerun e Gabon, dell'area del golfo di Guinea; Etiopia, dell'Africa orientale; Malta, nuovissima Repubblica, scalo di eccezionale importanza nel quadro delle comunicazioni mediterranee. Per l'occasione verranno a Trieste i seguenti esponenti dell'economia africana: per l'Etiopia, il direttore generale della «General Ethiopian Transport», Degol Yehdego; per il Marocco, il presidente della Federazione delle Camere di commercio e industria di quel Paese, che è anche presidente della Camera di commercio di Casablanca, Abdellah Suoiri, e il primo vicepresidente della Camera di commercio di Rabat, Ahmed Belhassan Bellaghmi; per la Tunisia, il capo del Servizio commercio al Sottosegretariato di Stato all'industria e commercio, Mongi Azabou, accompagnato dal capo del servizio controllo economico dello stesso ente, Hassaouna Ben Ali; per il Camerun, il presidente della Camera di agricoltura e foreste di Yaoundè, Ephrem Mba, assistito dal vicepresidente della sezione allevamento della Camera stessa, Ousmaila Ndjida; per la Libia, il presidente della Camera di commercio di Tripoli e un operatore economico, Mustafa Ageli; per il Gabon, il Sindaco della capitale, Bernard Obiang e il presidente della Camera di commercio, Jean Wack; per Malta, gli operatori Tancred Mercieca e on. dott. Giuseppe M. Camilleri.

In occasione degli incontri africani giungeranno in Fiera esponenti e delegati di varie Nazioni centro-europee, fra cui un gruppo di 35 operatori austriaci. E' un aspetto nuovo della Fiera, vitalissimo, questo degli incontri africani, destinati a stimolare le correnti di traffico del nostro emporio, per saldarsi con quelle tradizionali dell'economia europea e con quelle, nuovissime, dell'Oltremare. Per questo la manifestazione africana si inserisce come una delle più importanti nel quadro del programma delle intense giornate fieristiche.

Dante di Ragogna

L'Italsider presenta il nuovo altoforno

Anche quest'anno l'Italsider, la maggiore azienda siderurgica nazionale ed una delle maggiori aziende siderurgiche mondiali — prima in Europa per piani di sviluppo — è presente alla manifestazione fieristica triestina con uno stand allestito dal grafico Sergio Degipo nel padiglione della meccanica.

L'allestimento è dedicato in modo particolare alla illustrazione dello Stabilimento Italsider di Trieste che oggi, dopo gli importanti lavori di trasformazione ed ampliamento — realizzati od in via di ultimazione — (che hanno interessato circa il 90 per cento dei vecchi impianti), costituisce una unità produttiva di accresciuta efficienza, inserita in modo razionale nel grande quadro dello sviluppo della siderurgia nazionale a partecipazione statale.

Il nuovo altoforno di Trieste — recentemente inaugurato e capace di produrre 600 tonnellate di ghisa al giorno — domina lo stand, in una grande immagine fotografica, con le sue possenti e complesse strutture.

QUEST'ANNO LA PRIMA «GIORNATA» INTERNAZIONALE

CON OCCHIO SCIENTIFICO IL RILANCIO DEL CAFFÈ

Riconoscimento ad una peculiare tradizione del nostro porto

Trieste, nodo di tradizioni nella commercializzazione e nell'industria del caffè, ospiterà il 1.o luglio un incontro a livello internazionale che tratterà — soprattutto — di alcuni tipici problemi tecnico-scientifici che interessano questo pregiato seme. Il biglietto da visita della nostra città riposa su una cifra: nell'ultimo biennio sono stati sbarcati nel porti 1,25 milioni di sacchi ad anno; il nostro scalo si è pertanto piazzato al primo posto fra i porti nazionali.

Il valore della classe mercantile triestina sul piano tecnico ha avuto di recente una conferma in sede internazionale: a Parigi si è costituita l'ASIC, cioè l'Associazione scientifica internazionale del caffè, ed alla presidenza è stato eletto il concittadino dottore in chimica Ernesto Illy. E il dott. Illy e il dott. Leo Paschi, presidente dell'Unione italiana, hanno efficacemente collaborato con la Fiera alla organizzazione della «Giornata».

L'ASIC di Parigi ha dato il pieno appoggio all'iniziativa dell'Ente Fiera ed ha officiato alcui suoi scienziati a tenere delle relazioni di basilare importanza. Vedremo il prof. Coste, direttore dell'Istituto francese del caffè e del cacao, che esaminerà l'organizzazione della ricerca scientifica e tecnica in relazione allo sfruttamento dei suoi risultati nel campo del caffè. Salirà poi in cattedra, l'ing. A. Baiao Esteves, capo dei ricercatori della Missione di studi agronomici d'oltremare, di Lisbona, un esperto nella gascromatografia per l'analisi degli aromi e delle sostanze volatili del caffè. Indi, il prof. Navallier, capo del servizio bromatologico del Laboratorio municipale di Parigi, esporrà delle considerazioni sul controllo della qualità del caffè in Francia ed in campo internazionale. Infine, il presidente della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste di Yaoundè, il sig. Ephrem Mba, esaminerà i problemi agricoli e commerciali del caffè del Camerun. Alla «Giornata» sarà anche presente, con una breve comunicazione, il prof. Calzolari, direttore dell'Istituto di merceologia dell'Università di Trieste.

Presenzieranno a questa prima assise internazionale del caffè, esperti, tecnici, operatori commerciali ed industriali d'Europa e dell'Oltremare. L'Ente Fiera, organizzando questo convegno, ha inserito stabilmente nel quadro delle sue specializzazioni un «comparto» merceologico che ebbe largo sviluppo anni addietro, durante i quali «nacque» il deposito permanente rotativo brasiliano dell'IBC, che oggi è un punto di forza nella funzione transitaria ed intermediaria triestina.

D. L.

PRESENZA SIGNIFICATIVA DI STRUTTURE ECONOMICO - AMMINISTRATIVE

Si tengono per mano le realtà di 5 Regioni

Felice valorizzazione delle risorse del Friuli-Venezia Giulia sul piano nazionale

Quando l'inverno stava morendo, a Milano, alla Fiera delle Fiere, sorse il primo stand di quella che viene chiamata la pulzella delle Regioni d'Italia, il Friuli-Venezia Giulia. Nata ieri, cioè lo scorso anno, la nuova Regione a statuto speciale sentì il bisogno di affiancarsi alle più anziane consorelle per mostrare se stessa. Fu ammirata, corteggiata, vezzeggiata.

Ci fu una conferenza stampa nel corso della quale gli ascoltatori seguirono con particolare attenzione le dichiarazioni dell'assessore V. Marpillero, l'uomo che sulle sue forti spalle regge le sorti dell'industria e del commercio di questo nuovo istituto autonomo, nonchè dei vari esponenti camerali delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Tutti tendevano l'orecchio soprattutto ai discorsi relativi alle zone industriali di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, tutte aperte allo sviluppo industriale; agli Enti dei porti industriali. Dall'arco settentrionale dell'Adriatico sino al Vaiont e a Maniago, comprendendo anche i territori dell'Aussa-Corno, Medio Tagliamento, Rivoli Osoppo, Tavagnacco Reana e Ponterosso. Affari d'oro per tutti.

Gli oratori illustrarono all'uditorio le agevolazioni fiscali e creditizie riguardanti tutti questi comprensori, il Fondo di Rotazione per iniziative economiche operante nelle province di Trieste e Gorizia (tasso del 3,50 per cento, durata dei mutui sino a 15 anni); le esenzioni decennali delle imposte dirette sul reddito concesse a nuove imprese artigiane e a piccole industrie con non più di 100 operai nei Comuni che non superino i 10 mila abitanti e tante altre agevolazioni.

Fu un successo notevole. Lo stesso dicasi alla seconda partecipazione ufficiale della Regione, avvenuta alla Fiera di Padova. Ed ora ecco il nuovo Ente a statuto speciale presentarsi nella sua stessa capitale, alla Fiera di Trieste.

E' anzi uno dei dati caratteristici della campionaria internazionale triestina di quest'anno, la partecipazione ufficiale di tutte le cinque Regioni a Statuto Speciale. Ciò ribadisce i legami esistenti fra i cinque istituti che nell'ambito della Rassegna triestina trovano un naturale punto di incontro per uno scambio di esperienze. Non bisogna dimenticare che le Regioni sono anche uno strumento di sviluppo economico. La loro partecipazione a manifestazioni fieristiche è quindi una proiezione di questa funzione.

Il Friuli - Venezia Giulia presenta due grosse realtà: quella industriale, cui abbiamo già accennato e quella turistica. Da questo secondo punto di vista il competente Assessorato ha voluto prospettare ai visitatori un volto meno conosciuto della nostra regione: il suo patrimonio di monumenti architettonici. La propaganda turistica tradizionale è stata infatti presentata finora soprattutto con l'illustrazione delle spiagge o delle montagne, trascurando altri motivi di richiamo. Il Friuli e la Venezia Giulia vantano un patrimonio architettonico e archeologico che, fatta eccezione per Aquileia e Cividale, è poco conosciuto. Vi sono ad esempio i castelli friulani; la stupenda villa Manin di Passariano; le chiese, le abbazie, i palazzi veneti che costituiscono una vera ricchezza artistica non solo da conservare e valorizzare, ma anche da far conoscere ai turisti connazionali e stranieri, stimolando così il flusso turistico regionale.

La rassegna, felicemente allestita nel Comprensorio fieristico triestino offre, attraverso fotografie, grafici e pannelli illustrativi, una ricca documentazione di tutto ciò che concerne le possibilità e la funzionalità della Regione. Una ricchezza che può davvero considerarsi ancora allo stato potenziale in molti settori, ma che appunto attraverso esposizioni ed esplicazioni di questo genere non mancherà di essere sfruttata a tutto beneficio della popolazione giuliana, isontina e friulana.

Italo Soncini

I GIGANTI DEI C.R.D.A.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico offrono ai visitatori della Fiera i risultati di un decennio. Li riassume il grande grafico che inquadra l'ingresso del padiglione: tra il 1954 e il 1964 i CRDA hanno realizzato 12 unità passeggeri (tra cui cinque transatlantici) per oltre duecentomila tonnellate di stazza, 39 navi cisterna (tra cui la «Carlo Cameli», massima unità mercantile italiana) per circa 1 milione e 300.000 tonnellate, 18 navi da carico per circa 330.000 tonnellate, 212 motori e 67 turbine per una potenza globale di 1.066.125 cavalli/asse, e grandi opere di carpenteria metallica per complessive 41.000 tonnellate.

Calendario delle manifestazioni

Lunedì 21 giugno	Inaugurazione Giornata della Germania
Martedì 22 giugno	Giornata della Jugoslavia
Mercoledì 23 giugno	Giornata dell'Austria
Giovedì 24 giugno	Giornata dell'Ungheria Conferenza stampa dell'ing. Schramm (Austria Tabakwerke)
Venerdì 25 giugno	Giornata dell'Artigianato Convegno della produttività
Sabato 26 giugno	Giornata della Cecoslovacchia Convegno della produttività (proseguimento lavori)
Domenica 27 giugno	VIII Convegno internazionale del mobile Premiazione V Concorso nazionale del mobile
Lunedì 28 giugno	Incontro nazionale del pioppo Tavola rotonda sui problemi tecnici del legno Conferenza dell'arch. Otto Grün su «Legno e colla»
Martedì 29 giugno	X Giornata internazionale del legno Arrivo delegati Paesi africani
Mercoledì 30 giugno	Incontri con i delegati del Continente africano
Giovedì 1.o luglio	Giornata internazionale del caffè Incontri con i delegati del Continente africano
Venerdì 2 luglio	Giornata del Camerun Incontri con i delegati del Continente africano
Sabato 3 luglio	Incontri con i delegati del Continente africano
Domenica 4 luglio	Incontri con i delegati del Continente africano
Lunedì 5 luglio	Chiusura della XVII Fiera

LE SERATE IN FIERA ALL'INSEGNA DELL'ALLEGRIA

Notti movimentate con «angeli» e «tigri»

Oltre ai due effervescenti complessi, sul palcoscenico improvvisato si alterneranno i Cetra, Alighiero Noschese e Mike Bongiorno

Con il suo apparato coreografico di bandiere, insegne pubblicitarie e suggestivi richiami al neon la Fiera, oltrechè il più importante evento economico dell'anno, è uno spettacolo nel quale, di sera in sera, si inseriscono da sempre altri spettacoli. In ogni sua edizione, la Fiera, ormai diciassettenne, ci ha offerto assieme alla rivoluzionaria scoperta nel campo industriale, il cantante, il fine dicitore o la curiosità del momento. Così con i piccoli capolavori creati dall'artigianato abbiamo potuto incantarci nella danza degli zampilli d'acqua, obbedienti come un corpo di ballo al richiamo del pianoforte; con il «Bora I» oppure «II» abbiamo imparato a sospirare con Tony Dallara sulla tristezza de «La Novia» e a fremere con lui per un urlatissimo «Brivido blu». La Campionaria internazionale, oltrechè i congressi del legno e del caffè, le giornate dedicate alle Nazioni espositrici e gli incontri ad alto livello, ha preparato per questa sua edizione un programma riservato a tutti: dai tecnici, ai quali sta a cuore il problema del pioppo, all'uomo che non possiede nemmeno una piantina di rosmarino e per il quale la Fiera è solo una parentesi insolita nella vita d'ogni giorno.

E nel varare il programma, gli organizzatori hanno tenuto conto dei gusti del pubblico ed hanno voluto tenere nel giusto conto le sue preferenze. I triestini amano i «Cetra», cioè Lucia Mannucci e i suoi tre compagni d'arte che ormai girano il mondo con l'etichetta di un disco stereofonico. E i «Cetra» verranno con il loro repertorio vecchio e nuovo. Vecchio è quasi un aggettivo improprio perchè i «Cetra» sono i cantanti di tutti coloro che hanno venti anni. Non conta se li hanno compiuti nel 1941 o giù di lì. Tutti hanno sognato con loro «in un vecchio palco della Scala», hanno battuto «l'America dei tempi di Menjou» e ascoltato «un disco dei Platters», quel disco che, a San Giusto, venne calorosamente applaudito a scena aperta dagli stessi Platters.

I triestini adorano Noschese: avranno il pirotecnico Alighiero che ha l'arte di prendere gentilmente in giro tutti. Riuscì, lo scorso anno, a parodiare su due piedi una delle telefoniste del quartiere fieristico. Per dedicarle, a spettacolo finito, una fotografia con affettuosa dedica. L'«uomo dalle mille voci», come Noschese viene definito, verrà a Trieste dopo i trionfi milanesi, romani e veneziani, e porterà con sè l'invisibile bagaglio delle sue scenette. Invisibile perchè Noschese recita, direbbe Pirandello, a soggetto. In mattinata un personaggio rimane coinvolto in qualcosa di spiacevole, e già in serata Alighiero lo trasferisce sul palcoscenico. Col suo bene e col suo male. Anzi, con le sue innumeri debolezze, le sue piccole vanità, le sue malcelate manie.

Con Noschese, anche Mike Bongiorno è quasi un triestino d'elezione. Il popolare presentatore è legato a quella nobilissima manifestazione de «Il Piccolo» e della Fiera di Trieste che fu «Coroniamo un sogno d'amore», e per coronare tanti sogni venne tra noi, si intrattenne con i fortunati vincitori, ebbe il privilegio di dare il primo bacio alla sposa. Mike ritorna a Trieste, anzi, alla Fiera di Trieste, per coronare altri sogni. Di gloria, questa volta. Difatti, nel quartiere fieristico, Bongiorno cercherà tra una folla di personaggi in cerca d'autore un volto nuovo, una voce nuova. Meglio se ne troverà due o tre. Il sesso non conta: quello che conta è la personalità. I «Cetra» — chiamiamoli pure così perchè essi stessi si sono ormai rassegnati a girare i Continenti con questo pseudonimo —, Alighiero Noschese e Mike Bongiorno sono il tris d'assi di quei «grandi ricordi» voluti dalla Fiera per far ritrovare al pubblico i suoi beniamini e per far conoscere al pubblico nuovissimo quali potranno essere, forse, i loro beniamini. I «Cetra», Mike e Alighiero infatti non hanno età: sono gli eroi dei vent'anni di tutti.

Dai «grandi ritorni» all'avvenire che incalza con un ruggito: sono «Le tigri», il complesso goriziano che sta riscuotendo un successo alla «Beatles» in mezza Italia: sempre sul filo dei loro ruggiti, «Le tigri» hanno sfidato gli antesignani — cioè i Beatles —, e il corpo a corpo dovrà avvenire alla fine del mese a Roma. I ruggiti di Trieste saranno quasi un canto di guerra, un inno alla battaglia combattuta sul fronte dell'urlo e delle chiome alla corsara.

Dalle lande africane alla dolce Villa Santina e ai suoi cori che narrano della pace eterna delle vallate, del mormorante stormire delle foglie, della festa canora del primo usignolo che gorgheggiando ringrazia la luna, la notte, le stelle e il creato. Una domenica pomeriggio, la cittadella degli affari ospiterà il complesso carnico di coristi e danzerini, che porteranno tra le maestose realizzazioni dei Cantieri, dell'Italsider e degli altri colossi dell'alta industria, la grazia gentile di un'irraggiungibile stella alpina e di un ballo che, pur chiamandosi, magari, «la furlana» era qualcosa di nobile, di compostissimo, di romantico. Di qualcosa insomma che non risentiva ancora dell'influenza dei watussi.

Ancora una nota, infine, quasi celestiale: a tutti gli spettacoli, dai «grandi ritorni» all'urlato messaggio avveniristico de «Le tigri», prenderà parte il complesso «Gli angeli», ormai sulla via della più brillante notorietà a Trieste, dopo l'esibizione al Veglione della Stampa di quest'anno. Senz'ali, purtroppo, ma con un'orchestrina con i fiocchi. Gli angeli, comunque, non deludono mai.

Miranda Rotteri





Dall'atteggiamento scherzoso di Noschese (in alto) a quello compassato di Mike (sotto) con l'intermezzo delle scatenate «Tigri» goriziane che presto si misureranno con i Beatles e infine l'immagine sempre più familiare a Trieste de «Gli Angeli»

L'ATTRAENTE INVITO AL PALAZZO DELLE NAZIONI

In fresca e rinnovata cornice le nobili fatiche dell'artigianato

L'artigianato, alla Fiera di Trieste, occupa un posto a sè, riveste un interesse e un'importanza del tutto particolari. Il settore, sotto il profilo regionale, è giunto ormai al suo terzo anno consecutivo, e se l'esperienza dei due anni precedenti ha già dato i suoi frutti, è fin troppo facile pronosticare un pieno successo anche di questa edizione.

Il padiglione sorge al terzo piano del Palazzo delle Nazioni, e il suo allestimento è dovuto al fattivo, concreto interessamento della Commissione regionale dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia. Ed è doveroso rilevare come il padiglione sia stato ulteriormente ammodernato, con il contributo ministeriale alla Fiera. Vi hanno concorso la ditta Magnoni per il legno, la Favaretto per il ferro, Bratos per i vetri e la ditta Ciacotich per i tendaggi: una comunione di sforzi, i cui risultati sono fin troppo evidenti. L'allestimento, inoltre, è stato curato particolarmente dal vetrinista Padovan, un mago del genere, che riesce con arte inimitabile a creare presentazioni di alto livello e di scontato richiamo. Il tutto, sotto la cura lodevolissima e l'organizzazione perfetta del dott. Diego Viatori, segretario della Commissione regionale, che si è avvalso dell'apporto del cav. uff. Giorgio Valmarin, presidente della Commissione stessa.

L'esposizione — ognuno lo può constatare — è andata trasformandosi in questi tre anni. I numerosi «box», che originariamente ospitavano i prodotti artigianali, si sono tramutati in eleganti e luminose vetrine, consentendo così una maggiore e dettagliata esposizione degli oggetti più rappresentativi e tipici; per contro, sono diminuite le vendite dirette con posteggi riservati ai singoli espositori. E quale logica conseguenza, si è potuta ottenere una nota di maggiore serietà e prestigio.

Nel complesso, vi sono cinquanta espositori, e vicino alla folta rappresentanza triestina si possono ammirare gli intarsi in legno di Mecchia, da Tolmezzo, un autentico artista nel suo campo, i mosaici della famosa scuola di Spilimbergo, i ferri battuti di Venchiarutti, che quest'anno si trovano a diretto confronto con quelli del triestino Favaretto. L'artigianato triestino, infatti, comprende tra gli altri i pannelli intarsiati della signora Marassi, vincitrice di numerose manifestazioni del genere (di notevole valore il «Sole d'oro» di Sanremo, che le è stato assegnato lo scorso anno), ben nota anche per i pannelli che fanno spicco e destano ammirazione sulla «Marconi» e sulla «Galilei».

Di indubbio spicco e rilievo, ancora, i modelli di antiche navi dovuti all'estro e alla passione di Valles, le borsette di Grava e Di Grazia, gli oggetti artistici della Tudor, le ceramiche «Lalla» di Ciullini, i fiori artificiali di Tassini, le conchiglie marine di Pelizzon. Una gradita presentazione, meritevole di indubbio successo: per la prima volta saranno esposti pure i pregiati lavori dell'Istituto tecnico femminile di Trieste, in particolare scialli e ricami di pregevole fattura. Presenti, anche, due ditte triestine per la confezione di parrucche e capelli posticci, merce questa molto richiesta soprattutto in Germania.

Un padiglione, quindi, che merita un'attenzione speciale e una visita accurata, perchè l'artigianato ha tutti i numeri per far colpo sul visitatore. E' lo stesso presidente della Commissione regionale, cav. uff. Giorgio Valmarin, a rilevarlo: l'artigianato della Regione Friuli - Venezia Giulia, per la particolare posizione geo-politica delle tre province che la compongono, manifesta nella sua produzione delle caratteristiche differenziate, che vanno dal folcloristico ad espressioni tipiche di ordine e natura usuale. Nel padiglione della Fiera di Trieste sono raffigurati l'estro artistico, la capacità creativa, la tenacia nel lavoro: doti che hanno sempre rappresentato il fattore preminente dell'artigianato della Regione.

Esse continueranno a caratterizzarlo, anche se con l'avvento di sistemi e procedimenti produttivi organizzati razionalmente e meccanicamente, le capacità creative del singolo incontrano condizioni di esistenza e di attività sempre più difficili. E' certo, peraltro, che il prezioso patrimonio di risorse non solo artistiche ma anche economiche dell'artigianato saprà superare tali condizioni, continuando a produrre sempre più. E, soprattutto, sempre meglio.

Ranieri Ponis

L'IDEA DA UN MILIONE



(«Giornalfoto»)

Queste sono le sedie sovrapponibili presentate al Concorso nazionale del mobile organizzato dalla Fiera di Trieste dal prof. Franz T. Sartori di Milano, che ha vinto il primo premio di un milione. Il Concorso ha avuto un grande successo per quantità e qualità di partecipanti: gli altri premi sono stati assegnati a Marco Simonazzi di Milano; agli architetti Sergio Asti e Sergio Favre, pure di Milano; a G. Bettucci e S. Ferrante dell'Istituto Ceconi di S. Giovanni al Natisone, a Marcello Siard, Nevio Sartori, Alfredo Simonit e Fiorenza Osvaldella di Trieste; all'arch. Lucio Morelli di Milano; a G. Piretti di Bologna e al prof. Pietro Zanier di Treviso

SEI ESTRAZIONI AL GIORNO

Premi per tutti i gusti e gran finale con la «500»

Fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 21 giugno e le ore 23 del 4 luglio, verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore, la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total GT. Inoltre quotidianamente saranno sorteggiati i seguenti premi:

giorno	PREMIO	DITTA OFFERENTE
21 giugno	1) Una sdraio da campeggio 2) Un ferro da stiro AEG 3) Due fustini Dixan 4) Un ferro da stiro Philips 5) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip 7) Una lampada da cucina	Garden Home di S. Rigoldi Marcuzzi Bruna S.U.C. Henkel Italiana Radio Ancona Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs Zanon Federico
22	1) Una valigetta fonografica 2) Un ferro da stiro Philips 3) Una stufa elettrica Ignis 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) Due fustini Dixan 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Siemens Elettra Radio Ancona Raguseo Riccardo Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Henkel Italiana Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
23	1) Un fornello a gas mod. «Super» 2) Un ferro da stiro AEG 3) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 4) Un ferro da stiro Philips 5) Due fustini Dixan 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Raguseo Riccardo Marcuzzi Bruna S.U.C. Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Henkel Italiana Ente Nazionale Risi Lever Gibbs Radio Ancona
24	1) Un orologio subacqueo 2) Un ferro da stiro Philips 3) Un macinacaffè e una caffettiera da 6 tazze 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) Due fustini Dixan 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	A. L. Deandrea Radio Ancona Zanon Federico Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Henkel Italiana Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
25	1) Una serie di libri 2) Un ferro da stiro Philips 3) Due fustini Dixan 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Bompiani - Casa Ed. Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
26	1) Un fornello a gas mod. «Super» 2) Un ferro da stiro Philips 3) Due fustini Dixan 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) 10 kg. di riso Un fustino Skip 6) Assortimento calze donna e cravatte - Assortimento penne	Raguseo Riccardo Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs Snia Viscosa Marazzi G.
27	1) Una radio Phonola Mercury 2) Un arazzo 3) Un ferro da stiro Philips 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) 10 kg. di riso Un fustino Skip 6) Due fustini Dixan	Marcuzzi Bruna S.U.C. Francavilla Mario Radio Ancona Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs Henkel Italiana
28	1) Un fornello a gas mod. «Super» 2) Un ferro da stiro Philips 3) Due fustini Dixan 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) 10 kg. di riso Un fustino Skip 6) Un assortimento calze donna e cravatte Un assortimento penne	Raguseo Riccardo Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs Snia Viscosa Marazzi G.
29	1) Un orologio subacqueo 2) Un ferro da stiro AEG 3) Due fustini Dixan 4) Un ferro da stiro Philips 5) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	A. L. Deandrea Marcuzzi Bruna S.U.C. Henkel Italiana Radio Ancona Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
30	1) Un aspirapolvere 2) Un ferro da stiro Philips 3) Una stufa elettrica Ignis 4) Due fustini Dixan 5) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Folletto S.p.A. Radio Ancona Raguseo Riccardo Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
1 luglio	1) Due poltroncine in giunco 2) Un ferro da stiro Philips 3) Una lampada cucina e una lampada TV 4) Due fustini Dixan 5) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Dal Vera S.p.A. Radio Ancona Zanon Federico Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
2	1) Un orologio subacqueo 2) Un ferro da stiro AEG 3) Un apparecchio universale Bodylo 4) Due fustini Dixan 5) Un ferro da stiro Philips 6) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 7) 10 kg. di riso Un fustino Skip	A. L. Deandrea Marcuzzi Bruna S.U.C. RA.I.T. Henkel Italiana Radio Ancona Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
3	1) Un apparecchio Rapid VR 15 2) Un ferro da stiro Philips 3) Una lampada da salotto 4) Due fustini Dixan 5) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Siemens Elettra Radio Ancona Zanon Federico Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
4	1) Una radio a transistor 2) Un ferro da stiro Philips 3) Due fustini Dixan 4) Un ferro da stiro AEG 5) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 6) 10 kg. di riso Un fustino Skip	Sidernord S.p.A. Radio Ancona Henkel Italiana Marcuzzi Bruna S.U.C. Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs
5	1) Una serie di libri 2) Un ferro da stiro Philips 3) Due fustini Dixan 4) Due bottiglie Una pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli» 5) 10 kg. di riso Un fustino Skip 6) Assortimento calze donna e cravatte Assortimento penne	Bompiani - Casa Ed. Radio Ancona Henkel Italiana Isolabella E. & F. Touring Club Italiano Ente Nazionale Risi Lever Gibbs Snia Viscosa Marazzi G.

durante il periodo
della FIERA DI TRIESTE
sconti eccezionali
su
televisori
radio
ed elettrodomestici
presso
i negozi della

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1

PICCOLO Sport

GREGORY, L'«AMERICANO» DI PARIGI, HA VINTO LA 24 ORE DI LE MANS

Tre Ferrari ai primi posti nessuna d'iscrizione ufficiale

Strage di macchine: delle 51 vetture partite soltanto 14 hanno concluso la competizione - La scomparsa dalla lotta delle Ford e la minaccia delle Porsche - I ritiri di Surtees e di Bandini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 20

Per la sesta volta consecutiva una Ferrari ha vinto la «Ventiquattro ore» automobilistica di Le Mans, e le vetture del cavallino rampante hanno conquistato in questa edizione della classica gara i primi tre posti. Ma è stata una conclusione imprevista. Si aspettava un duello fra le Ferrari della squadra ufficiale e le Ford; ma dopo poche ore di gara la minaccia delle vetture di Detroit era già praticamente svanita. Ferrari aveva solo un pericolo da tenere a bada, quello delle Porsche.

Senonchè anche le macchine ufficiali della Casa italiana sono incappate in una serie di guai meccanici — noie ai dischi dei freni, pare per un difetto di fusione — e la vittoria è toccata bensì a una vettura uscita dalle officine di Maranello, ma iscritta da una scuderia statunitense — la «North American Racing Team» — e pilotata dall'«americano di Parigi» Masten Gregory e dall'austriaco Johann Rindt. Non era mai accaduto che un'auto di iscrizione americana vincesse a Le Mans.

I grandi delusi sono naturalmente quelli della Ford, anche se alla vigilia avevano detto di non farsi illusioni nonostante gli spettacolosi tempi di prova. Ha detto Phil Hill, che con la sua 7.1 litri ha stabilito ieri sera il nuovo record sul giro della «Ventiquattro ore», alla media di 222,802 chilometri orari (è anche, nel tempo di 3'37"5, il nuovo primato assoluto della pista): «Le Ferrari hanno vinto perchè hanno l'esperienza, e la esperienza è qualche cosa che non si compra».

Le Ford prototipo hanno avuto il punto debole nel cambio e nella trasmissione. Gli americani hanno comunque fatto sapere che torneranno l'anno venturo. Nel clan della Ferrari si dice che il passo è stato troppo veloce all'inizio. Il trionfo di tre vetture prodotte dalla casa viene a temperare comunque abbondantemente lo sconforto dovuto al fatto che per la prima volta in otto edizioni nemmeno una vettura ufficiale della Casa modenese si è piazzata fra le prime tre.

Al quarto posto, dietro a Gregory-Rindt, i belgi Pierre Dumay e Gustave Gosselin, e l'altra Ferrari belga di Willy Mairesse ed Edgar Beurlis. Poi la Porsche dei tedeschi Herbert Linge e Hans Nocker, che è prima nella classifica dell'indice di prestazione e in quella della classe sotto i due litri.

Appena quattordici macchine delle cinquantuna partite sono arrivate al traguardo: l'ultima a ritirarsi è stata la Ferrari ufficiale di Mike Parkes e Jean Guichet. Ha commentato il francese, con un amaro sorriso: «Funzionava solo una marcia, la quinta».

Delle undici Ford partite una sola ha concluso la gara, la A.C. Cobra dell'inglese Jack Sears e dell'americano Dick Thompson, seconda nella classe gran turismo dietro la Ferrari di Mairesse-Beurlis.

Nella classe da 1000 a 1.300 cc. si è imposta la Austin Healey dell'australiano Paul Hawkkins e dell'inglese John Rhodes, mentre la Rover-BRM a turbina è terza nella classe da 1.500 a 2000 cc. la vettura britannica aveva avuto di prima mattina qualche noia di surriscaldamento, ma poi si è ripresa, e Graham Hill che l'aveva pilotata ha espresso notevole soddisfazione: «La macchina», ha detto, «ha dimostrato che il motore a turbina è tra i più fidati del mondo».

Masten Gregory era naturalmente raggiante: «Corsa velocissima», ha detto, «e molto, molto dura. Per le prime ventidue ore abbiamo pensato che avremmo potuto vincere. Ma solo a due ore dal termine, quando i belgi hanno rallentato, ne siamo stati sicuri. Le Ford non mi hanno mai fatto paura, nonostante l'inizio veloce. C'è solo una macchina da guidare al mondo, ed è la Ferrari».

Rindt appariva stanco ma felice: «Non riesco ancora a credere», ha detto, «di essere sul podio del vincitore». Interrogato sui suoi progetti ha risposto: «Non riesco a pensare ad altro».

Gregory è nato trentaquattro anni fa a Kansas City, risiede a Parigi ed è da otto anni uno dei migliori piloti di formula uno. Da dieci anni dava la caccia alla vittoria a Le Mans. Rindt ha appena ventitrè anni, era alla sua seconda Le Mans e alla sua prima corsa su una prototipo. E' di Magonza, in Germania, ma vive in Austria da quando vi si trasferì dopo la morte dei genitori, avvenuta ad Amburgo in un disastro aereo quando Johann aveva appena un anno. Ha il passaporto tedesco ma si considera austriaco. Quest'anno ha partecipato alle gare di formula uno per la Cooper, ma senza grande successo.

La «Ventiquattro Ore» si era iniziata con una galoppata della Ford sette litri di Bruche Maclaren e Amon; ma il ritmo impresso dalla Ford alla gara è stato tale che presto la sfida alle Ferrari è sfumata. Sono venute allora in luce la Ferrari di John Surtees e Ludovico Scarfiotti e quella di Parkes e Guchet. Nelle prime sei ore di corsa la media è stata di circa 210 chilometri all'ora, di gran lunga migliore di ogni precedente. Ma il ritmo era troppo veloce, le macchine italiane hanno cominciato a denunciare difetti ai freni a disco. Dopo aver cambiato due volte dischi, Surtees si è ritirato. E Parkes ha cominciato a perdere terreno fino a che si è trovato in quinta posizione.

A mezzanotte, ossia a un terzo di gara, Guichet-Parkes erano in testa davanti a Bandini-Biscaldi, Rodriguez-Vaccarella, Surtees-Scarfiotti e Thompson-Sears; questi ultimi su Cobra, gli altri tutti su Ferrari. All'una erano passati a condurre Guichet-Parks davanti alle Ferrari di Surtees-Scarfiotti, Dumay-Gosselin, Beurly - Mairesse; quinta la Cobra di Johnson-Payne, mentre Rodriguez-Vaccarella e Bandini-Biscaldi erano scesi rispettivamente al settimo e all'ottavo posto, con notevole distacco. Nona era la Ferrari di Gregory-Rindt, a undici giri, come Bandini.

I ritiri si moltiplicavano nella notte anche troppo fresca, Guichet-Parkes si fermavano ai box; la media di Surtees-Scarfiotti toccava i 205 orari. Ma i leaders dovevano fermarsi ai box (lo avevano già fatto prima, per cambiare un ammortizzatore) e i minuti passavano. Alle tre del mattino erano in testa Dumay-Gosselin davanti a Mairesse-Beurlys e Gregory-Rindt che precedevano Guichet-Parkes. E si andava delineando la minaccia delle Porsche. Quando Rodriguez-Vaccarella riprendevano, erano a quindici giri dai primi. Surtees-Scarfiotti invece erano riusciti a ricuperare dopo la ripresa portandosi in quinta posizione, a cinque giri. Gregory-Rindt incalzavano, a due giri, Dumay-Gosselin.

Gli abbandoni continuavano. Alle otto Gregory-Rindt si trovavano per la prima volta in testa ma Guichet-Parkes erano ad appena un giro. La Ferrari di Surtees e Scarfiotti doveva fermarsi ancora. Dopo il rifornimento Gosselin-Dumay tornavano a condurre. Poi avveniva il ritiro di Bandini, poi quello di Surtees. Dumay-Gosselin continuavano a condurre, pareva proprio che li attendesse il trionfo. Ma ecco che dopo oltre 4.119 chilometri, quando il pubblico già aspettava di acclamare vincitori i due belgi, il pneumatico anteriore destro della 3.300 scoppiava, e Gregory-Rindt avevano via libera. La media era risalita; a un'ora dalla fine la Ferrari dell'americano e dell'austriaco aveva un comodo vantaggio di tre giri. Così si è andati avanti sino alla conclusione, con l'arrivo di tre Ferrari ai primi tre posti.

Negli Stati Uniti, il finale di gara è stato visto per TV grazie al satellite Early Bird: è la prima telecronaca diretta di un evento sportivo dall'Europa all'America. Ha fatto la cronaca Phil Hill, ormai ridotto a far da spettatore.

Paul Treuthardt

ORDINE D'ARRIVO

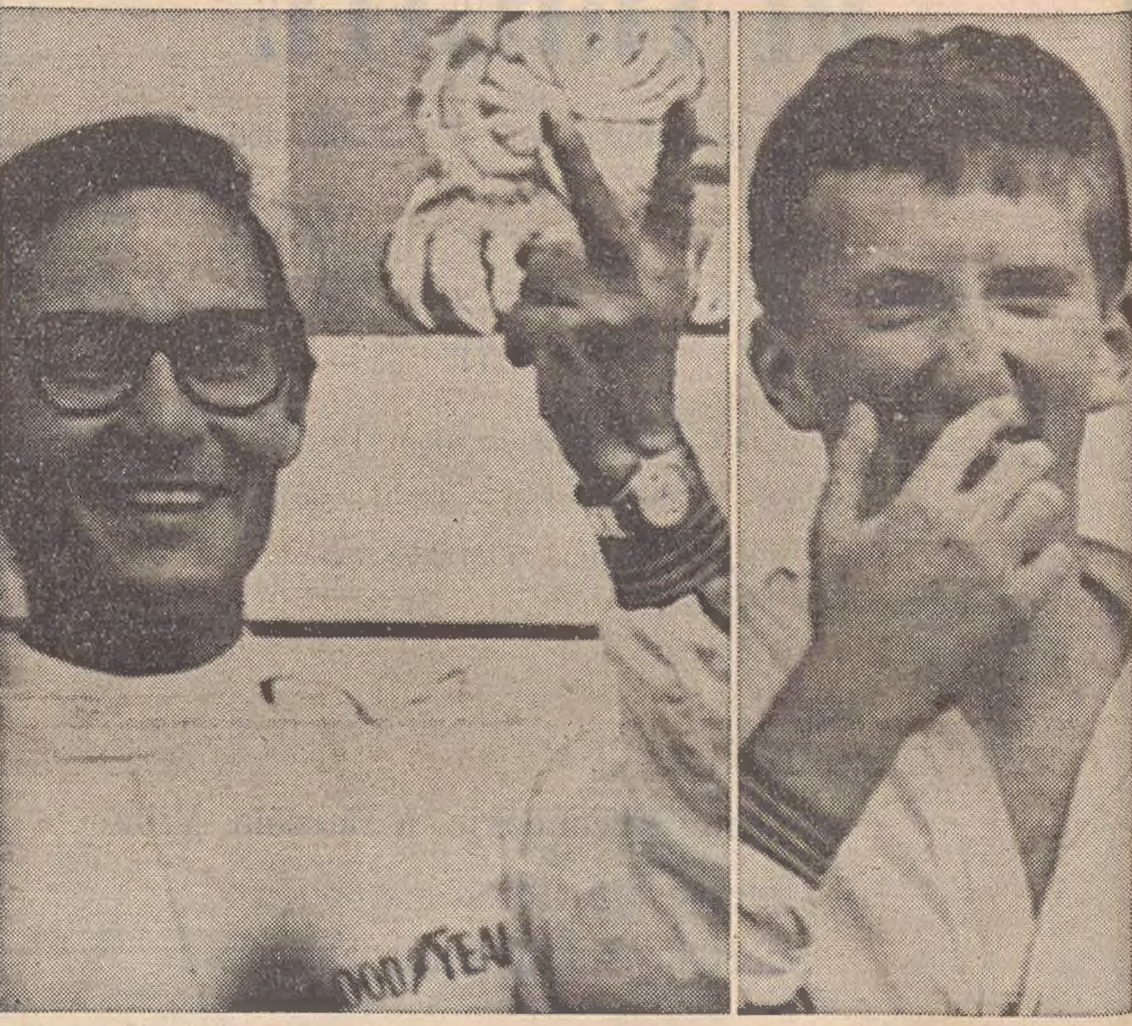
1) **FERRARI**, Masten Gregory - Johann Rindt, km. 4.677, alla media di km. 194,880; 2) Ferrari, Pierre Dumay-Gustave Gosselin, km. 4.602, media km. 191,778; 3) Ferrari, Willy Mairesse-Edgar Burlys, km. 4.562, media km. 190,085; 4) Forsche, Linge-Nocker, km. 4.507,50, media km. 187,813; 5) Porsche, Koch-Fishbaccher, km. 4.366,77, media 181,944; 6) Ferrari, Spoerry-Boller, km. 4.354,16, media 181,423; 7) Ferrari, Rodriguez - Vaccarella, km. 4.300,19, media 179,175; 8) Ford Cobra, Sears - Thompson, km. 4.076,12, media 169,838; 9) Iso-Griffo, De Mortemart-Fraissinet, km. 4.063,57, media 169,315; 10) Rover-BRM, G. Hill-Stewart, km. 3.815,36, media 158,937; 11) MGB, Hopkirk-Bedges, km. 3.794,75, media 158,115; 12) Austin Healey, Hawkins-Rhodes, km. 3.726,43, media 155,268; 13) Triumph, Thuner-Lampinen, km. 3.673,77, media 153,074; 14) Triumph, Pito-Dubois, km. 3.525,67, media 146.903.

Tutte le altre vetture si sono ritirate. Il giro più veloce è stato realizzato da Phil Hill su Ford, il quale in 3'37"5, alla media oraria di km. 222,803, ha stabilito il nuovo primato della pista.

VINCITORI DI CLASSE

da 1.100 a 1.300 cc.: Hawkins-Rhodes su Austin Healey; da 1.600 a 2.000 cc.: Linge-Nocker su Porsche; da 3.000 a 4.000 cc.: Gregory-Rindt su Ferrari; da 4.000 a 5.000 cc.: Rodriguez-Vaccarella su Ferrari; oltre 5.000 cc.: De Mortmarte-Fraissinet su Iso Griffo.

L'italiano Tosello ha vinto il Giro ciclistico delle Asturie per dilettanti. Nell'ultima tappa, vinta dallo spagnolo Gastanada in ore 4.11'45" sulla distanza di 139 km., da Luarca a Oviedo, Tosello si è piazzato 14esimo in 4.12'43". L'italiano Bruno Colombo si è ritirato. La classifica generale finale vede Tosello in testa con 26 ore 12'52", davanti allo spagnolo Balague con 26.14'52". Tosello ha vinto anche il Gran Premio della montagna.



La coppia vincitrice della «Ventiquattrore» di Le Mans subito dopo la conclusione della corsa. L'americano Gregory (a sinistra) mostra le due dita divaricate a significare «vittoria» mentre il suo giovane compagno, l'austriaco Rindt, ride di gioia perl'insperato successo. I due hanno pilotato una Ferrari d'iscrizione americana, cioè non una vettura rappresentante ufficialmente la Casa del cavallino rampante. Altre due Ferrari non ufficiali si sono piazzate al secondo e al terzo posto (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ITALIA GERMANIA «UNDER 22»

Gli atleti tedeschi più forti del previsto

Tre sole le vittorie azzurre nelle undici gare di corsa - Equilibrio nei concorsi [4 a 4] - Punteggio finale a favore degli ospiti: 108,5 a 87,5

Milano, 20

Il confronto di atletica leggera Italia-Germania «Uder 22», disputato oggi all'Arena, si è concluso con l'affermazione degli atleti tedeschi con il punteggio ufficiale di 108,5 a 87,5.

Le gare si sono svolte davanti a oltre cinquemila persone. Gli italiani si erano avvantaggiati con le vittorie di Preatoni, che nei 100 metri piani ha eguagliato con 10"4 il proprio primato personale e quello stagionale, e di Asta che ottenendo m. 53,85 nel disco al secondo lancio, ha stabilito il nuovo primato personale e juniores. Gli azzurri conducevano per 28-27 e, rimontati dai tedeschi, si sono riportati in pareggio (49-49) con le affermazioni di Rosetti e Dionisi, primo e secondo entrambi con m. 4,20 nel salto con l'asta. Poi hanno preso decisamente il sopravvento i tedeschi conducevano in testa sino alla finfie e aumentando progressivamente il loro vantaggio. Fra i tedeschi il saltatore Spielvogel, rimasto solo quando l'assicella era stata portata a m. 1,96, ha superato la prova, saltando poi m. 2,05 e quindi m. 2,08. Il tedesco ha fatto portare quindi l'assicella a m. 2,11 superandola in bello stile e migliorando così il suo primato personale che era di metri 2.10. A questo punto, Spielvogel ha tentato di migliorare il primato tedesco juniores facendo portare l'assicella a m. 2,14, ma ha fallito le prove.

L'affermazione dei tedschi è apparsa legittima, ma gli italiani avrebbero anche potuto ridurre i limiti della sconfitta se non avessero commesso qualche errore tattico.

Bellissima è stata la vittoria di Virgili, che nei 110 metri a ostacoli si è sostituito più che onorevolmente all'assente Ottoz. Egli è scattato in testa alla partenza e ha respinto il potentissimo spunto del tedesco Stickmann, giunto a spalla.

Asta ha ottenuto nel disco m. 53,85 al secondo lancio e non si è fatto più avvicinare da nessuno, come ha fatto nei 110 metri Preatoni alle cui spalle incalzava il giovane Simoncelli, superato soltanto negli ultimi metri. Ottima anche la prestazione degli italiani nella staffetta 4x100: hanno condotto sempre in testa nonostante un primo cambio non molto indovinato. Bonecchi si è imposto bene nel salto in lungo dopo tre salti nulli.

Gli italiani hanno sbagliato invece tattica nei 3000 metri: hanno condotto sempre in testa Ardizzone e Muscillo; alla campana è scattato il tedesco Arntz che, più fresco di Ardizzone, ha vinto con sicurezza. Altro errore degli italiani nella staffetta 4x400: al primo cambio Petranelli era in ritardo di circa cinque metri, ha recuperato ottimamente Trevisan nella seconda frazione riducendo il distacco a un paio di metri al secondo cambio; situazione invariata dopo la terza frazione percorsa da Fusi. Il testimone è quindi passato a Puosi; in quel momento l'ultimo frazionista tedesco era Kemper. Puosi, anzichè attaccarlo sul rettifilo, lo ha attaccato in curva riuscendo a superarlo di poco, ma il tedesco ha risposto proprio negli ultimi metri e con maggiore freschezza ha superato l'italiano per due soli decimi di secondo. Anche nei 400 metri piani, gli italiani Puosi e Trevisan hanno scontato all'arrivo l'andatura velocissima impressa dopo il colpo di pistola.

Dominio dei tedeschi nei 400 ostacoli dove hanno messo in mostra una azione molto potente. Essi hanno pure dominato nella gara dei 1500 metri siepi e nel martello.

I RISULTATI

M. 400 ostacoli: 1) Skwara (G.) 52'5; 2) Lorenzen (G.) 53"; 3) Gandolfi (I.) 53"7; 4) Maffeis (I.) 54"1.

M. 100 piani: 1) Breatoni (I.) 10"4; 2) Simoncelli (I.) 10"6; Lange (G.) 10556; 4) Rudolf (G.) 11"3.

M. 1.500 piani: 1) Engelhardt (G.) 3'49"1; 2) Finelli (I.) 3'49"7; 3) Schulte-Hillen (G.) 3'51"3; 4) Arese (I.) 3'56"4.

Lancio del disco: 1) Asta (I.) 53.85; 2) Neu (G.) 51,78; 3) Wippermann (G.) 48,55; 4) Simeon (I.) 47.36.

M. 110 ostacoli: 1) Virgili (I.) 14"5; 2) Stegkmanna (G.) 14"6; 3) Caroti (I.) 14"8; 4) Bottger (G.) 19".

M. 200 piani: 1) Lange (G.) 21"7; 2) Schafers (G.) 21"8; 3) Laverda (I.) 21"9; 4) Cellerino (I.) 22"1.

Salto in lungo: 1) Boneghi (I.) m. 7,40; 2) Roos (G.) 7,31; 3) Delfs (G.) 7,22; 4) Fornaciari (I.) 7,2?.

M. 400 piani: 1) Roper (G.) 47"8; 2) Trevisan (I.) 48"4; 3) Hoyer (G.) 48"5; 4) Puosi (I.) 49"1.

Salto con l'asta: 1) Rossetti (I.) m. 4,20; 2) Dionisi (I.) 4,20; 3) Reinhardt II (G.) 4,00; Pinder (G.) non classificato.

M. 1500 siepi: 1) Brosius (G.) 4'10"5; 2) Merlitz (G.) 4'12"9; 3) Calabretta (I.) 4'18"2; 4) Valenti (I.) 4'26"2.

Lancio del martello: 1) Beyer (G.) m. 64,32; 2) Becker (G.) m. 59,16; 3) Bernardini (I.) 54,64; 4) De Boni (I.) 48,58.

Lancio del peso: 1) Glocker (G.) m. 17,17; 2) Reiss (G.) 16,84; 3) Asta (I.) 16,59; 4) Valente (I.) 15,12.

M. 800 piani. 1) Kemper (G.) 1'51"5; 2) Kreger (G.) 1'52"; 3) Crabelli (I.) 1'52"1; 4) Merlini (I.) 1'56"5.

Salto triplo: 1) Busso (I.) m. 15,62; 2) Burstedde (G.) 14,56; 3) Avenone (I.) 14,39; 4) Paculi (G.) 13,88.

Staffetta 4 x 100: 1) Italia (Simoncelli - Preatoni - Sguazzero - Vicardi) 40"6; 2) Germania (Bauer - Roos - Lange - Schaffes) 41"8.

M. 3.000 piani: 1) Arntz (G.) 8'20"; 2) Ardizzone (I.) 8'24"; 3) Brugger (G.) 8'26"6; 4) Muchillo (I.) 8'29"8.

Lancio del giavellotto: 1) Saitz (I.) m. 72,30; 2) Neumann (G.) 69,70; 3) Grube (G.) 64,90; 4) Rausa (I.) 63,91.

Staffetta 4 x 400: 1) Germania (Adams - Kruger - Kunter - Kamper) 3'13"; 2) Italia (Petranelli - Puosi - Fusi - Trevisan) 3'13"2.

Salto in alto: 1) Spielvogel (G.) m. 2,11; 2) Candeloro (I.) 1,93; 3) Azzaro (I.) 1,85; 3) Welinnhofer (G.) 1,85.

Il triestino Medesani vittorioso a Novara

Novara, 20

Alla «Coppa Città di Novara» di atletica leggera maschile, seniores e juniores, hanno partecipato 25 società italiane. La giornata afosa ha impedito che si realizzassero tempi e misure di un certo rilievo. All'ultimo momento sono venuti a mancare anche atleti di primo piano. Berruti, giunto in ritardo per i 100 m. piani, ha partecipato soltanto alla staffetta 4x100 imponendosi agevolmente nella sua frazione sui meno quotati avversari.

Ecco i vincitori: lungo: 1) Fontanesi (C. S. Esercito) m. 6,98; disco: 1) Gressi (Fiat Torino) m. 53,13; 1500 m.: 1) Reggiani (Lilion Snia Varedo) in 3'55"4; 100 m.: 1) Roscio (Fiat Torino) 11"; 400 m. juniores: 1) Fantone (Libertas Vercelli) 50"4; 110 m. ostacoli: 1) Sar (Lilion Snia Varedo) 14"6; peso: 1) Marletti (Libertas Doppieri Novara) m. 15,31; 300 m. juniores: 1) Pusterla (A.I.C.S. Milano) in 9'0"3; alto: 1) Medesani (Fiamma Trieste) m. 1,85; 4x400 juniores: 1) Riccardi Milano (Occhialini, Cugini, Morminoli, Giorcelli) 3'31"7; 4x100: 1) CUS Torino (Marchioretto, Alessio, Boccardo, Berruti) 42"5.

DOMANI IL VIA AL 52.o GIRO DI FRANCIA

Partenza da Colonia per le due prime frazioni

Rik Van Looy e Wolfshohl vorrebbero commentare la gara per alcuni quotidiani, ma il regolamento vieta ai corridori di svolgere tale attività

Colonia, 20

Mentre i giovani dilettanti hanno cominciato a darsi battaglia nel Tour dell'Avenir, i professionisti che parteciperanno al Giro di Francia hanno trascorso in tranquillità questa antivigilia della partenza da Colonia. Oggi, giornata particolarmente calda, la sola animazione alla Sporthalle di Colonia si è avuta nella mattinata con la partenza del Tour de l'Avenir. Per i professionisti era troppo presto, e i corridori presenti a mezzogiorno erano pochi. Il grosso degli arrivi era previsto infatti per il pomeriggio. Salvo qualche eccezione (Poulidor era impegnato altrove e Adorni è atteso per questa sera), quasi tutti i corridori sono stati presentati al pubblico all'arrivo della prima tappa del Tour de l'Avenir, allo stadio di Mungersdorf; presentazione del tutto simbolica perchè non ha avuto alcun carattere ufficiale. Essa tuttavia ha permesso ai giornalisti, ai componenti della carovana e al pubblico di prendere un primo contatto con i corridori.

Il corridore spagnolo Manzaneque è stato autorizzato a prendere il «via» nel prossimo Tour. Gli organizzatori della corsa hanno infatti diramato oggi il seguente comunicato: «Prendendo in considerazione le scuse presentate dal corridore Manzaneque, garantite d'altra parte della Federazione spagnola di ciclismo, la direzione del Giro di Francia ritorna sulla sua decisione di proibire la partenza del Tour 1965 a Manzaneque».

Alla visita medica, i dottori, alle 17 avevano visitato soltanto quattro corridori: Duez, Simpson, Foucher e Monty. Poco dopo la presentazione allo stadio di Mungersdorf i medici hanno visitato complessivamente 68 concorrenti, tra i quali gli spagnoli della squadra di Langarica (Gabica, Momene, Jimenez...) e quelli di Antonin Magne condotti da Poulidor e Rolf Wolfshohl.

A proposito del tedesco, si è appreso che l'ex campione del mondo di ciclocross e il belga Rik Van Looy commenteranno il Giro di Francia su alcuni quotidiani che si sono assicurati le prestazioni giornalistiche dei due corridori. La notizia non ha mancato di preoccupare l'Associazione internazionale della stampa sportiva e gli organizzatori del Tour. E' stato ricordato l'articolo 11 del regolamento generale del 52.o Tour, con cui si proibisce a corridori, direttori sportivi e al personale delle squadre di «lasciar pubblicare a loro firma articoli scritti, o ispirati, e di stabilire una prestazione regolare con la radio o la televisione, cui essi possono fare occasionalmente soltanto brevi interviste non esclusive». La mancata osservazione dell'articolo può essere punita con la esclusione immediata della corsa.

Rik Van Looy, che si propone di esporre le sue impressioni («si confiderà ad un giornalista come farebbe con un amico o con la propria moglie») ai periodici belgi «Kwik» e «Zondagsnieuws», e Wolfshohl, ingaggiato da un giornale tedesco potrebbe ribattere che essi non firmeranno i loro articoli. Rimane da vedere se essi non verranno meno allo spirito del regolamento, e molto probabilmente, la questione verrà affrontata al più presto dagli organizzatori.

Il «via» al Tour verrà dato, come è noto, martedì, e i corridori disputeranno due prove nel primo giorno della corsa a tappe: in mattinata la frazione in linea da Colonia a Liegi (km. 151) e nel pomeriggio la frazione a cronometro a squadre su un circuito di km. 7,500, da coprire sette volte. Per questa frazione, nella quale non verrà accordato alcun abbuono, le serie sono state così composte:

1.a serie: squadra Langarica (partenza ore 15.30); squadra Driessens (15.32); squadra Molteni-Ignis (15.34).

2.a serie: squadra Damian Pla (16.05); squadra Remy (16.07); squadra De Kimpe (16.09).

3.a serie: squadra Geminiani-Louviot (16.40); squadra Salvarani (16.42); squadra Plaud (16.44).

4.a serie: squadra Marien (17.15); squadra Magne (17.17); squadra Pellenaers (17.19); squadra De Muer (17.21).

La durata della prova si ritiene sia di 27-30 minuti.

GIRO D'ABRUZZO

Nell'ultima tappa Giancarlo Polidori scavalca Pisauri

Pescara, 20

Giancarlo Polidori, della S.S. Sima di Jesi, ha vinto il Giro ciclistico d'Abruzzo per dilettanti, conclusosi oggi con la tappa Alba Adriatica-Pescara di km. 145. Sul tratto finale, il portacolori della Sima è riuscito a inserirsi nel gruppo di testa infliggendo al suo diretto avversario, Pisauri, un distacco di oltre due minuti e conquistando così la vittoria del Giro. Nell'ultima tappa si è imposto il toscano Viviani, che sulla pista dello stadio adriatico ha battuto in volata altri 11 concorrenti. Questo gruppetto di testa si era formato a 8 km. dall'arrivo per iniziativa degli abruzzesi De Simoni e Medori. Il tentativo ha avuto esito felice e nella volata conclusiva Viviani ha battuto nettamente gli altri.

Ordine di arrivo: 1) Viviani Carlo (G. S. Sammontana-Empoli) che compie km. 145 in 3 ore 47', alla media di chilometri 38,320; 2) Decoppi Gino (Ciclistica Padovani) s. t.; 3) Serafini Mario (G. S. Mignini Perugia) s. t.; 4) Cortegagnia s. t.

Classifica generale: 1) Polidori Giancarlo (S. S. Sima Jesi) in 17 ore 14'58"; 2) Pisauri Gabriele (G. C. Recanati) a 1'43"; 3) Baglini Giancarlo (G. S. Mignini Perugia) a 4'13"; 4) Minardi a 4'42"; 5) Mangani a 5'36"; 6) Lezzieri a 6'8"; 7) Mancini a 7'51"; 8) Savigni a 8'34"; 9) Palmetti a 8'51"; 10) Gattafoni a 10'.

MOTOCICLISMO

L'Italia vince il titolo a squadre del G. P. Adriatico

Abbazia, 20

L'Italia ha vinto il titolo a squadre del «Gran Premio Adriatico» di Motociclismo, disputato sul circuito montagnoso lungo sei chilometri in prossimità di Abbazia. Hanno assistito alle prove 50.000 spettatori.

Nei due giorni di prove l'Italia ha collezionato 17 punti. Seguono la Germania Ovest con 13, la Cecoslovacchia con 12, la Germania Est con 11, la Jugoslavia con 9, l'Inghilterra con 7, l'Austria e l'Ungheria con 2 ciascuna.

Mandolini si è piazzato ottavo, su Mondial, nella classe 125 cc e quarto su Guzzi nella 500 cc. Barloti su Morini ha vinto nella 250 cc. Altri piazzamenti degli italiani: Dardanello (Norton) settimo nella 500; Camparnelli (Motobi) quarto nella 250.

LE REGATE DI CANOTTAGGIO A SABAUDIA

I VV.FF. triestini due volte secondi

Sabaudia, 20

Sul lago di Paola, a volte calmo e a volte battuto da raffiche irregolari di vento, si sono concluse le gare di rematori e pagaiatori, alle quali partecipavano anche atleti di Spagna, del Principato di Monaco e di Grecia. La regata più spettacolare, quella dell'«8», è stata vinta dalle Forze Armate di Sabaudia. Il Gruppo ha vinto anche nel «4 con» e nel «2 con», conquistando così il trofeo «Natale Bertocco». La Falck si è aggiudicata il «2 senza» e il «4 senza», specialità delle quali le maglie verdi di Dongo hanno una brillante tradizione di piazzamenti olimpionici e vittorie europee. Nel pomeriggio sono state disputate anche 10 gare di canoa, otto maschili e due femminili.

Due lusinghieri piazzamenti hanno conquistato i Vigili del Fuoco triestini, secondi nel «4 senza» e nell'«otto» seniores.

Le regate veliche sul Lago Maggiore

Luino, 20

Si sono concluse sul Lago Maggiore le gare veliche internazionali organizzate dall'Associazione velica Alto Verbano di Luino. Le gare, riservate alle classi «Snipe», «Star» e «Flying junior», si sono svolte in due giorni e in quattro prove: nella ultima giornata il vento non è stato favorevole ai concorrenti, soffiando a tratti e debolmente. Alle gare, nelle tre classi, hanno partecipato circa 60 imbarcazioni. Ecco le classifiche finali:

Classe «Snipe»: 1) Savelli (Livorno) su Topomatto; 2) Bardioli (Luino) su Chihauhau.

Classe «Star»: 1) Daser (Svizzera-Ascona) su Gamign IV; 2) Tosi (Como) su Annalisa.

Classe «Flying junior»: 1) Mazzotti (Orta) su Ivana; 2) Corti

A LOS ANGELES

Milan 4 America 2

Los Angeles, 20

In una partita amichevole, il Milan ha battuto l'«America» di Città del Messico per 4 a 2.

Il neo allenatore della Roma, Oronzo Pugliese, ha assistito alla partita Bari-Palermo per «osservare» il centromediano barese Magnaghi, che rientra nel suo piano di acquisti. A fine partita, Pugliese ha detto che la Roma chiederà il giocatore al Bari.

Pamich s'impone nel G. P. di Rho

Rho, 20

Abdon Pamich ha vinto la quinta edizione del G. P. di Rho, sulla distanza di 20 km., precedendo di 3'30" Alfredo Vismara.

Pamich non ha avuto praticamente avversari e ha dominato la gara dall'inizio alla fine. Dei 33 marciatori partiti, 25 sono giunti al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Abdon Pamich (Esso Club Genova) che compie i 20 km. in 1.35'46"; 2) Alfredo Vismara (CSI Daini di Carate Brianza) in 1.39'17"; 3) Luigi De Rosso (FF.OO. Bari) in 1.40'13"; 4) Serchenich (Fiat Torino) in 1.4'8"; 5) Doro in 1.41'18"; 6) De Gaetano Armando; 7) Zambaldo; 8) Riva; 9) Zambaldo Mario; 10) Collettini.

L'INIZIO DEL TOUR DE L'AVENIR

Al tedesco Peffgen la maglia di leader

Colonia, 20

La prima tappa del 5° Tour dell'Avvenire, la Colonia-Colonia di km. 162,500, è stata vinta dal cittadino di Colonia Wilfried Peffgen, il quale ha battuto in volata nove compagni di fuga, tra cui il promettente italiano Mario Anni, due corridori francesi, due danesi, uno svedese, un inglese, e due spagnoli.

Questi dieci concorrenti, a un passaggio a livello chiuso dopo 130 chilometri di corsa, avevano visto svanire completamente un vantaggio di 2'10", vantaggio che poi hanno potuto riavere grazie all'intervento del direttore di corsa, che ha fatto riprendere la gara con gli stessi distacchi che si erano registrati al momento della interruzione.

Domani, da Colonia, partirà pertanto con indosso la maglia gialla a strisce bianche il 23enne meccanico Peffgen, il quale nella corsa su strada delle Olimpiadi di Tokio si classificò al sesto posto.

La tappa odierna è stata corsa ad andatura molto veloce (km. 47 durante la prima ora). E' stato il danese Ole Hojlund a scattare per primo lungo le strade di Duesseldorf (km. 43). Al 103.o chilometro al fuggitivo si sono uniti altri nove concorrenti, tra cui il vincitore della volata finale, Peffgen e l'italiano Mario Anni. Il gruppo è giunto al traguardo con un ritardo di circa 4 minuti.

Ordine d'arrivo: 1) Peffgen (Germ. occ.) che percorre i km. 162,500 in ore 3.50'13" (con abb. ore 3.49'43"); 2) Guyot (Fr.) in 3.50'13" (con abb. 3.49'58"); 3) Grosskost (Fr.), 4) Anni (It.), 5) Rodriguez (Sp.), 6) Rippel (Sve.), 7) Jojlund (Dan.), 8) Perrurena (Sp.), 9) Thorelund (Dan.), 10) Harison (GB), tutti in 3.50'13"; 11) Schepers (Ol.) 3.53'56"; 12) Lesire (Bel.) s.t.; 13) Johnk (Germ. occ.) 3.54'7".

I piazzamenti degli altri italiani: 29) Grazioli 3.54'7"; 53) Capodivento, 59) Michelotto, 61) Dalla Bona, 66) Albonetti, 82) Monti, 107) Corradini, tuttit con il tempo di Grazioli.

Nella riunione di atletica di Varsavia, l'italiano Francesco Bianchi si è piazzato secondo dietro il sovietico Viktor Bulyszev, vincitore degli 800 metri in 1'48"3. Bianchi ha segnato il tempo di 1'48"8.

"B"

SENZA GROSSE SORPRESE L'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Promossi il Brescia, il Napoli e la Spal
Retrocessi il Bari, la Triestina e il Parma

DA ULTIMO L'IMPRESA CHE MANCAVA: LA VITTORIA IN CAMPO AVVERSO

La Triestina gioca in «souplesse» mettendo il Venezia spalle al tappeto

Segna Mantovani l'unico gol del primo tempo - Il Venezia manca un «rigore» poi pareggia ma Mantovani ristabilisce il vantaggio - Netta superiorità degli alabardati

TRIESTINA - *VENEZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Mantovani al 32' del primo tempo; Guizzo al 7', Mantovani al 17' della ripresa. — VENEZIA: Bubacco; Graziani, Mancin; Radich, Spanio, Spagni; Gerosa, D'Alessi, Guizzo, Penzo, Bertogna. TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Scala, Orlando, Ispiro, Gentili. ARBITRO: Laureti. — NOTE: sole molto forte e caldo afoso. Solo verso la fine una leggera brezza ha lasciato respirare. Ammoniti per proteste Gentili e Colovatti. Nella ripresa al 3' Gentili urtato da Mancin finisce a terra, ove rimane tramortito. Massaggiatore e spugna lo rianimano. S'infortuna pure Graziani, che deve pure uscire per due minuti. Al 36' del primo tempo Radich tira a lato un «rigore» concesso al Venezia per mani di Varglien. I calci d'angolo sono stati 9 a 4 per il Venezia (primo tempo 3-2).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 20

Ultima partita di campionato e prima vittoria esterna della Triestina. Si retrocede, ma almeno con la soddisfazione di aver finito in crescendo e di avere cancellato dalle classifiche lo zero della voce vittorie esterne. Il risultato non va assolutamente posto in discussione, anche se il Venezia ha sbagliato un «rigore».

In realtà, sia nei primi dieci minuti della ripresa sia nell'ultimo quarto d'ora di gara, i rossoalabardati della Triestina hanno dominato il campo, rallentando o accelerando il ritmo del gioco a loro piacimento. Mentre il Venezia cozzava invano e molto confusamente contro la difesa alabardata, alla ricerca del pareggio, la Triestina ha infilato una serie di veloci contropiede, che non si sono tramutati in rete solo per un pizzico di sfortuna e una certa presunzione degli attaccanti giuliani, che volevano rendere le cose più difficili di quanto non fossero. Basti stralciare dalla cronaca un episodio avvenuto a cinque minuti dalla fine dell'incontro. Melina degli alabardati, poi su un bell'invito di Pez, allungo a Scala, che caracolla al centro, salta Spagni, arriva al limite dell'area neroverde, scarta con due secchi tocchi anche Spanio e Radich, supera anche il portiere, uscitogli precipitosamente incontro, ma si porta la palla troppo sulla destra, non riesce più a controllarla e manca così un bellissimo gol.

Vero è che il Venezia si è presentato in campo in formazione largamente rimaneggiata. In difesa mancavano Tarantino, Grossi e il capitano Neri. La prima linea era addirittura priva dei quattro quinti dei suoi titolari, vale a dire Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. Un Venezia dunque imbottito di riserve, tra cui i giovanissimi della «De Martino», Radich e Penzo, entrambi all'esordio.

La Triestina è stata senza dubbio agevolata dal gioco al rallentatore dei veneziani. Senza dubbio migliori toccatori, gli alabardati hanno frastornato gli avversari con una trama di fitte elaborazioni, di precise triangolazioni, che faceva capo soprattutto all'ottimo Scala, all'atletico Palcini, al finissimo Ispiro. Al momento buono le trame si concludevano con un invito per le punte, tra le quali ha primeggiato per intelligenza di smarcamenti, prontezza e finezza di tocco e scatto l'ala destra Mantovani, non a caso autore delle due reti che hanno dato la vittoria ai giuliani. Ma anche Gentili: che si è spesso scambiato di posto con Orlando, ha dato molto lavoro alla difesa neroverde ed è stato sempre tenace nel difendere la palla. Infine Orlando si è assentato dal vivo del giuoco per lunghe pause, però quando si è messo in azione ha indovinato degli spunti efficacissimi e il primo gol è stato completamente costruito da lui.

La difesa ha avuto dei pericolosi sbandamenti subito dopo la segnatura della rete veneziana, ma nel complesso non ha demeritato, forse più per ignavia degli avversari che per forza propria. Bene comunque Colovatti, che ha sbrigato con bella sicurezza molto lavoro, soprattutto in prese alte, e bene anche il coordinatissimo Varglien. E veniamo alla cronaca dell'incontro. Marcature piuttosto approssimative, comunque così distribuite: Radich e Varglien sono i «liberi», Spanio e Pez gli «stopper», Spagni e Scala si guardano da lontano e alla lunga il duello è vinto da ltriestino, più duro il compito di Palcini su Penzo.

Subito all'attacco la Triestina. Al 5' Gentili imbecca Mantovani alla perfezione, ma Bubacco è bravo a lanciarsi coraggiosamente sui piedi della ala. Replica il Venezia con Bertogna che mette un pallone d'oro sui piedi di Penzo, solo in area. Tiro al volo dal dischetto, fuori: gol mangiato netto. La Triestina ricambia la cortesia al 15' con Gentili, che riceve un pallone filtrato da Ispiro, a Mantovani, a Orlando. L'ala sinistra alabardata è sola in area, in posizione di ala destra. Altro tiro al volo e altro pallone che finisce largamente a lato.

Il conto delle reti mancate è dunque in parità. Brivido al sole al 22', quando Guizzo tira fiacco da fuori area. Colovatti si appresta a raccogliere con tranquillità, ma la palla ha un falso rimbalzo e si alza di colpo. Fortunatamente sbatte sulla faccia del portiere e termina in corner.

Ma ecco al 32', su classica azione di contropiede la prima rete della Triestina. Da Gentili a Orlando, che salta Radich e Penzo in «dribbling» sulla destra e crossa un tiro forte e radente. Mancin, che copre Bubacco, manca netto l'impatto, e Mantovani, appostato a sinistra, accanto al palo, non ha difficoltà a mettere in rete, con un tocco leggero.

Quattro minuti dopo l'azione del «rigore» sbagliato dal Venezia. Guizzo fugge sulla destra, quasi copiando la precedente azione di Orlando, e mette al centro un innocuo pallone. Varglien colpisce con il braccio o con la mano, sembrerebbe quasi volontariamente, anche se il giocatore negherà ogni intenzione, ed è «rigore» inequivocabile. Tira Radich con finta, Colovatti finisce da una parte, il pallone dall'altra, ma fuori dei pali.

Il tempo si chiude su un infortunio di Colovatti che, battendo una rimessa, porge graziosamente la palla a Bertogna, appostato a pochi passi da lui. L'ala neroverde è talmente stupita del regalo, che si fa incredibilmente soffiare l'occasione per il pronto intervento di un difensore avversario.

Ripresa. Subito pareggia il Venezia, dopo un doppio infortunio di Gentili e Graziani. La rete neroverde viene messa a segno proprio quando la squadra gioca in dieci contro undici. Geroso vince un «takle» con Ispiro, trova la strada libera e fugge velocissimo sulla destra. Al momento buono allunga un passaggio pennellato a Guizzo, incuneatosi al centro. Il centravanti veneziano non ha difficoltà ad infilare la palla sotto la pancia di Colovatti, uscito in disperato tuffo.

Dopo il pareggio, il Venezia insiste e marca una certa pressione, ma al 17' la Triestina torna in vantaggio con un'azione quasi identica per sviluppo a quella della prima rete. Ispiro scappa a Spagni e dalla posizione di ala destra lascia partire un cross teso e forte, a mezza altezza. Sulla palla si buttano Bubacco, Radich e Mancin, ma prima di tutti arriva il piedino d'oro di Mantovani, che con l'interno taglia il pallone di fino, insaccando alla destra del portiere avversario. A questo punto la Triestina ha preso decisamente in pugno le redini della partita e ha dato l'impressione di poter fare quello che voleva degli avversari.

Bruno Ramot junior

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Una fase di Venezia-Triestina: in azione il centravanti rossoalabardato Orlando; si è dimostrato uno dei migliori in campo

DOPO LA PARTITA, LE CONFIDENZE

Frossi: «Dirigerò la campagna acquisti»

Venezia, 20

Camiciola kaki con le maniche corte, occhiali da sole sulle efelidi del viso, una specie di panama in mano, il DOTT. ANNIBALE FROSSI quando lo incontriamo all'uscita del campo sembra molto più esploratore di continenti misteriosi che il direttore tecnico di una squadra di calcio, della retrocessa Triestina, per l'esattezza. Ma contro ogni parvenza proprio questa è la sua condizione e, stando a quanto ci ha lasciato capire con un compassato sorrisetto, lo sarà anche per il prossimo anno.

«Sì, penso che resterò a Trieste e dirigerò la campagna acquisti — ci ha detto il dott. Frossi — non sono però in grado di fare alcuna anticipazione sulle eventuali novità per il prossimo anno. Posso dire solo che faremo una squadra composta quasi totalmente di elementi giuliani e che cercheremo di ringiovanire l'età media dei giocatori. Naturalmente credo di poter aggiungere — ha continuato il Dottor Sottile — che punteremo alla promozione e a un rapido ritorno in Serie B. Il finale di questo sfortunato campionato è stato tutto in crescendo e ha dimostrato che la retrocessione può essere riscattata».

Lasciato il direttore tecnico alabardato, a fatica riusciamo a trovare l'allenatore e preparatore atletico RENOSTO, che qui a Venezia, sua città d'origine, ha forse più amici che a Trieste. Strappatolo da un gruppo di vecchi compagni di gioco, che hanno abbondato di pacche sulle spalle e di congratulazioni per la bella vittoria, riusciamo a raccogliere questa breve intervista. «Sono soddisfattissimo di questa vittoria, anche se può essere considerata inutile — ci ha detto Renosto — che poi non è del tutto vero, perchè ci è servita a cancellare dalle tabelle lo zero nelle vittorie esterne. Noi abbiamo voluto fare fino in fondo il nostro dovere e siamo stati premiati da un risultato che credo non ammette discussioni. Quando siamo andati definitivamente in vantaggio al quarto d'ora della ripresa, abbiamo voluto rallentare il ritmo, per addormentare i nostri avversari. Per il prossimo anno — ha concluso Renosto — spero di restare alla Triestina, dove mi trovo assai bene. Ma queste, decisioni spettano al mio direttore tecnico, il dott. Frossi».

Negli spogliatoi i giocatori avevano molta fretta, perchè volevano arrivare a prendere il treno delle 19.30. Interviste al volo, dunque. VARGLIEN si giustificava così per il mani in area: «Stavo con le braccia incrociate dietro la schiena, ma la palla mi ha colpito su un gomito. Un fallo involontario, ma in piena area, quindi "rigore" giustissimo».

COLOVATTI era in vena di scherzare: «Quando Radich ha tirato il "penality" l'ho ipnotizzato, perciò ha sbagliato. Non ho dovuto fare grandi parate, però con tutti quei cross di lavoro ne ho avuto molto. I palloni arrivavano come fiocchi di neve».

B. R. j.

I RISULTATI

*Alessandria - Verona	5-3
*Catanzaro - Padova	0-0
*Lecco - Modena	0-0
*Reggiana - Brescia	1-0
Napoli - *Parma	3-1
*Potenza - Spal	2-1
*Pro Patria - Livorno	2-0
*Trani - Monza	1-0
Triestina - *Venezia	2-1

CLASSIFICA FINALE

Brescia	38	18	13	7	46	28	49
Napoli	38	16	16	6	45	21	48
Spal	38	17	13	8	40	27	47
Lecco	38	16	14	8	50	23	46
Potenza	38	15	14	9	55	40	44
Padova	38	14	14	10	32	23	42
Modena	38	11	19	8	36	28	41
Catanzaro	38	9	20	9	24	26	38
Alessandria	38	12	13	13	37	43	37
P. Patria	38	13	11	14	32	45	37
Reggiana	38	11	14	13	34	27	36
Palermo	38	12	12	14	43	43	36
Venezia	38	9	18	11	30	33	36
Verona H.	38	10	16	12	38	44	36
Trani	38	12	11	15	29	44	35
Livorno	38	11	12	15	32	33	34
Monza	38	9	16	13	32	45	34
Bari	38	10	13	15	32	41	33
Triestina	38	8	12	18	26	48	28
Parma	38	7	9	22	23	54	23

Brescia, Napoli e Spal sono promosse nella Serie «A» del campionato italiano di calcio. Dalla Serie «B» retrocedono in Serie C: Bari, Triestina e Parma.

Nove partite in sintesi

REGGIANA - BRESCIA 1-0

MARCATORE: Calloni a 1'30" dall'inizio. — REGGIANA: Bertini II; Donzelli, Bertini I; Giagnoni, Grevi, Bon; Deasti, Badari, Calloni, Gavazzi, Recagni. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lancini; Rizzolini, Lorenzini, Bianchi; Salvi, Favini, Veneranda, Maestri, Pagani. ARBITRO: Marchioro di Padova. NOTE: spettatori 6000. Giornata di sole; campo buono. Ammonito al 37' del primo tempo Bianchi per scorrettezze; al 43' della ripresa espulso Bon per scorrettezze su Salvi che ha dovuto abbandonare il campo. Angoli 5-3 per il Brescia.

CATANZARO-PADOVA 0-0

CATANZARO: Provasi; Nardin, Bigagnoli; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Bonfada, Marchioro, Giummulè, Gasparini, Berardi. PADOVA: Galassi; Rogora, Sartori; Chiodi, Frezza, Vecchi; Cavicchia, Pestrin, Bigon, Zerlin, Benasciutti. ARBITRO: Camozzi di Porto D'Ascoli. — NOTE: angoli 5 a 3 per il Catanzaro.

ALESSANDR.-VERONA 5-3

MARCATORI: Di Cristofaro al 9', Bonatti al 25', Sogliano al 36', Tomiet al 41' del primo tempo; Bettini al 7', Bonatti al 27', Bettini al 32', Mognon al 44' del secondo tempo. — ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Verga, Stucchi, Vitali; Di Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Soncini, Mognon. VERONA: Bissoli; Tanello, Gressoni; Simeoni, Cappellino, Savoia; Golin, Amici, Tomiet, Zeno, Bonatti. ARBITRO: Motta. — NOTE: giornata afosa con cielo nuvoloso; campo in buone condizioni. Spettatori 3000. Angoli 10 a 5 per l'Alessandria.

BARI - PALERMO 2-1

MARCATORI: Tinazzi al 4', Galletti al 43' del primo tempo; De Nardi al 5' del secondo tempo. BARI: Maso; Tacchini, Panara; Buccione, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Siciliano, Galletti, Rossi, Cicogna. PALERMO: Ferretti; Fornari, Giorgi; Benedetti, Giubertoni, Malavasi; Gagliardoni, Raffin, Troja, Tinazzi, Cattaneo. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: terreno buono, giornata calda. Spettatori 10.000. Angoli 9 a 3 per il Bari.

TRANI - MONZA 1-0

MARCATORI: Malavasi al 12' del primo tempo. — TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappaletera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Arfuso, Malavasi, Cosmano. MONZA: Ciceri; Bacis, Magni; Ferrero, Ghioni, Meloniari, Sacchella, Maggioni, Cristin, Bersellini, Vigni. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 4000. Angoli 5 a 0 per il Trani.

PRO PATRIA-LIVORNO 2-0

MARCATORI: Recagno al 42' del primo tempo; Duvina all'8' del secondo tempo. — PRO PATRIA: Bertossi; Amadeo, Taglioretti; Cozzi, Vivian, Lombardi; Regaglia, Calloni, Duvina, Sartore, Recagno. LIVORNO: Rossi; Turchi, Lessi; Varglien, Ferri, Russo; Colautti, Virgili, Torriglia, Ribecchini, Romacciotti. ARBITRO: Fiducia di Marsala. — NOTE: angoli 7 a 4 per la Pro Patria. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 1500.

LECCO - MODENA 0-0

LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. MODENA: Colombo; Cattani, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Benedetti; Pagliari, Venturelli, Rognoni, Merighi, Mantovani. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: angoli 12 a 5 per il Lecco. Tempo afoso; terreno in perfette condizioni. Spettatori 10.000.

POTENZA - SPAL 2-1

MARCATORI: Carrera al 2', Massei all'8', Bercellino II al 44' del primo tempo. — POTENZA: Masiero; Casati, Vaini; Nesti, Mercuza, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. SPAL: Bruschini; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Olivieri; Muzzio, Bertuccioli, Massei, Capello, Crippa. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: angoli 6 a 3 per la Spal. Terreno in buone condizioni. Spettatori 6000 con folta rappresentanza di ferraresi.

NAPOLI - PARMA 3-1

MARCATORI: Canè al 4', Bean al 5', Canè al 26' Zurlini al 34' del secondo tempo. — PARMA: Magnanini; Fontana, Silvagna; Polli, Versolatto, Bruschetti; Capelli, Ferrarini, Donelli, Rancati, Zurlini. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Fraschini, Bean, Spanio, Juliano. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: spettatori 10.000 di cui almeno 9000 giunti da Napoli. A fine gara invasione pacifica del campo e manifestazione di simpatia nei confronti dei giocatori partenopei quasi completamente spogliati. Angoli 4 a 3 per il Napoli.

PER DISINTOSSICARSI DEI PETTEGOLEZZI SUI PREMI E LE MEDAGLIETTE

Gli azzurri si divertono all'incontro fra le nazionali di Danimarca e Svezia (2-1)

Sana atmosfera dilettantistica dove lo sport non è dramma - Intanto De Paoli si va rimettendo - Rivera amaro - Questa mattina partenza in volo per Helsinki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 20

Calcio internazionale e cinematografico (senza censura) hanno occupato l'ultimo pomeriggio dei calciatori azzurri in Danimarca. Interamente dedicate al riposo, invece, mattinata e serata festive: la prima perchè i calciatori italiani smaltissero con qualche ora supplementare di sonno le fatiche dell'intenso, impegnato allenamento sostenuto ieri in ambiente quasi invernale; la seconda onde si preparassero alla partenza per Helsinki che, essendo fissata per le 9.30 dall'aeroporto Kastrup di Copenaghen, li obbligherà a buttarsi domattina dal letto non più tardi delle 6.30.

Anche se fantastico, è piacevole immaginare che per l'ultima giornata di soggiorno degli azzurri fosse in serbo il primo sorriso del cielo danese in loro onore; si è visto il sole finalmente: un solicello primaverile di non molte pretese, che ha rialzato di colpo la temperatura, ha conferito nuova armonia al lussurreggiante paesaggio compreso tra Fredensburg, Helsinor e Copenaghen, ma è soprattutto servito a disseppellire l'allegria e l'ottimismo che gli azzurri parevano aver lasciato sull'altra sponda dell'Oresund.

Quasi 60 mila persone gremivano l'Idraestparken della capitale, quando i giocatori italiani (scortati da Edmondo Fabbri) hanno preso possesso dei posti riservati al secondo piano della tribuna coperta.

Erano le 13.10 ed il vecchio stadio, ubicato in zona centralissima, pareva un'immensa fioritura di bandierine danesi e svedesi, una gigantesca accademia di canti eseguiti in coro e diretti dalla voce di un giovane artista attraverso il microfono installato sul terreno di gioco. Canti nazionali danesi, naturalmente, ai quali rispondevano le ugole svedesi valutate a 15 mila. Più che a una partita di calcio — il cui risultato impegnava l'orgoglio sportivo di due Paesi — la gente si preparava ad una festa, ad uno svago collettivo in grado di soddisfarne non soltanto le ambizioni, ma di farle trascorrere lietamente due ore all'aria libera. Vedemmo tre giovanotti irrompere di corsa sul terreno di gioco e piantarvi all'altezza della linea di centrocampo, laddove si schiera prima del «via» il trio centrale d'attacco, altrettante bandierine danesi; due minuti dopo l'azione veniva puntualmente ripetuta da tre giovanotti svedesi, cosichè accanto alle bandierine rossocrociate ne fiorivano altre gialloturchine. Gli inni nazionali vennero cantati in coro dalla folla festante, disciplinatissima agli ordini di estemporanei direttori d'orchestra che si agitavano qua e là sugli spalti. Poi, la partita.

Non ancora imprigionato nella morsa di grossi interessi, libero da ogni pastoia professionistica ed inteso essenzialmente come gioco che diverte o fa divertire, questo sport spettacolare come nessun'altro è qui mantenuto sul piano del divertimento e dello spettacolo. Vedendo giocare tra loro due squadre che del calcio hanno la suddetta indentica concezione, si capisce senza sforzo il loro stupore e diremmo addirittura la loro indignazione ogni qual volta si trovino a contatto con il gioco schiuso e con la azione distruttrice delle squadre italiane. Danimarca-Svezia, seguito con attenzione da ventidue tra i più forti calciatori del nostro Paese, dei massimi dirigenti federali e da una trentina di giornalisti italiani cui non possiamo negare una particolare competenza in materia, ha mostrato ancora una volta che, mentre noi abbiamo trasformato questo calcio in una scienza tormentosa e astrusa che non fa certamente spettacolo, moltissimi altri hanno saputo invece mantenerlo sul piano del gioco e dell'autentico divertimento collettivo.

Da quale parte sta la ragione? Beh, osservando la folla festosamente divertita del Castrup e confrontandola con la gente immusonita che ogni domenica vediamo soffrire e fischiare o insultare qualcuno dagli stadi di casa nostra, dobbiamo purtroppo riconoscere di aver torto. Anche se indietro non si torna più e se l'industria dei calci, con annessi e connessi, muove ormai in Italia parecchie centinaia di milioni all'anno.

Giocavano meglio gli svedesi (abilissimi nel tocco, nel lancio breve e nel controllo di palla) che alla formazione dello scorso mercoledì a Malmoe avevano apportato una sola variante: Nordqvist laterale destro al posto di Lindskog, che diventava interno destro e metteva fuori squadra Carson. Nello schieramento danese, imbottito di ben quattro Hansen e ricalcante grosso modo la formazione che a Bologna aveva dato molto filo da torcere, qualche mese addietro, agli azzurri, incuriosivano parecchio il centravanti Madsen (del quale Paest aveva detto ieri mirabilia), quell'Enoksen che doveva finire al Genoa, il terzino destro Hartwig e l'interno destro Soresen. Giocava meglio la Svezia ma vinse la Danimarca.

Al fischio di chiusura del norvegese Nielsen, cominciò la più festosa, la più irresistibile, la più allegra invasione di campo che mai avessimo veduta: afferrati ed abbracciati da centinaia di persone, i calciatori danesi issati in trionfo e portati di peso fin dentro gli spogliatoi, mentre sugli spalti si intonavano altri canti solenni.

Per capirci qualcosa, dovete pensare che da 14 anni la nazionale danese non batteva più gli svedesi a Copenaghen; e che addirittura a 31 anni addietro risale l'ultima vittoria dei danesi in Svezia. Si era giocato «aperto» dalle due parti e ci si era battuti fieramente anche sotto il profilo agonistico; ma senza un gesto astioso od uno scatto nervoso, senza una protesta per le decisioni dell'arbitro (che del resto fischiava pochissimo), senza una cattiveria tra i giocatori o un atto di insofferenza da parte del pubblico. Si sono divertiti parecchio anche il presidente della Federcalcio Pasquale, gli azzurri che si sono poi intrattenuti qualche minuto con i giornalisti italiani che ritroveranno domattina sul «Caravelle» della «Finnair» diretto ad Helsinki.

L'arrivo della comitiva italiana all'aeroporto di Helsinki è previsto per le ore 12 di domani (ore 11 italiane). Preso possesso delle rispettive camere in albergo, gli azzurri consumeranno la colazione e verso le 15.30 saranno portati da Fabbri sul terreno dove si giocherà mercoledì Finlandia-Italia, per un breve allenamento. A conclusione di detto allenamento, Edmondo Fabbri comunicherà ufficialmente la formazione decisa per l'incontro con la Finlandia.

Per l'ora di pranzo, la comitiva italiana è rientrata presso l'albergo che la ospita, a Fredensborg, donde uscirà soltanto domattina per salire sul pullman che la porterà allo aeroporto. Le condizioni fisiche dei giocatori italiani sono ottime, compreso il De Paoli che può dirsi ormai perfettamente guarito dallo stiramento inguinale che aveva lamentato prima dell'incontro di Malmoe.

Dal punto di vista «morale», non ci è parso invece molto allegro Gianni Rivera. Il «ragazzo d'oro» che da almeno due anni era considerato lo stilista inamovibile e l'uomo guida della squadra azzurra, attraversa un momento molto delicato; e, contrariamente a quanto si poteva pensare fino a qualche giorno addietro, il ragazzo comincia ad avvertire il peso di questo disagio. Rivera è uscito praticamente dalla scena azzurra da poche settimane, ma sta vivendo ora con i compagni di squadra giornate non certo liete. Egli quasi non risponde alle domande che gli si pongono, non ha nulla da dire, e il suo sguardo pare sperduto nel vuoto in cerca di qualcosa che era suo e che ora non gli appartiene più.

Passando ad altro argomento, a conclusione di queste nostre note dettate per l'ultima volta da Copenaghen, vorremmo tornare sulla non lieta questione delle «medaglie invece di premi in denaro». Come abbiamo ieri riferito, il dott. Artemio Franchi ha già riunito i calciatori azzurri nel tentativo di individuare il responsabile della frase confidata a un giornalista. Stasera, a quanto abbiamo appreso, lo stesso presidente Pasquale (che ha assistito con gli azzurri all'incontro Svezia-Danimarca) avrà un colloquio confidenziale con i ventidue giocatori: non sappiamo se possa uscirne qualcosa, pensiamo anzi che il responsabile, o i responsabili della frase infelice, si trincereranno dietro il diniego. E sarà facile, per l'eventuale colpevole, affermare che semmai si trattava di una frase detta a scopo di burla. Si tratta di una questione molto delicata, sulla quale potremo tornare con maggiore cognizione di causa dopo la conclusione di questa «tournée».

Certamente, stasera, si può affermare questa realtà, i grossi, grossissimi premi in denaro pagati dall'Inter ai suoi calciatori, costituiscono un'ombra permanente di disagio per i calciatori azzurri impegnati nell'attuale «tournée». Quanto meno, dobbiamo chiedere un'altra volta fermamente agli organi federali la punizione di Burgnich che, come è noto, si è sottratto in maniera assolutamente inaccettabile dalle fatiche e dalle responsabilità di questa «tournée», delle «medagliette». Al ritorno in Italia, lo ha affermato ieri anche il presidente Pasquale, con il «caso Burgnich» si dovrà fare finalmente i conti.

Alfredo Toniolo

L'ASSENTEISMO DEI DIRIGENTI E I PREMI PARTITA

Bernardini ha distorto i fatti dichiara il presidente del Bologna

Interpretata male la fiducia accordata all'allenatore Montanari sarebbe chiamato alla direzione tecnica

Bologna, 20

Il presidente del Bologna F. C. comm. Luigi Goldoni ha risposto stamane, nel corso di una conferenza stampa, alle accuse rivolte dall'allenatore Bernardini alla società rossoblù con le dichiarazioni fatte martedì scorso. Dopo aver premesso che, a suo giudizio, il dott. Fulvio Bernardini, ha falsato e distorto tendenziosamente i fatti ed arbitrariamente espresso giudizi malevoli ed offensivi, quanto gratuiti, contro una società e contro i suoi dirigenti il comm. Goldoni ha definito infamante e stupefacente l'accusa di assenteismo fatta dall'ex allenatore ai responsabili petroniani.

Precisato che il C.D. era sempre rappresentato presso l'allenatore e la squadra da un proprio consigliere (il D.S. Bovina, l'unico difeso dal dott. Bernardini), il presidente ha detto che Bernardini «non aveva mai fatto mistero di non gradire negli spogliatoi nè prima dell'inizio, nè durante l'intervallo, nè al termine delle partite la presenza dei dirigenti».

Circa le dichiarazioni di Bernardini, secondo cui il Bologna sarebbe l'unica squadra al mondo a prendere 30.000 lire al punto di premio partita e che mai ci sarebbe stato uno slancio di generosità da parte del Consiglio, il presidente del sodalizio rossoblù ha detto: «Si tratta ancora una volta di dichiarazioni del tutto contrarie alla realtà. Anzitutto la suddetta misura è stabilita perentoriamente dalle norme federali ed è applicata dalla stragrande maggioranza delle squadre italiane della massima Divisione. Comunque, proprio tramite il dott. Bernardini, all'inizio del campionato (e la cosa va detta, anche se può comportare delle responsabilità per la nostra società) il Consiglio direttivo concordò con i giocatori premi enormemente superiori alla misura citata dal dott. Bernardini stesso per le partite che la squadra avrebbe effettuato occupando uno dei primi tre posti della classifica.

Il comm. Goldoni ha poi detto di riconoscere di avere commesso alcuni errori e di prendersi la responsabilità per la mancata partecipazione del Bologna al torneo di New York mentre ha spiegato la mancata effettuazione del torneo «Dall'Ara» con la difficoltà a trovare squadre di un certo valore internazionale disposte a prendervi parte. Ammesso poi che fino ad ora il sodalizio rossoblù abbia omesso di avere rapporti continui con la stampa, il presidente ha assicurato che si interesserà per la creazione di una moderna organizzazione, anche nell'interesse della società, dando l'incarico di curare questi rapporti al nuovo direttore sportivo, che dovrà essere, ha detto, il migliore possibile. A questo proposito egli ha smentito che il Bologna si sia già assicurato l'opera di Montanari. Anche per quanto riguarda il preparatore atletico Garulli, di cui si era fatto già il nome, il comm. Goldoni ha escluso che vi siano stati contatti in questo senso. «Ho avuto solo due incontri con il nuovo allenatore Scopigno, che rivedrò stasera — ha aggiunto — studieremo assieme quello che si potrà fare per rafforzare la squadra».

Totocalcio

15 milioni ai «13»

La colonna vincente

Aless.-Verona H.	(f.)	(5-3)	1
Bari-Palermo	(f.)	(2-1)	1
Catanz.-Padova	(f.)	(0-0)	X
Lecco - Modena	(f.)	(0-0)	X
Reggian.-Brescia	(f.)	(1-0)	1
Parma-Napoli	(I t.)	(0-0)	X
Parma-Napoli	(f.)	(1-3)	2
Potenza - Spal	(I t.)	(2-1)	1
Potenza - Spal	(f.)	(2-1)	1
P. Patria-Livorno	(f.)	(2-0)	1
Trani - Monza	(I t.)	(1-0)	1
Trani - Monza	(f.)	(1-0)	1
Venezia-Triestina	(f.)	(1-2)	2

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: sei 13 con circa lire 15.688.000 ciascuno; 297 dodici con circa lire 316.900 ciascuno. I tredici sono stati realizzati a: Genova, Milano, Cosenza, Napoli, Verona e Firenze. Monte premi lire 188.261.324.

Nella zona del Veneto orientale non si è avuto alcun tredici. I vincenti per punti dodici sono 21, di cui undici a Trieste, uno a Gorizia e due a Udine.

BENVENUTI E' RITORNATO IERI SERA A TRIESTE CON L'ALLORO MONDIALE

Il primo abbraccio al campione è venuto dagli amici isolani

Caloroso saluto dell'avv. Moscolin nella sede dell'«Unione degli istriani»

«Ringrazio tutti; anzi non so come ringraziarvi. Queste sono manifestazioni che toccano il cuore e che non si dimenticano».

Controllando la propria emozione, con gli occhi che gli luccicavano, il sorriso aperto, da buon ragazzo, Nino Benvenuti ha risposto con simpatiche parole ieri sera, nella sede dell'«Unione degli istriani», a quella dimostrazione di amicizia ancor più che di ammirazione che gli è stata tributata al suo ritorno da Milano, dove venerdì sera ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medi junior. La «Famea isolana» ha voluto averlo subito con sè, per dirgli la propria riconoscenza, per ringraziarlo di avere portato alla attenzione mondiale il nome italiano di Isola d'Istria, nella scia di altri nomi gloriosi, di altre conquiste prestigiose: quella della «Pullino», alle Olimpiadi di Amsterdam, e quella del nuotatore Perentin.

Nino Benvenuti è ritornato a Trieste senza grossi clamori, quasi alla chetichella. Osservando il poco pubblico in attesa all'angolo di via Pellico, ci sono venute in mente altre giornate trionfali per lo sport triestino: il ritorno di un altro pugile, Tiberio Mitri, dopo la conquista del titolo europeo; quello di Irene Camber, in una calda giornata d'agosto, dopo il successo olimpico di Helsinki; il precedente ritorno dello stesso Benvenuti, dopo la conquista del titolo olimpionico a Roma, il suo saluto ai tifosi, dal balcone del Municipio. C'era stata molta folla in quelle occasioni, e un corteo di macchine aveva dato a quella sfilata il carattere di un vero trionfo.

Ieri non ci sono stati cortei, non ci sono stati grandi manifestazioni d'entusiasmo. Nino è tornato in silenzio, assieme al padre, alla moglie, al procuratore Amaduzzi, all'allenatore Caneo. Ma il calore della sua gente lo ha trovato subito, non appena ha salito le scale della sede dell'«Unione». La sala era gremita, il suo ingresso è stato salutato da un applauso che non aveva fine, e tutti gli gridavano «bravo» e lo chiamavano per nome. Benvenuti ha preso posto su un piccolo palco preparato in suo onore, con alla sua destra la moglie Giuliana, biondissima, elegante, visibilmente contenta di quella cordiale accoglienza tributata al famoso marito.

L'avv. Salvatore Moscolin, presidente della «Famea isolana», si è rivolto a Nino con termini affettuosi, che solo la sua tempra di vecchio sportivo e la franchezza del suo carattere potevano ispirargli. Ha ricordato il successo di San Siro, ha ringraziato Nino di quella dichiarazione fatta alla vigilia dell'incontro («Mi batterò per l'Istria e per Trieste»), ha ricordato i suoi illustri predecessori di origine isolana, affermatisi in campo mondiale. Benvenuti ascoltava compiaciuto, e ad ogni fine di frase c'erano applausi a valanghe per lui. Lo hanno sommerso di applausi, ma l'avv. Moscolin ha voluto ancora ricordare la sua serietà di atleta, la sua dirittura di uomo, e augurargli le migliori fortune, per i prossimi, sempre più impegnativi cimenti che lo attendono. Poi lo ha abbracciato, e gli ha consegnato una medaglia d'oro, quella che gli isolani hanno voluto donargli perchè gli ricordi i legami affettivi con la terra d'origine.

Il presidente dell'«Unione degli istriani», dott. Antonio Della Santa, ha aggiunto poche parole, per esprimere a Nino il ringraziamento degli istriani tutti, per quell'abbinamento Isola d'Istria-Italia che egli ha riproposto all'attenzione del mondo. Benvenuti ha risposto a tutti con quella disinvoltura che gli è riconosciuta e che rivela la sua intelligenza, la sua personalità umana, certo non meno appariscente di quella tecnica, di campione di razza. «Ringrazio tutti — ha detto — dal profondo del cuore. Sono lieto di essere in mezzo a tanti amici, dopo la mia affermazione. Sono contento del mio successo, anche perchè non avrei voluto deludere quanti hanno sempre avuto fiducia in me. Mi sarei sentito male, in caso di sconfitta, proprio pensando alla delusione provata da altri. Sono arrivato ad un traguardo importante della mia carriera di pugile, ma non è certo il punto d'arrivo ultimo. Per me l'attività si farà sempre più difficile, perchè gli avversari saranno sempre più duri, perchè il pubblico pretenderà sempre più da me. Ma io intendo continuare sulla stessa strada che ho sempre percorso, e vi assicuro che non intendo fermarmi».

Congedatosi dalla «Famea isolana» (c'erano anche Pravisani, Barbadoro e il cav. Gatti a salutarlo), Nino è corso a casa della suocera, a baciare i suoi figlioletti Stefano e Maria Cristina, «Macri» come egli la chiama. Poi con un gruppo di amici è andato a cena al «Jolly», prima di iniziare la sua vacanza a Trieste.

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)

Nino Benvenuti mostra compiaciuto la medaglia d'oro che gli è stata offerta dall'avv. Moscolin a nome della «Famea isolana», al suo rientro a Trieste dopo la conquista del titolo mondiale

BASEBALL - CAMPIONATO SERIE B

I Black Panthers fermano la capolista Juventus 48

BLACK PANTHERS - JUVENTUS 48 9-2

Parziali. B. P. 0 2 0 0 1 2 2 2 x = 9
JUV. 0 0 1 0 0 0 0 1 0 = 2

BLACK PANTHERS: Bertossi (De Carli), Bison (Strizzolo), Bise, Francavilla, Ciacchi, Howard, Veliscech (Marcolini), Tonello (Giorgi), Lepri. **JUVENTUS 48:** Romeo, Bertola, Minelli, Cresto, Tosco, Colmenares (Pellegrino), Bava, Giuliano (Cena), Lo Turco. **ARBITRI:** Seghedoni, Olivieri.

Ronchi dei Legionari, 20

I Black Panthers hanno confermato contro la capolista del campionato il loro valore tecnico ed agonistico. Al completo di titolari, le «Pantere nere» sono riuscite a dominare letteralmente il temutissimo avversario, il quale ha palesato alcune incertezze in fase difensiva e scarsa aggressività in battuta. La Juventus è vissuta, praticamente, quasi esclusivamente delle prodezze del proprio lanciatore Bava, autore di ben 13 s.o. All'attacco, gli ospiti hanno ottenuto soltanto 4 «valide», rispettivamente con Romeo, Bertola, Minelli e Bava (un «doppio»).

Nelle file dei BP ha giganteggiato il lanciatore Lepri, che ha dimostrato di aver raggiunto finalmente il suo migliore stardard atletico. Lepri ha lasciato 11 battitori al «piatto». I migliori in battuta (11 «valide») Howard (3 «doppi»), Bise (2 singoli e 1 doppio), Bertossi (1 «doppio»), Francavilla (2), Bison e Ciacchi. In difesa, dove hanno «girato» a dovere tutti, i migliori ancora Bise, Ciacchi, Tonello, Veliscech. E' stato commesso un solo «errore».

Partita entusiasmante, sempre saldamente in mano ai padroni di casa. Il livello tecnico è stato davvero apprezzabile. S'è vista in sostanza una gran bella squadra, quella dei BP, autorevole e sicura, che ha dimostrato eloquentemente di essere tra le migliori del campionato. Gli insuccessi esterni di Livorno e di Firenze sono stati dimenticati. Rimane la convinzione che, con gli organici al completo, difficilmente sarebbero stati regalati punti in entrambe le città toscane.

G. B.

SERIE C

La Libertas domina un CUS inconsistente

Libertas - CUS Trieste 21-2

Punteggi parziali:
Libertas 3, 6, 0, 1, 6, 0, 5 = 21
CUS 0, 0, 1, 0, 1, 0, 0 = 2

LIBERTAS: Venne (Rauber), Persi, Dodich, Verzaro, Turina, Zettin, Peruzzi, Delise, Sironich. **CUS:** Brandi, Guina, Marchi, Crusiz, Toscani, Devetta, Bregant, Lucchina (Padovan), Zanolla (Pizzin). **ARbitro:** F. Guerra di Trieste.

Che il CUS Trieste fosse poca cosa, questo lo si sapeva già da tempo. Il 21 a 2 subito ieri dagli uomini di Pizzin quindi non deve destare meraviglia alcuna. Il punteggio, a dire il vero, avrebbe potuto anche assumere proporzioni maggiori solo che la Libertas si fosse impegnata un tantino di più. Per i biancoscudati tutto è stato facilissimo.

Gli uomini di Masotti hanno forzato il ritmo, se così si può dire, solamente nelle due prime riprese. Poi, messo da parte un margine di punti più che rassicurante (9 a 0 al termine del secondo inning) si sono limitati a giocherellare a mezzo impegno, senza mai forzare il ritmo. Il CUS, a questo punto, ha preso un po' di coraggio ed è riuscito a realizzare il primo dei due punti. Solamente nelle ultime due frazioni la Libertas ha ingranato la marcia più forte ed ha messo a segno altri 11 punti contro uno solo del CUS.

Una partita senza storia quindi, una gara monotona per la schiacciante superiorità dei biancoscudati che hanno fatto a piacimento il bello e cattivo tempo. Fra i vincitori, tutti molto abili in fase difensiva, si sono distinti all'attacco Turina, Dodich e Verzaro. Del CUS, animato da tanta buona volontà ma tecnicamente inesistente, il migliore, all'attacco, è risultato Guina.

C. N.

Nella partita d'andata per la finale del campionato regionale juniores di calcio ieri pomeriggio a Udine, l'Aquileia ha espugnato il campo del Liquigas San Gottardo di Udine con il risultato di 3 a 0.

RISULTATO A SORPRESA NELLA FINALISSIMA: L'EDERA K.O.

All'Arsenale la Coppa Venutti con una stoccata di Catania

ARSENALE - EDERA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. tempo al 14' Catania. — **EDERA:** Roiaz; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Vatta, Veglia; De Luca, Renier, Braida, Braico, Scoria. **ARSENALE:** Sarazin; Carone L. Ceppa; Pescatori, Marzari, Coassin; Ruan, Catania, Bacilo, Venturini, Carone B. **ARBITRO:** Tamburin di Trieste.

Colpo gobbo dell'Arsenale nella Coppa Venutti! Eliminato nei quarti di finale dalla stessa Edera con due sconfitte e ripescato successivamente dagli organizzatori in base ad un regolamento singolare, è riuscito dapprima ad eliminare giovedì scorso la Muggesana con un rigore in zona Cesarini ed entrare quindi così in questa finalissima che ha fatto sua meritatamente, con una rete ottenuta in apertura da Catania. L'Edera ha sbagliato partita, però è stata sfortunata nell'unica occasione da gol creata al 22' della ripresa, quando un tiro a rete di Scoria è stato deviato chiaramente da Ceppa con la mano in piena area di rigore. Il fallo volontario dell'arsenalotto è stato visto da tutti meno che dal direttore di gara, il quale, investito successivamente dalla reazione di protesta inscenata dagli ederini, ha espulso Braico, il più vigoroso nelle rimostranze. Ridotti così a dieci uomini, i rossoneri non hanno avuto la possibilità di riequilibrare il risultato, rischiando anzi di subire le conseguenze del contropiede avversario.

L'Edera, a differenza delle precedenti partite, ha impostato la gara in maniera poco pratica, togliendo Miniussi dal suo posto abituale di «libero» per farlo giostrare sul centro campo. Il valoroso capitano è stato con l'esempio il migliore della squadra, la sua posizione avanzata ha procurato però degli scompensi in difesa e oltre a tutto lo ha sfiancato alla distanza, data l'enorme mole di lavoro svolto. I guai dell'Edera vanno peraltro ricercati anche nell'inconsistenza della sua prima linea, sempre anticipata e sovrastata dalla retroguardia dell'Arsenale sempre attenta e precisa nel marcamento.

L'Arsenale, che ha potuto disporre della sua migliore formazione ha giocato psicologicamente con un notevole vantaggio, non avendo niente da perdere. Giocando stretto in difesa ha manovrato in profondità con allunghi precisi che hanno fatto viaggiare, a turno, i tre di punta, che spesso hanno posto in difficoltà la difesa avversaria. Trovatasi in vantaggio grazie ad un indovinato tiro ad effetto di Catania, che ha trovato proprio il «sette» alla sinistra di Roiaz, ha giocato successivamente in copertura sempre più diligentemente e per l'Edera non è stato possibile impegnare il portiere Sarazin. L'unico tiro a rete poi ha trovato sulla propria traiettoria prima una mano di Ceppa e successivamente la cecità dell'arbitro che ha tolto all'Edera oltre ad un giocatore espulso anche qualsiasi ulteriore possibilità di ricupero.

In evidenza ancora una volta i terzini dell'Edera Vidoni e Mongardini, ottimi nell'anticipo e gagliardi nella lotta. Una citazione particolare a Miniussi che, vicino ai «quaranta», ha ancora molto da insegnare ai giovanissimi. Tra i vincitori, tutti meritevoli di elogio, con particolare riguardo per Marzari, Venturini e Catania.

Sull'arbitraggio di Tamburin, che conosciamo tra i migliori fischietti, è risultato ottimo fino all'azione del rigore negato; bisogna dire che successivamente ha collezionato sviste a ripetizione con inversione di falli, frutti della solita regola dei compensi, dimostrando anche scarso affiatamento con uno dei guardalinee.

La rete che ha deciso le sorti dell'incontro è scaturita, al 14', da un'azione inziata da Carone che, spostandosi sulla destra, ha trovato smarcato Catania al limite dell'area; il tiraccio della mezz'ala destra è stato pronto ed indovinato ed ha «bucato» Roiaz infilandosi all'incrocio.

Nella ripresa l'Edera ha attaccato ma ha collezionato solamente dei calci d'angolo mentre l'Arsenale ha sfiorato più volte il raddoppio in contropiede. Al 22', dopo che Venturini, su servizio di Carone, si era fatto parare da Roiaz un facile pallone da gol, è avvenuto il fattaccio: tiri a ripetizione dei rossoneri verso Sarazin ribattuti dai biancoblù: l'ultimo tentativo era di Scoria ma Ceppa deviava volontariamente con la mano in area. Tamburin non fischiava e per l'Edera svaniva l'illusione di conquistare la coppa aggiudicata così all'Arsenale, vittorioso due volte in cinque partite.

Remo Gessi

SEMIFINALI ALLIEVI

Sangiorgina-Spoleto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Mariani II; nel secondo tempo al 20' Giulio. — **SANGIORGINA:** Mancardi; Falcon, Fabbris; Basaldella, Filippo, Martin; Giulio, Franzot, Cianchieri, Murator, Barbiero. **SPOLETO:** Restani; Mariani II, Neri; Rossini, Badiani, Codunelli; Mariani I, Orazi, Ferino, Campana, Felici. **ARBITRO:** Canduzzi di Terni.

Spoleto, 20

L'incontro di calcio tra le squadre della Sangiorgina e dello Spoleto, valevole per l'entrata nelle semifinali del campionato nazionale allievi, disputato al comunale, si è risolto con un pareggio. Nel primo tempo la squadra spoletina ha prevalso e si è portata in vantaggio al 10' con una rete di Mariani II. Nella ripresa lo Spoleto avrebbe potuto aumentare il bottino con un rigore, ma purtroppo la massima punizione aveva esito sfavorevole. Al 20' la squadra giuliana ristabiliva le sorti dell'incontro con una rete di Giulio. Con questo risultato di parità, lo Spoleto si vede precluso l'ingresso nelle semifinali. Ottimo l'arbitraggio.

F. B.

LA FASE REGIONALE DI «COPPA ITALIA» A VALMAURA

Allieve promettenti

Si è svolta ieri mattina allo stadio di Valmaura la fase regionale della «Coppa Italia» per la categoria allieve. In bella evidenza la Turus, la Pittino, la Rossi, la Fantuzzi la Tell, che si sono distinte su tutte le altre concorrenti. Complessivamente una riunione molto promettente.

I RISULTATI

Metri 60 h: 1) Pittino (GUALF) in 10"7; 2) Gobessi (GUALF.) 12"7; 3) Beltram (UGG) 13"3; 4) Sabia (Edera) 13"7.

Metri 60 piani: 1) Fantuzzi (GUALF) in 8"3; 2) Fiorentini (SGT) 8"8; 3) Schorn (SGT) 8"9; 4) Clari (UGG) 8"9.

Metri 150: 1) Potasso (SGT) in 21"4; 2) Pontoni (GUALF) 21"5; 3) Casagrande (Edera) 21"8; Marzona (GUALF) 22"9; 5) Rivolt (UGG) 23"6.

Alto: 1) Rossi (SGT) m. 1.43; 2) D'Avanzo (SGT) 1.20; 3) Aguzzoni (UGG) 1.15; 4) Del Negro (GUALF) 1.15.

Peso: 1) Tell (GUALF) metri 9.47; 2) Sello (GUALF) 9.37; 3) Donda (SGT) 7.79; 4) Fattoretto (UGG) 6.14.

Disco: 1) Petrucco (GUALF) metri 23.01; 2) Di Gaspero (GUALF) 22.45; 3) Durante 21.49; 4) Pavan (SGT) 20.16; 5) Nocera (UGG) 18.45.

Lungo: 1) Capus (SGT) metri 4.20; 2) Zalateo (GUALF) 4.20; 3) Tonetto (GUALF) 4.17; 4) Battaglia (UGG) 3.85; 5) Ussai (UGG) 3.65; 6) Dell'Orto (SGT) 3.42.

Giavellotto: 1) Turus (GUALF) m. 32.39; 2) Marangone (GUALF) 20.95.

Staffetta 4x285: 1) GUALF (Pontoni, Pittino, Tonetto, Fantuzzi) in 38"9; 2) SGT (Fiorentini, Potasso, Caramia, Milleri) 39"1; 3) UGG (ritirata).

Classifica finale: 1) GUALF punti 4.588 (6 gare); 2) SGT 4.044 (6 gare); 3) UGG 3.117 (6 gare); 4) Edera 1.433 (3 gare).

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

La prima prova del campionato

JUNIORES

M. 100 piani: 1) Benes (Virtus) 12"; 2) Dandri (Invicta) 12"1; 3) Dalberto (M. Fani) 12"1.

M. 400 piani: 1) Capato (Invicta) 58"3; 2) Volpis (Virtus) 59"5; 3) Ventura (M. Fani) 60".

Alto: 1) Fumagalli (Montuzza) m. 1,50; 2) Rossetti (M. Fani) 1,45; 3) Civita (Silvania) 1,40.

M. 800 piani: 1) Peres (Montuzza) 2'8"9; 2) Presel (M. Fani) in 1'11"9; 3) Daus (Invicta) 2'12"6.

Lungo: 1) Cesca (Studenti) 5,81; 2) Olivieri (Silvania) 5,79; 3) Vegliach (Montuzza) 5,51.

Peso: Rocco (Silvania) m. 9,46; 2) Brezigar (Virtus) 9,41; 3) Trebiciani (M. Fani) 8,24.

Disco: 1) Del Mistro (Invicta) m. 32,40; 2) Mucchino (idem) 31,27; 3) Fabiani (M. Fani) 19,78.

4x100: 1) G. S. Virtus (Pezzolato, Brezigar, Volpis, Benes) punti 6; 2) U. S. Invicta p. 5; 3) G. S. Montuzza punti 4; 4) U. S. Silvania punti 3; 5) U. S. Studenti punti 2; 6) G. S. M. Fani punti 1.

ALLIEVI

M. 80 piani: 1) Rigutto (Invicta) 10"; 2) Visintin (Silvania) 10"4; 3) Fantinato (Vill. Fanc. 10"5.

M. 250 piani: 1) La Valle (Invicta) 33"7; 2) De Silvestro (idem) 35"1; 3) Millo (idem) 35"2.

Disco: Riccobon (Invicta) 29,94; 2) Bonato (idem) 24,57.

M. 1200 piani: 1) Loganes (Invicta) 3'47"5; 2) Vranich (idem) 3'50"; 3) Donno (idem) 3'51"1.

Alto: 1) Costantino (Studenti) m. 1,40; 2) Minut (Invicta) 1,40; 2) Saule (Studenti) 1,40.

Lungo: 1) Tamaro (Invicta) m. 5,74; 2) Bressan (Invicta) 5,40; 3) Borghetto (Vill. Fanc.) 4,90.

Peso: 1) Tarabocchia (S. Maria) m. 12,80; 2) Pettener (Vill. Fanc.) 10,66; 3) Toffoletti (idem) 9,78.

4x100: 1) U. S. Invicta (Bressan, Rigutto, La Valle, Tamaro) 49"4; 2) U. S. Studenti 52"9; 3) Villaggio del Fanciullo 55"4; 4) G. S. Virtus 55"4.

TENNIS

Udine - Padova 3-3

Udine, 20

L'incontro è terminato in parità, ma è stato tanto l'agonismo posto nelle sei partite dai gareggianti, che il risultato è rimasto in forse fino all'ultimo colpo di racchetta.

Singolare: Martini (Padova) batte Esente (Udine) 1-6, 6-3, 6-1. Donatis (Udine) b. Accardi (Padova) 4-6, 8-6, 6-4. Rimondi (Udine) b. Costacurta (Padova) 6-1, 2-6, 6-2. Gonella (Padova) b. Di Reto (Udine) 7-5, 6-2. *Doppio:* Donatis - Rimondi (Udine) battono Costacurta-Tagliapietra (Padova) 3-6, 6-3, 8-6. Accardi-Accardi (Padova) b. Esente-Di Reto (Udine) 6-4, 1-6, 6-1.

Ieri avrebbe dovuto disputarsi a Trieste, sul campo di Sant'Andrea, l'incontro fra le squadre di Trieste e Padova per la seconda giornata del campionato nazionale Postelegrafonici. L'undici patavino non si è però fatto vivo e l'arbitro, attesi i regolamentari 45', ha spedito a casa i triestini, che dovrebbero quindi aver vinto per rinuncia

A QUASI 37 DI MEDIA LA COPPA CHERIN A GORIZIA

Vinto dall'udinese Verona il titolo regionale esordienti

Gorizia, 20

Edoardo Verona, della Libertas Rossi di Udine, si è laureato a Gorizia campione regionale esordienti per il 1965. Al termine di una gara per la verità non troppo brillante, dieci uomini si sono presentati sul rettilineo di arrivo per contendersi i posti di classifica. Come voleva il pronostico, il velocista udinese non ha avuto difficoltà ad imporsi davanti a Pitton e Drigo. Il percorso, 75 chilometri, si è rivelato abbastanza severo; il caldo soffocante ha molto limitato le possibilità dei migliori.

Ordine di arrivo. 1) Edoardo Verona (Lib. Rossi Udine) che copre i 75 chilometri del percorso in ore 2 e 2 minuti, alla media di chilometri 36,885; 2) Beppino Pitton (C. C. Stefanutti S. Vito), 3) Luciano Drigo (S. C. Interbartolo GO), 4) Cesare Cortana (Bottecchia Pordenone), 5) Vito Golieuschek (Cherin GO), 6) Giovanni Corazza (C. C. Stefanutti), 7) Luciano Sut (Bottecchia Pordenone), 8) Livio Quarnial (A. S. Ronchi), 9) Marzio Bot (Bottecchia Pordenone)), 10) Roberto Giurizza (A. S. Ronchi), 11) Gabriele Bozzo (Stefanutti S. Vito), tutti con lo stesso tempo; 12) Sergio Bus-- (Bottecchia Udine) a 15", 13) Giordano Favotto (Coppi Udine) a 25", 14) Claudio Braini (Fornara Ronchi) a 2'5", 16) Gianni Mananzone (Libertas Rossi) a 6'18". Seguono classificati nell'ordine Dario Hrusvar (Coppi Hausbrandt TS), Silvano Sudaro (Velo Club Cividale), Giovanni Cecchini (Libertas Rossi Udine), Franco Furlanis (C. C. Stefanutti S. Vito Ud.) e Gianpaolo Goriup (Velo Club Cividale).

La Coppa Cherin Soda assegnata alla Stefanutti di San Vito; la Coppa Ente Turismo e la Coppa Silver Caffè alla Bottecchia di Pordenone.

ALLIEVI

Cerionese in volata si afferma a Cordenons

Udine, 20

La gara ciclistica di Cordenons per allievi, per l'assegnazione della Coppa Commercianti, è stata vinta in volata dal mestrino Alessandro Cerionese, il quale è prevalso su un gruppetto di cinque compagni di fuga.

Ordine di arrivo: 1) Alessandro Cerionese, Coppi Gazzera Mestre, che compie gli 82 chilometri del percorso in ore 2, alla media oraria di chilometri 41; 2) Sergio Santin, Bottecchia di Pordenone; 3) Sergio Polesel, Bottecchia di Pordenone; 4) Mario Buiatti, Libertas Rossi di Udine; 5) Antonio Cavallero, Stefanutti di San Vito al Tagliamento; 6) Giuseppe Carolo, Mottense Coveol, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 7) Antonio Santi, Bottecchia di Pordenone, a 30"; 8) Valerio Pillon, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, stesso tempo; 9) Ernesto Castellan, Bartali Rovis Trieste, a 36"; 10) Walter Giuseppin, Stefanutti, di San Vito al Tagliamento, stesso tempo.

DILETTANTI

A Gino Pancino la Coppa San Vito

S. Vito al Tagliamento, 20

Cinquanta dilettanti hanno dato vita alla 31.a edizione della Coppa San Vito. La gara si è risolta verso la metà del percorso, allorchè in testa si è formato un gruppo di sedici corridori. Nella volata è prevalso il sanvitese Pancino.

Ordine di arrivo: 1) Pancino Gino, Portoflex San Vito, che compie i 149 chilometri del percorso in 3 ore 31' alla media oraria di chilometri 42.369; 2) Piccoli Ezio, Dusut Vittorio Veneto; 3) Zago Umberto, Vittorio Veneto; 4) Pavan Giovanni, U. C. Trevigiani; 5) Vidotto Vilmo, U. C. Trevigiani; 6) Del Bianco Luigi, Portoflex San Vito; 7) Celanti Franco, Vittorio Veneto; 8) Gasparotto Antonio, Portoflex San Vito; 9) Pasqual Bruno, Basso Piave; 10) Pasqual Benito, Basso Piave, tutti con lo stesso tempo del primo arrivato.

BASEBALL JUNIORES

Libertas - B. Planthers 16-1

Libertas: 1, 6, 0, 0, 6, 0, 3 = 16
B. Panthers 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0 = 1

LIBERTAS TRIESTE: Persi, Rotter, Glavina O., Vascotto, Glavina E., Rotta, Glavina R., Eberman (Riccobon).

BLACK PANTHERS: Orlando, Visintin, Poian, Geron, Volpato, Maccolini, Fischanger, Settomini, Maniassi. Arbitro: Michielotto di Trieste.

Ronchi, 20

Netta supremazia dei triestini che hanno avuto in Vascotto un punto di forza. La Libertas ha ottenuto quindici vantaggi. In battuta si è particolarmente distinto Glavina E., che ha totalizzato un «triplo» e un «doppio». I Black Panthers sono stati scarsamente incisivi all'attacco e solo per due innings sono riusciti a bloccare la baldanzosa avanzata degli ospiti, il cui compito è stato facilitato dal divario dei valori tecnici in campo.

Altro risultato:
Ronchi - *Alpina 5-2

NEL PREMIO D'ESTATE DESAIX E DON DEVONO ACCONTENTARSI DELLE PIAZZE D'ONORE

Agadir trionfa a tempo di primato

Giornata propizia meteorologicamente e pertanto diversi i record battuti dai cavalli in un pomeriggio afoso che preludeva alle ormai prossime riunioni serali. Il suo primato l'ha migliorato anche Agadir, volonteroso ad oltranza nel centrale Premio d'Estate. Difficile arrestare in questo momento la marcia superiore di Agadir. Fila che è una meraviglia l'allievo di Quadri e ieri con un giro finale di grande levatura ha fatto vedere i sorci verdi agli avversari. Cavallo in grande forma, vittoria sicura: così infatti è stato, e la partita è stata chiusa con netta superiorità dal cavallo favorito. Nella circostanza Agadir è giunto al suo nuovo riferimento di 1.21.4 sul miglio allungato, nel segno di una condizione strepitosa, ed ha lasciato a una decina di metri i cavalli che dopo di lui godevano delle maggiori preferenze, vale a dire Desaix e Don.

Mentre Agadir concludeva da trionfatore la sua fatica (ma sarà stata poi una fatica?) Don e Desaix hanno lottato a denti stretti per l'intera dirittura, nell'ambizioso programma di accaparrarsi la seconda piazza. Don aveva pedinato il battistrada Loietto fino a metà della retta di fronte all'arrivo, poi una volta che si è annunciato Agadir, il nuovo allievo di Belladonna è passato all'offensiva ma Agadir lo ha superato in poche battute. Per Don il pericolo si chiamava allora Desaix, che aveva corso all'attesa e che si gettava nella mischia anche lui nella parte conclusiva. Loietto, che in precedenza aveva dovuto farsela con Nairobi, lanciato alla conquista della posizione d'avanguardia, teneva botta alla pariglia Don - Desaix sino all'entrata della retta d'arrivo, poi i due passavano per disputarsi all'ultima stilla d'energia il secondo posto. Bellissima la lotta fra Don e Desaix, risolta proprio nell'ultimo... centimetro dal cavallo di Zeugna, che doveva attendere il responso del «fotofinish» prima di essere accreditato del secondo posto per la più classica delle narici. Una corsa che non ha fatto altro che confermare un ordine d'arrivo che sembrava scontato.

Altro episodio significativo del convegno il duello fra Lerica e Leonino nel Premio delle Maree. Giovedì a Ponte di Brenta Leonino aveva stampato un eloquente 1.20 entrando a vele spiegate nel libro d'oro del trottatore, e pertanto il suo tentativo contro Lerica, che a Montebello da un po' di tempo sta dominando le scene, era motivo di grande interesse tecnico e spettacolare. A Leonino questa volta però non è andata bene la partenza, e Lerica ne ha subito approfittato per svignarsela... gambe in spalla, tenendosi alla larga il più possibile dal temibile avversario. Riassestato, Leonino si è dato da fare per riacciuffare la fuggitiva, e si è visto un puledro di grandi mezzi rosicchiare metro su metro (e ne aveva guadagnati tanti la figlia di Leopold Hanover) a Lerica, tanto da pedinarla sull'ultima piegata quando Quadri ha dato un po' di fiato alla sua allieva. Poi Leonino ha cercato ancora in retta d'arrivo di avvicinarsi, ma Lerica si è sottratta alla minaccia del maschio per concludere in 1.22.1, tempo che rappresenta la sua migliore espressione. Leonino dal canto suo segnava 1.22.3, ma il suo inseguimento lo ha impostato indiscutibilmente sul piede di 1.20.

Lode a Lerica, che continua a farsi notare per la spigliatezza e per la sicurezza che dimostra nonchè per l'incisività dell'azione, ma un «bravo» anche a Leonino, che nella sfortunata circostanza ha svelato la bontà dei mezzi di certo consistenti. Due giovani che valgono, Lerica e Leonino, e che attendiamo a sempre maggiori «performances».

Per Mirmidone non c'erano patemi nel Premio degli Scogli, e il figlio di Fucsia ha assolto il suo impegno con grande naturalezza, sfrecciando al comando dopo un giro e poi avvicinandosi al traguardo senza curarsi praticamente degli avversari. A Mirmidone è bastato segnare 1.24.1 sui 2050 metri, otto decimi in più sono stati attribuiti a Meco che in arrivo batteva di spunto Estrone per la seconda piazza.

Nelle altre corse si sono disimpegnati ottimamente Tiller e Algeria all'inizio. Il puledro, scattando subito in testa, ha poi tenuto a bada il positivo Briamo; la piccola velocista di Egidi oSusmel ha invece sfruttato a dovere la scia di Binda per poi lasciarla «surplace» e finire in bellezza in 1.23.1 (nuovo record) tenendo a bada lo irrompente Ortallo. Checco Mescalchin è tornato a Montebello pilotando egregiamente Deità in una corsa di testa brillante. Il penalizzato Maestrale è passato presto all'offensiva ma Deità non si è lasciata impressionare dal classico figlio di Anzola e lo ha bocciato in pieno, tanto che alla distanza il troppo impulsivo allievo di Mazzuchini ha lasciato anche la seconda piazza a Golden.

Nelle due divisioni dell'handicap infine, rilievi per Ustrina, che piegava Allier allo spunto, e per Assalto, che Destro impiegava in un preciso percorso d'avanguardia.

Per Quadri un doppio con i colori della Scuderia York, in vista per merito di Agadir e Lerica.

Mario Germani

PREMIO DELLE COSTE (L. 262.500 m. 2050): 1) Tiller (G. Zeugna), 2) Briamo, 3) Fiappone. 9 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 15; 13, 15, 19; (65). PREMIO DEI LIDI (L. 250.000 m. 1680): 1) Algeria (E. Susmel), 2) Ortallo. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 25; 13, 15; (44) 39. PREMIO DELLE LAGUNE 1 div. (L. 225.000 m. 1660): 1) Ustrina (G. Bragaloni), 2) Allier. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 66; 41, 19; (70) 156. PREMIO DELLE MAREE (L. 315.000 m. 1680): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Leonino. 4 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 18; 11, 11; (38) 137. PREMIO D'ESTATE (L. 610.000 m. 1700): 1) Agadir (A. Quadri), 2) Desaix, 3) Don. 9 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 15; 11, 13, 13; (32) 32. PREMIO DEI FIORDI (L. 300.000 m. 2075): 1) Deità (F. Mescalchin), 2) Golden. 6 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 34; 21, 119; (137) 63. PREMIO DELLE LAGUNE 2 div. (L. 225.000 m. 1660): 1) Assalto (A. Destro), 2) Robbidar, 3) Zig Zag. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 74; 26, 15, 19; (173). Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.570 per 100 lire. PREMIO DEGLI SCOGLI (L. 560.000 m. 2050): 1) Mirmidone (U. Belladonna), 2) Meco, 3) Estrone. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 15; 17, 20, 39; (36) 95.

Sangiorgina e Pordenone si sono qualificate per le semifinali nazionali dei campionati juniores riservati alle categorie dilettanti e semiprofessionisti. La Sangiorgina si è imposta fra le mura di casa sulla Olimpia di Cittadella per 2 reti a 0. La partita d'andata, disputata domenica scorsa, era terminata a reti inviolate. Il Pordenone ha battuto sul proprio campo l'Audace San Michele Extra di Verona per 3 a 1.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Accrale		2
	2) Marco Visconti	X
2.a CORSA: 1) Non valida		—
	2) Non valida	—
3.a CORSA: 1) Stramia		X
	2) Rode Island	X
4.a CORSA: 1) Monroe		2
	2) Gibi	1
5.a CORSA: 1) Gurgo		2
	2) Medardo	1
6.a CORSA: 1) Sud-Est		1
	2) Concordia	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono avute soltanto 16 vincite con punti dieci, di cui una a Trieste, al bar ristorante «Alla Pescheria» e una a Gorizia, al bar «Pace».

Cinque anni fa

Una foto d'archivio di cinque anni fa: Benvenuti, conquistato il titolo olimpionico a Roma, è affettuosamente abbracciato dai numerosi amici convenuti alla stazione, nel settembre del 1960

BATTUTA A MONFALCONE L'ESPERIA DI UDINE

Promossa la Romana alla 1.a categoria

ROMANA - ESPERIA 6-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 36' Cianci, al 42' Querinuzzi; nel s. t. all'1' Cianci, al 5' Zimolo, al 7' Dal Santo, al 30' Cossovel, al 36' Zimolo. — **ROMANA:** Diani; Sandrucci, Venuti; Ceglia, Grion, Lenardon; Zimolo, Querinuzzi, Cianci, Cossovel, Tence. **ESPERIA:** Bacchetti; Fabbro, Lelli; Tulissi, Ceoldo, De Angeli; Dal Santo, Moretti, Parla, Banino, Povoleri. **ARBITRO:** Fonda di Trieste.

Monfalcone, 20

Con una mezza dozzina di reti inflitte ad un'Esperia che ha avuto il tallone d'Achille nel proprio portiere, la squadra monfalconese della Romana ha vinto la partita della verità e si è ampiamente meritata la promozione alla categoria superiore assieme al Pieris ed al Palazzolo.

Gli ospiti si sono presentati in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari e fra i pali sono stati costretti a mettere un dirigente, ex giocatore di categoria superiore. Il gioco non poteva non risentirne, anche se gli udinesi hanno fatto del loro meglio ed hanno giostrato con generosità ed a ritmo elevato. La partita è stata molto corretta e ciò ha facilitato il compito dell'arbitro che è apparso giusto nelle sue valutazioni.

I romanini hanno colto la vittoria con il sistema della zampata del leone. Infatti nel primo tempo sembrava che non volessero impegnarsi a fondo, pur controllando l'avversario molto mobile. Al 4' Grion salva sulla linea di porta respingendo un pallone debole di Parla. Dopo un alternarsi di azioni, nelle quali la difesa monfalconese lasciava alquanto liberi gli uomini di punta avversari, alla mezz'ora i romanini coordinavano meglio il proprio gioco e passavano in vantaggio. Al 36', su imbeccata di Querinuzzi, da una decina di metri, Cianci batte Bacchetti con tiro angolato a mezz'altezza. Gli ospiti hanno il pareggio a portata di... piede due minuti più tardi. Errore di Venuti che mette il pallone sui piedi di Parla il quale fugge e si presenta tutto solo davanti a Diani, ma sbaglia nella conclusione mandando a lato. Scampato il pericolo, la Romana insiste all'attacco e aumenta il proprio vantaggio al 42': cross di Cianci dalla destra e Moretti di testa mette fuori area, ma riprende Querinuzzi che insacca da media distanza con tiro di effetto.

Il secondo tempo è stato di netta supremazia monfalconese ed anche sul livello tecnico il gioco ha soddisfatto. Fugata la paura della sconfitta e del pareggio, i romanini hanno voluto chiudere in bellezza questo loro lungo campionato.

Paolo Cechet

Pallacanestro. Campionato regionale femminile. A Gorizia: Fari Gorizia - Ginnastica Triestina A 54-34 (30-14).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GLI AEREI USA MARTELLAVANO I CENTRI LOGISTICI DEL NORD

DURA SCONFITTA DEI VIETCONG NEI PRESSI DELLA BASE DI DA NANG

Quaranta guerriglieri rimasti sul terreno - Riapparsi nel cielo i «Mig» Uno è stato abbattuto - L'incrociatore «Oklahoma» bombarda le coste

Saigon, 20

Una quarantina di guerriglieri comunisti sono stati uccisi questa mattina all'alba in un cruento scontro a fuoco con reparti governativi a una decina di chilometri dalla base di Da Nang. Un portavoce dell'Esercito americano, pur non dilungandosi in dettagli sull'andamento dell'operazione, ha dichiarato che i soldati del Vietnam del Sud hanno ottenuto una vittoria completa contro due plotoni di ribelli del Vietcong, mettendo in fuga un forte contingente di irregolari e riportando un solo ferito nelle proprie file.

All'azione, che si prevede proseguirà per almeno altri due giorni, hanno preso parte circa 500 soldati, assistiti da consiglieri americani. Essi hanno prima investito la zona di combattimento con un intenso bombardamento di mortai e cannoncini a tiro rapido, avanzando fuori del perimetro della base di Da Nang mano a mano che la resistenza nemica andava diminuendo. I Vietcong hanno lasciato sul terreno un vasto quantitativo di armi, fra le quali diverse carabine di fabbricazione sovietica. Contemporaneamente squadriglie di aviogetti e di «Skyraiders» ad elica hanno effettuato sei sortite, partendo dalle portaerei «Midway» e «Oriskany» della Settima Flotta, su obiettivi a Nord del 17.o parallelo. Gli aerei americani, a quanto è stato appreso, hanno colpito l'importante deposito di munizioni di Vinh Son, a 240 chilometri a Sud di Hanoi, una raffineria di petrolio vicino la capitale nordvietnamita e numerosi centri di smistamento sulle autostrade 7, 15 e 16. Sarebbe andato inoltre distrutto un vasto accampamento militare a Pmu Qui e un campo trincerato a meno di 100 chilometri da Hanoi. Gli aerei sono rientrati indenni alle rispettive portaerei nonostante avessero incontrato un intenso fuoco di sbarramento vicino la zona dei bombardamenti. Saigono così a 13 le incursioni compiute attorno a Vinh Son negli ultimi tre giorni.

Un portavoce ha detto che i quattro «A1H Skyraider», decollati dalla portaerei «Midway», stavano effettuando un'incursione sul Vietnam del Nord allorquando sono stati attaccati dai quattro aviogetti nemici che hanno sparato contro gli apparecchi americani razzi, senza però colpirli. Il portavoce ha detto che gli «Skyraider» hanno eseguito manovre difensive mentre cercavano di trasferire il duello a una quota più bassa. Una battaglia di cinque minuti è culminata nell'abbattimento e nella successiva esplosione di uno degli aviogetti nemici colpito da numerose pallottole cal. 20 sparate su di esso da due degli «Skyraider».

Il portavoce non ha fornito altri particolari sulla battaglia aerea, la seconda in quattro giorni nel cielo del Vietnam comunista. In quella precedente, due aviogetti Phantom della Marina riuscirono ad abbattere due su quattro «Mig 17» nordvietnamiti che erano comparsi improvvisamente nella zona in cui era in atto un bombardamento.

L'incrociatore leggero «Oklahoma City», la nave ammiraglia della Settima Flotta dislocata nelle acque del Sud-Est asiatico, ha invece cannoneggiato con i pezzi di bordo una zona costiera a Sud Ovest di Da Nang dove era stata segnalata una forte attività dei guerriglieri del Vietcong. Aerei da ricognizione, sorvolata la zona d'operazioni, hanno riferito via radio che il bombardamento aveva ottenuto «risultati più che soddisfacenti». Sarebbero infatti saltati in aria un deposito clandestino di munizioni e vari edifici militari, fra i quali si ritiene vi fosse il comando dei Vietcong operanti in quel territorio.

In altre missioni, quattro americani hanno perso la vita nella esplosione di un elicottero militare avvenuta a 300 miglia a Sud di Hanoi. L'elicottero, facente parte di una pattuglia addetta ad azioni di rifornimento, è stato raggiunto da un proiettile sparato da una mitragliatrice calibro 50. Il mezzo aereo, carico di munizioni, si è letteralmente disintegrato in aria. A Bac Lieu, a 125 miglia dalla capitale, un attentato terroristico ha provocato una vittima e 17 feriti, fra i quali tre soldati americani. Altri sette «marines» sarebbero rimasti feriti più o meno gravemente in un'imboscata tesa a 300 chilometri da Saigon. Non si hanno ulteriori notizie sulla loro sorte.

Continua nel frattempo la polemica politico-militare sui risultati strategici ottenuti dal bombardamento compiuto giorni addietro dai «B-52» dello «Strategic Air Command» sulla giungla sudvietnamita. Mentre ieri a Washington, in diversi ambienti del Dipartimento di Stato, in opposizione a quanto era stato affermato dal Pentagono, si diceva che il possente spiegamento di forze si sarebbe risolto in un nulla di fatto — c'era chi parlava di soli tre morti fra i guerriglieri, contro i quali andava contrapposta la perdita di due degli aerei attaccanti, per un valore di 20 milioni di dollari — oggi lo stesso Dipartimento di Stato, in una dichiarazione ufficiale, ha sottolineato il positivo successo dell'operazione, la prima nella quale i giganteschi «B 52» fossero stati impegnati dall'inizio delle ostilità nel Vietnam. E' stato infatti ricordato che il terreno devastato dalle bombe del «SAC» si trovava sotto il virtuale controllo dei Vietcong da più di un anno. Dopo il bombardamento a tappeto, truppe governative sono riuscite a penetrare in profondità nella zona ostile scoprendo bivacchi, tunnel e fortificazioni evacuati in fretta e furia dai guerriglieri.

«Gli irregolari non potranno usare quella zona per un considerevole periodo di tempo», dice fra l'altro il comunicato di Washington. Il bombardamento ha inflitto molti danni la cui esatta portata sarà stabilita con il proseguimento della ricognizione, non ancora completata a causa delle avverse condizioni atmosferiche».

Infine una preoccupante notizia da Mosca. «Migliaia di combattenti clandestini Vietcong si preparano per prossimi attacchi nella città di Saigon e nei dintorni», ha dichiarato recentemente a un giornalista della «Pravda» il capo dei servizi Vietcong per l'organizzazione del terrorismo a Saigon, Pham Van Hai. L'intervista — dice il corrispondente della «Pravda» — si è svolta presso il «Q.G.» dei guerriglieri nella regione di Saigon», a una quindicina di chilometri da questa città. La «Pravda» riferisce — corredandoli con fotografie — particolari su due recenti attentati compiuti nella capitale sud-vietnamese, il primo contro l'hotel Brink e il secondo contro l'Ambasciata degli Stati Uniti».

Dichiarazione di Stewart
Difficile trattare con Hanoi senza Pechino all'ONU

Londra, 20

Il Ministro degli Esteri britannico Michael Stewart ha dichiarato oggi, nel corso di una intervista televisiva, che l'assenza della Cina comunista dall'ONU rende difficile il compito di eventuali mediatori per la pace nel Vietnam.

«Una particolare difficoltà (per quanto riguarda la controversia vietnamita) — ha detto Stewart, rispondendo a domande rivoltegli da studenti in teologia delle Università di Londra, Glasgow ed Edinburgo — consiste nel fatto che una delle potenze più interessate alla controversia, la Cina, non è rappresentata, o meglio che il Governo di Pechino non è rappresentato. Per questo, naturalmente, riteniamo e continueremo a sottolineare che il Governo di Pechino dovrebbe essere rappresentato all'ONU». Stewart ha ammesso che Inghilterra e Stati Uniti non la pensano allo stesso modo riguardo l'ammissione della Cina. Ma ha detto che sarebbe inutile se l'Inghilterra preferisse tacere piuttosto che esprimere il suo punto di vista.

UNA CLAMOROSA RIVELAZIONE DELL' «OBSERVER»

Cassato dal Concilio il documento sugli ebrei?

La decisione sarebbe stata presa giovedì in sede di Commissione per ordine superiore

Londra, 20

L'«Observer» di Londra afferma oggi che la Commissione di coordinamento del Concilio ecumenico vaticano II ha accantonato la dichiarazione che solleva gli ebrei dalla responsabilità per la morte di Cristo e che il documento è stato tolto dall'ordine del giorno dell'ultima sessione conciliare in programma per settembre.

Questa inattesa decisione, secondo il giornale, è stata conosciuta quando la Commissione di sette Cardinali, presieduta dal Segretario di Stato Cicognani, ha aggiornato i suoi lavori a Roma giovedì scorso. L'«Observer» aggiunge che, al momento di riunirsi durante la settimana precedente, la Commissione ebbe istruzioni di non prendere in esame la dichiarazione sugli ebrei. «Questo mandato — dice l'«Observer» — fu imposto per due motivi: per mantenere le opinioni tradizionali della Chiesa e per continuare le buone relazioni con gli Stati arabi». La dichiarazione era stata passata a stragrande maggioranza nel novembre scorso, durante la terza sessione del Concilio. Essa, oltre a ritirare l'accusa di deicidio contro gli ebrei, condannava ogni forma di persecuzione e antisemitismo invocando il reciproco rispetto tra la religione ebraica e quella cattolica.

L'«Observer» aggiunge che la Commissione ha avuto anche un'altra istruzione, quella che la dichiarazione sulla libertà religiosa non doveva essere sottoposta al Concilio nella forma attuale, ma doveva essere accompagnata da una dichiarazione che fissa rigorosi limiti alla libertà in questione. Ciò, dice il giornale, per far capire chiaramente che la dichiarazione non intacca la pretesa della Chiesa cattolica di essere l'unica e sola depositaria della vera fede. Il quotidiano sottolinea che la Commissione non ha avuto altra scelta se non accettare le due istruzioni. Dice l'«Observer» che i due ordini si sono risolti in un duro colpo per gli ecclesiastici progressivi di molti Paesi, e in particolare per i Vescovi americani che sono stati tra i più attivi fautori delle due dichiarazioni.

Il diplomatico sparito nel '45
«LIBRO BIANCO» SVEDESE sul caso Wallenberg

Stoccolma, 20

Il Governo svedese ha annunciato che pubblicherà un «libro bianco» su Raoul Wallenberg, rappresentante della Croce Rossa svedese scomparso da Budapest nel 1945 e che, secondo gran parte dell'opinione pubblica svedese, sarebbe prigioniero dell'Unione Sovietica. La decisione del Governo significa che il caso Wallenberg sarà chiuso ufficialmente quando il libro bianco, contenente tutti gli elementi del caso, sarà pubblicato.

Il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, ha riferito venerdì scorso alla madre di Wallenberg sui colloqui avuti con i dirigenti sovietici durante la sua recente visita nell'URSS. A Erlander è stato comunicato che Wallenberg è morto in una prigione russa nel 1947. L'anno scorso, l'allora Primo Ministro sovietico Kruscev aveva detto allo stesso Erlander che Wallenberg «non si trovava nell'Unione Sovietica».

Fonti vicine al Governo hanno dichiarato di aver ricevuto in passato informazioni indicanti che Wallenberg era vivo e in buone condizioni fisiche e mentali nel 1960. Tali informazioni erano pervenute da un cittadino sovietico. Wallenberg scomparve da Budapest all'arrivo delle forze sovietiche nella città. Le autorità sovietiche comunicarono che Wallenberg era stato «preso in custodia allo scopo di proteggerlo», ma testimoni locali dichiararono che Wallenberg, segretario della legazione svedese nella capitale ungherese, era stato arrestato da pattuglie sovietiche sotto la falsa accusa di spionaggio.

Nell'agosto 1947, l'allora Vice Primo Ministro sovietico, Andrei Vyscinski dette alle autorità svedesi la solenne assicurazione che «Wallenberg non era nell'URSS» e per altri dieci anni il Governo di Mosca si attenne sempre a tale dichiarazione. Nel 1957, il Governo sovietico inviò però alla Svezia un memorandum nel quale comunicava che il 17 luglio 1947 (e cioè circa 5 settimane prima che Vyscinski comunicasse solennemente che Wallenberg non era nell'URSS) il diplomatico svedese era morto nella prigione moscovita della Lubyanka a causa di disturbi circolatori. Il Ministero della Sicurezza sovietico aveva dato istruzioni affinchè il cadavere fosse cremato.



Parigi — Humphrey e Pompidou fotografati in un banchetto tenuto in un hangar a Le Bourget (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

E' DURATO UN'ORA E VENTI MINUTI

«Amichevole» colloquio tra Humphrey e De Gaulle

Intervistato, il vice Presidente americano ha manifestato un generico pieno ottimismo

Parigi, 20

Il Vicepresidente americano Hubert Humphrey è stato ricevuto questo pomeriggio dal generale De Gaulle. Humphrey, accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Charles Bohlen, è giunto all'Eliseo alle diciassette ed è stato immediatamente introdotto nel gabinetto di lavoro del Presidente francese, tornato nel primo pomeriggio a Parigi dopo il suo giro, di 4 giorni in provincia. Il colloquio tra i due statisti è durato un'ora e venti. Uscendo dall'Eliseo Humphrey ha dichiarato ai giornalisti: «Ho avuto con il Presidente della Repubblica un ottimo incontro, che è stato dei più amichevoli. Abbiamo discusso di vari argomenti ed ho trasmesso al generale De Gaulle i saluti e l'espressione dell'amicizia del Presidente Johnson».

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se nel corso del colloquio era stata esaminata l'eventualità di una mediazione di De Gaulle per il Vietnam, Humphrey ha risposto: «La mia missione non consisteva nel trattare questioni di fondo. Questi sono problemi che dipendono dal Presidente degli Stati Uniti». Infine, ad un altro giornalista che gli domandava se dopo il colloquio con De Gaulle egli comprendeva meglio la politica francese, Humphrey ha detto: «Le relazioni tra la Francia e gli Stati Uniti sono sempre state buone e non c'è nessuna difficoltà a capire un amico».

Il Vicepresidente americano è ripartito stasera da Parigi per New York, in compagnia dei due cosmonauti McDivitt e White. All'aeroporto di Orly, prima di salire a bordo dell'aereo, Humphrey ha fatto altre dichiarazioni esprimendo in particolare soddisfazione per l'accoglienza ricevuta dal Governo e dal popolo francese: «Noi lasciamo la Francia — egli ha detto — con il sentimento di una calda e persistente amicizia». Interrogato sulla possibilità di un incontro tra De Gaulle e il Presidente Johnson, Humphrey ha dichiarato: «Non ne sono al corrente. Sono venuto qui come Presidente del Consiglio spaziale degli Stati Uniti ed ho consegnato un messaggio d'amicizia del nostro Presidente al Presidente De Gaulle. Ho avuto con quest'ultimo un'ottima discussione, amichevole e costruttiva».

Francesi e americani, si rileva questa sera a Parigi, annettono importanza al colloquio odierno tra il generale De Gaulle e il Vicepresidente americano Humphrey, che è stato molto lungo e nel corso del quale i due interlocutori hanno avuto uno scambio approfondito di idee su argomenti di attualità, in particolare il Vietnam. Da fonte francese si afferma che Humphrey ha espresso soddisfazione per il colloquio e che anche De Gaulle è stato soddisfatto dell'incontro.

LE TEORIE MILITARI CINESI IN UN ARTICOLO DI UN ALTO UFFICALE

Pechino si prepara all'idea di una guerra nucleare totale

Viene però ribadito il tradizionale concetto secondo cui in ogni caso saranno le forze di terra a dover decidere le sorti dei futuri conflitti

New York, 20

Un lungo articolo a firma del Capo di Stato maggiore dell'Esercito della Cina popolare gen. Lo Jui-Ching, pubblicato nella rivista ideologica del partito comunista cinese «Bandiera rossa» nel quale l'alto ufficiale espone in via sistematica l'attuale dottrina militare della Cina popolare ha suscitato interesse ed attenzione nei circoli degli esperti militari di Washington.

Nella sua lunga ed articolata esposizione, il generale Jui-Ching sostiene la necessità di prepararsi in modo «realistico» all'eventualità di una guerra atomica avvertendo nello stesso tempo che la Cina popolare nel caso scoppi un conflitto di questo tipo attaccherebbe senza esitare i Paesi del mondo occidentale. L'articolo riafferma ancora una volta che l'elemento militare che alla resa dei conti si dimostrerà decisivo è costituito dagli Eserciti di terra e non da altre armi. Il generale sottolinea inoltre che dal punto di vista della priorità è necessario che prima di tutto sia organizzata la preparazione psicologica del popolo cinese alle guerre di ogni ordine e tipo, comprese quelle nucleari.

In quello che viene ritenuto dagli esperti della capitale americana il primo riconoscimento ufficiale da parte cinese del rischio di un attacco atomico, l'articolo afferma che il prospettarsi l'eventualità di una guerra nucleare e prepararsi in conseguenza è più realistico ed è più probabile che conquisti l'iniziativa, sicchè, qualsiasi cosa avvenga, noi saremo in una posizione tale da affrontare la situazione con successo. Pubblicamente Pechino ha sempre dato scarsa importanza alle armi nucleari definendole «tigri di carta». Il generale Jui-Ching, benchè ribadisca tale concetto nel suo articolo, insiste su un atteggiamento più realistico sostenendo la necessità di prepararsi per qualsiasi eventualità. Il generale afferma tuttavia, che ciò che realmente conterà dopo l'impiego delle armi atomiche sarà ancora una volta «il popolo» che risulterà essere «fattore determinante» di qualsiasi conflitto. La guerra, comunque, secondo l'articolista, anche se «causerà sacrifici, perdite e distruzioni, educherà anche il popolo».

Al concetto di «difesa passiva», secondo il gen. Jui-Ching, dovrà essere sostituito quello opposto di «difesa attiva» consistente in una strategia simile a quella sovietica nell'ultima guerra mondiale che abbandona in un primo tempo parte del territorio nazionale al nemico concentrando forze per un grande contrattacco. Allo stesso tempo la «nuova strategia» cino-comunista dovrebbe mirare a colpire il nemico fin dall'inizio distruggendolo «nel suo nido». «In qualsiasi guerra futura scrive Jui-Ching, contro l'aggressione imperialista degli Stati Uniti questa è la sola strategia che un Paese socialista può adottare. Avvertiamo seriamente gli imperialisti statunitensi che essi non debbono aspettarsi che noi ci si astenga dal contrattaccare una volta che ci abbiano attaccato».

VIETATO NEL CILE un congresso filocastrista

Santiago del Cile, 20

Il Governo cileno ha vietato la riunione a Santiago, del «Congresso latino-americano di solidarietà con Cuba» che si sarebbe dovuto tenere tra la fine del mese di settembre e i primi di ottobre.

Il Ministero degli Interni ha pubblicato ieri sera un comunicato, nel quale si afferma che gli organizzatori del congresso avevano intenzione di appoggiare attivamente «i gruppi di insorti che operano in vari paesi del continente». Il comunicato aggiunge: «Considerato che la riunione progettata aveva il carattere di un atto ostile verso popoli amici e di un intervento negli affari interni di altri Stati, il Governo cileno ha deciso di non concedere visti di entrata ai partecipanti.

La precedente riunione del «Congresso di solidarietà con Cuba» aveva deciso di tenere il suo prossimo congresso a Montevideo verso la fine di giugno ma, in seguito al rifiuto delle autorità uruguaiane, gli organizzatori del congresso si erano rivolti al Governo cileno.

NUOVI CONTROLLI alla torre di Pisa

Pisa, 20

Il prof. Silvio Ballarin, ordinario di topografia e geodesia della facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, sta effettuando, insieme ai suoi collaboratori Geri e Palla, una serie di controlli, che vengono ripetuti annualmente, sul grado di pendenza della Torre di Pisa. Le misurazioni, con l'ausilio di un teodolite, sono effettuate da un punto preciso della Piazza dei Miracoli e i risultati si conosceranno fra alcuni giorni.

LE INONDAZIONI DEL DANUBIO



Praga — Un desolante aspetto della campagna cecoslovacca dopo le inondazioni del Danubio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NEL CARCERE DI GRAZ OVE E' DETENUTO

Sciopero della fame del terrorista Burger

Vuole protestare contro l'arresto preventivo in atto nei suoi confronti già da sedici mesi

Vienna, 20

Il terrorista Norbert Burger, detenuto nel carcere giudiziario di Graz, inizierà domani un nuovo sciopero della fame, secondo quanto il suo avvocato, dott. Pippan, ha comunicato al corrispondente dell'«APA» dalla capitale della Stiria. Con questo sciopero, che proseguirà sino a quando la Magistratura non deciderà in ultima istanza sulla questione della sua detenzione, egli vuole protestare contro il rigetto della sua domanda di cessazione dell'arresto preventivo, che dura già da 16 mesi. «Questo sciopero della fame — ha scritto Burger — è diretto unicamente contro la politica sulla quale si basano le istruzioni del Ministero della Giustizia per la causa sudtirolese».

Rilevando poi l'avvenuta scarcerazione «dell'agente italiano Franz Kerbler — Burger scrive che evidentemente il Ministero della Giustizia vede nella sua partecipazione alla lotta per la libertà del Tirolo del Sud un delitto più grave «dell'attività prestata dal signor Kerbler al soldo dell'Italia». Questa valutazione — aggiunge Burger — costituisce una offesa per tutti i combattenti della libertà, vivi e morti. Burger tenta di confutare l'accusa di aver già una volta violato il giuramento, e perciò di essere stato egli stesso responsabile del suo nuovo arresto, obiettando che dopo la sua prima scarcerazione la Procura di Stato fece passare più tempo del necessario, 14 mesi, prima di decidere il rinvio a giudizio. Quando poi doveva essere nuovamente arrestato in base a un nuovo procedimento penale, egli si rese latitante, perchè considerava ingiusto lo arresto istruttorio, perchè a causa di una malattia di stomaco temeva un pericolo per la sua salute e per la sua vita, e infine perchè era rimasto fortemente impressionato «dalle misteriose circostanze in cui l'ufficiale del controspionaggio ungherese, Lapusnik, morì improvvisamente e inaspettatamente mentre era detenuto nel carcere della polizia di Stato austriaca». Ma egli — asserisce ancora Burger — non aveva mai fatto dubitare il Tribunale di Graz che si sarebbe presentato in qualsiasi momento, quando fosse stata fissata la data del processo.

MESSAGGIO DI JOHNSON a Hussein di Giordania

Amman, 20

Viene annunciato ufficialmente che è stato consegnato oggi a Re Hussein in Giordania un messaggio personale del Presidente Johnson su «importanti problemi internazionali». Il messaggio è stato consegnato al Sovrano dall'Ambasciatore americano Robert Barnes.

Peculato e falso
IN CARCERE L'ESATTORE di Novi Ligure

Alessandria, 20

Il giudice istruttore Cobuzio Giglio, del Tribunale di Alessandria, si è recato oggi in carcere a interrogare l'ex esattore delle Imposte di Novi Ligure, Luigi Lavezzaro, di 48 anni, abitante in via Mazzini 25, tratto in arresto sotto l'accusa di peculato continuato e falso ideologico in atto pubblico.

Nel capo d'imputazione si accenna ad irregolarità per complessivi 108 milioni di lire, di cui 88 milioni ai danni del Consorzio dei Comuni di Novi Ligure, Basaluzzo, Pasturana, Pozzolo, Francavilla Bisio e Tassarolo, e 20 milioni ai danni del solo Comune di Novi Ligure.

Secondo l'inchiesta della magistratura, i reati furono commessi fra il gennaio 1960 e l'ottobre 1963. Il Lavezzaro, nativo di Borgoratto, discende da una ricca e stimata famiglia di agricoltori.

TRAGICA SCIA DI LUTTI PROVOCATA DA «DINAH» NELL'E. O.

37 morti, 14 dispersi, 190 feriti il bilancio del tifone su Formosa

A oltre dieci miliardi di lire ammonterebbero finora i danni materiali

Taipeh, 20

Trentasette morti, 14 dispersi e 190 feriti; questo è l'ultimo bilancio delle vittime provocate dal tifone «Dinah» che nella notte tra venerdì e sabato ha investito con terrificante violenza l'isola di Formosa. Si teme che tale bilancio sia destinato ad aumentare ulteriormente. I senzatetto sono più di 14.000 e più di 4500 case sono state completamente distrutte. I danni sono valutati a 600 milioni di dollari di Formosa (oltre 10 miliardi di lire italiane). Un ponte sospeso lungo 490 metri è stato distrutto dall'uragano.

A Kyushum, l'isola all'estremo Sud del Giappone, e nella parte occidentale di Honshu, le piogge torrenziali provocate dal tifone «Dinah» hanno causato estesi danni. Ad Hiroshima, sei persone sono rimaste sepolte vive quando la loro casa è stata investita da una frana provocata dalle piogge. Squadre di soccorso cercano di salvarle ma le speranze sono minime. In Giappone, le inondazioni provocate dal tifone «Dinah» hanno causato 14 morti, 5 dispersi e 42 feriti. Migliaia di persone hanno abbandonato le loro case.

LA STATUA DELLA LIBERTA' ha compiuto 80 anni

New York, 20

La statua della libertà ha compiuto ieri 80 anni: il 19 giugno 1885 giunse a New York la nave recante il dono offerto dal popolo francese e il Sindaco di New York ha proclamato la giornata di ieri il «Bartholdi Day», dal nome dello scultore che eseguì l'opera. Una cerimonia ufficiale ha dato inizio a una serie di manifestazioni che dureranno un anno, per celebrare il centenario della proposta di Edouard De Laboulaye di offrire un dono al popolo americano. La proposta orginale risale infatti al 1865 e venti anni dopo il dono giunse a New York. Alla cerimonia di ieri, svoltasi a Liberty Island, hanno partecipato il Sindaco Wagner e numerose personalità francesi, tra le quali il Prefetto di Parigi, Raymond Haas-Picard, giunto appositamente a New York.

SCHIANTO DI TRENI Quindici indiani morti

Bombay, 20

Quindici morti e 10 feriti rappresentano il bilancio di uno scontro ferroviario avvenuto sulla linea Bombay-Nuova Delhi, tra un treno merci ed un altro convoglio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Piacque a Dio di chiamare a Sè l'anima di

Mariano Gottardis
di anni 81

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli AQUILINO, NICOLETTA, dott. BRUNO e don ARMANDO, le sorelle MARIA ed AMALIA, le nuore NEUDEMIA FEDEL e LIBERA SAITZ, il genero GIACOMO BILOSLAVO, i nipotit e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 giugno alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 giugno è mancata al nostro affetto, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Maria Bidussi nata Mihailovich

Affranti ne danno il tristissimo annuncio il marito LUCIANO, i figli BRUNO con la moglie LANDA e i figli LAURA e ROBERTO, GIORDANO con la moglie PINA e i figli FABIO e PAOLO, le sorelle LYUBA DE MICO e MILA PISSI, il fratello ing. GUIDO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della I Divisione Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente il fratello LIBERO, la cognata ROSI e il nipote LUCIO ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Olga De Marco

Un grazie particolare alla Direzione della «Modiano», ai dipendenti della Ditta Camponovo, ai professori Giamusso e Lovenati e al personale tutto.

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna, domani, martedì, alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Famiglie:
PIAPAN - CIMAROSTI

Monfalcone, 21 giugno 1965

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 66482 C
A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 66400 C
CUOCO marittimo offresi per Trieste e dintorni. Cassetta 66576 C - UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTURAZIONE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 26441 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti: Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 66509 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma, orientamenti su Muggia, riparazione televisori, interventi immediati. Telefonare al 75233. 46188 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 26505 CC
RIPARAZIONI accurate Televisori, Radio, Transistor, Autoradio nazionali ed estere. Radio Sabadini, via SS. Martiri 12, tel. 31255. 66394 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA orario negozio cerca Gilbar, via Santi Martiri 16, tel. 68233. 46177 D
CERCASI apprendista parrucchiere. Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 26535 D
IMPACCATRICE giovane, impaccatore giovane assolto servizio militare pratici alimentari, cercansi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, mag. 2A. 46096 D
MEZZALAVORANTE apprendista parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, telef. 90432. 46026 D

F Off. camere - pens. L. 30

CENTRALISSIMA mobiliata 2 letti uso bagno affittasi impiegate. Tel. 35104 dalle 17 alle 20. 66584 F

G Istruzione L. 30

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2233 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE BASSOTTO color marrone chiaro collare giallo smarrito a Grignano. Molto generosa mancia. Tel. 224241. 150 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere, salotto, ripostigli, cucina, bagno, pronta entrata lusso. Altro zona stazione, tre camere, cucina, bagno, zona Sistiana panoramico, villa nuova. Appartamento mobiliato lusso, salotto, soggiorno, tre camere matrimoniali, cucina, bagno, minimo stagione estiva, adatto famiglia numerosa. Magazzini adatti molti usi, mq. 30, 40, 90 in città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 200 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO: 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26469 I
APPARTAMENTO S. LUIGI: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, garage, affitta 35.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - telefono 61712. 26469 I
APPARTAMENTO, salone, una camera, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, zona centro, affittasi 35.000 compensando spese. 66549 I
APPARTAMENTO centralissimo tre stanze servizi riscaldamento, ascensore stabile moderno; affittasi. Amministrazione Löwe: via XXX Ottobre 19. 46208 I
APPARTAMENTO quadristanze, cucina, bagno, 35.000, compensando spese affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66549 I
MAGAZZINO adatto officina, lavaggio auto, affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66549 I
MAGAZZINO centralissimo, 500 mq. affittasi, 100.000 mese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66549 I
NEGOZIO angolo, centralissimo, cinque vetrine, affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66549 I
VILLETTA OPICINA: 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 26469 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, causa demolizione stabile. Telefono 50323, ore ufficio. 201 L
LOCALI d'affari centro cedesi affittanza compensando spese. Altri box centrali affittansi. Camere mobiliate 1, 2 persone affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 L

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose





○ Stabilimenti e agenzie di vendita STOCK nel mondo

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 66498 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 46169 N
A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 26530 N

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. VENDESI bar, trattoria centro, forte lavoro, cedo licenza, trattoria con decreto tabacchi trasferibile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 202 R
A.A. LICENZA esule alcoolici superalcoolici anche solo alcoolici acquisto. Telefonare 37372. 2000 R
A. FAMIGLIA istriana mestiere cerca trattoria oppure spaccio vini gestione cauzionando. Telefonare 28286, ore 12-17. 2000 R
ABBIGLIAMENTO, confezioni, uomo, donna, zona signorile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66547 R
AUTOLAVAGGIO zona S. Giacomo, vera occasione vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66547 R
BAR centralissimi tutte licenze vendonsi facilitazioni pagamento. Latteria caffè vendesi occasione. Trattorie vendonsi occasione. Altra zona Opicina trattoria buffet bar grandissimo giardino licenza albergo 8 camere arredate appartamento privato cantine vendesi causa partenza. Altro cedesi gerenza a famiglia mestiere. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 R
BAR superalcoolico, totocalcio, tabacchi, giornali, posteggio, vendesi 5.800.000; altro zona Boschetto, superalcoolico, tabacchi, posteggio 6.000.000; altro zona via dell'Istria superalcoolico, tabacchi vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66546 R
BAR-gelateria forte passaggio vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66546 R
BELLA famiglia quattro persone veramente mestiere cerca bar gestione forte cauzione massime referenze. Cassetta 2000 R - UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

CARTOLERIA, pelletterie, chincagliera, giocattoli, vicinanza scuola vendesi 3.500.000 compreso merce vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66547 R
CHIOSCO giornali centro vendesi causa partenza. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi. Altro adatto esposizione auto cedesi occasione. Altri negozi vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 R
FIASCHETTERIA acquisto. Telefonare 37372. 2000 R
FIORI!!! Paraggi Cimitero vendesi negozio, occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8.
FRUTTA verdura cedo o affitto causa altri impegni. Tel. 44597, 13-14. 66597 R
FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro vendesi; altro zona Ginnastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66547 R
IMMOBILE adibito parrucchiera (casa nuova) vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66548 R
LATTERIA centrale, vendesi; altra fortissimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66546 R
LIGNANO Sabbiadoro fronte mare vendiamo bellissimo moderno albergo bar ristorante giardino terrazzo, stabile nuova costruzione arredato mobili lusso, vendesi compreso stabile vantaggiose condizioni pagamento, vero affarone. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 R
NEGOZI primo ingresso, centralissimi vendonsi per investimento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66548 R
RIVENDITA tabacchi giornali vendesi causa partenza. Cartoleria centro vendesi prezzo valore arredamento. Fiaschetteria centro vastissima licenza, rimessa a nuovo con automezzo proprio vendesi 2.500.000. Drogheria centro vendesi una con locale appartamento 2 camere cucina gabinetto, vendesi 5 milioni trattabili. Autolavaggio centrale modernamente attrezzato 100 mq. vendesi causa partenza vera occasione. Forno pasticceria attrezzato, centro Gorizia vendesi 900.000. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 R
SPACCIO vini avviatissimo centro causa malattia vendesi via Zonta n. 5, buffet. 2000 R
SPACCIO vini, zona forte passaggio vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 66546 R
TABACCHERIA centralissima, forte incasso vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66548 R
TRATTORIA zona Stazione, rimodernata, 4.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66547 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A.A. A.A. A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, tele. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. ALTA CARNIA vendesi casa arredata ottimo investimento capitale, 2 stagioni. 66589 S
A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione villette Valmaura, panoramico. Altri terreni Miramare, Grignano, Sistiana, Cattinara, zona industriale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 203 S
A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zone Rossetti, Scorcola 3, 5 camere, cameretta, poggioli, riscaldamento, servizi comfort. Casetta Opicina con terreno; altro mobiliato nuovo, Lignano. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 12259/4 S
APPARTAMENTI ultimati entro l'anno vendonsi, altri rimodernati occasione, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 66548 S
APPARTAMENTO condominio libero mezzanino camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina giardino vendesi 3.200.000 casa nuova. Altro 2 camere grande cucina cantina poggiolo giardino, vendesi 3 milioni 800 mila trattabili. Altro Belpoggio 2 camere cameretta cucina ripostiglio, affitto libero, vendesi 3.500.000. Altro zona S. Marco camera salone cucina bagno poggiolo ascensore VI p. vendesi 4.500.000. Altro paraggi Fabio Severo pianoterra camere cucina gabinetto, libero, vendesi 1.200.000. Altro affittato 28.000 mensili 2 camere cucina bagno vendesi tre milioni 200 mila trattabili. Altri appartamenti liberi, occupati, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 S
CASA 3 appartamenti nuova costruzione pronta entrata di 3 camere cucina bagno giardino poggioli San Giovanni Natisone vendesi rarissima occasione. Altra Terenzano (Udine) 8 vani terrazza servizi 4000 mq. vigneto frutteto libera vendesi 4.200.000 trattabili. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 S
APPARTAMENTO SAN GIUSTO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vista mare vende libero Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 26469 S
APPARTAMENTO zona Stadio casanuova 2 camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale poggioli ripostiglio, ascensore, VI piano, libero, vendesi 4.900.000, pagamento metà prezzo contanti rimanente mutuo decennale. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 S
ATTICO PANORAMICO VIA PICCARDI, PROSSIMA CONSEGNA, TERRAZZA 100 MQ. VENDE IMPRESA. VIA ROMA 28 - TELEF. 38585 - 38212. 46128 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 46127 S
VILLA, Gradisca, 10 stanze, 3 bagni, garage, cantina, giardino vendesi, zona centrale. AGENZIA GENTILE TORO 8. 66548 S
VILLE signorili garage giardino libere vendonsi causa partenza, vera occasione. Casette con giardino libere, occupate, vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46171 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S Babila ang Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia . Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari . Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste) . Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi . Milano - Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano Genova (11) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
5.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna . Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado . Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale . Lubiana - Zagabria . Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria Lubiana . Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D	Lubiana . Poggioreale
21.40 A	Poggioreale